



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

Istituto Omnicomprensivo Statale IC - IPSS Polla

Via Annia, 1 (Ex Distretto Sanitario) - 84035 Polla (Sa)

Tel/Fax 09751901164/63

saic872009@istruzione.it - saic872009@pec.istruzione.it

CF: 92006830654 - Codice Ministeriale: SAIC872009 - CODICE IPA: istsc_saic872009
IBAN: IT92X0815476320000220899443 - Conto di Tesoreria: 316331Codice Univoco Ufficio: UF8XBP



UBICAZIONE SEDI:

- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA - POLLA "CAPOLUOGO": via A. Isoldi, 1
- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPUCCINI" E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "DE AMICIS" - POLLA: via Campi
- ❖ SCUOLA PRIMARIA - POLLA "SAN PIETRO": via Garibaldi
- ❖ ISTITUTO PROFESSIONALE PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE "IPSS" POLLA - via Campi
- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA PERTOSA: via Sarno, 11
- ❖ SCUOLA PRIMARIA PERTOSA: via Europa, 2
- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA - CAGGIANO: via Ex Convento
- ❖ SCUOLA PRIMARIA - CAGGIANO: via Cafaro Fortunato, 1
- ❖ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - CAGGIANO: via Cafaro Fortunato, 3
- ❖ SCUOLA DELL'INFANZIA - AULETTA: via Provinciale
- ❖ SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - AULETTA: via Largo Cappelli

Datore di Lavoro - Dirigente Scolastico
Dott.ssa Carmela Taglianetti

IL DATORE DI LAVORO DICHIARA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO E' COMPOSTO DA N. 126 PAGINE.

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
Ing. Raffaele De Biase

Medico Competente
Dott. Emanuele D'Ausilio

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
Raffaele Mignoli

Elaborato

Rev. n.03

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Data

20/10/2025
a.s. 2025/2026

artt. 17,28,29 d.lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(come modificato dal d.lgs. 106/09)

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	1
Sezione 1	4
ANAGRAFICA	4
<i>DATI GENERALI</i>	4
<i>DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'</i>	6
<i>ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA</i>	7
<i>SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</i>	8
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI	8
<i>LUOGHI DI LAVORO</i>	9
<i>LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE a.s. 2025/2026</i>	18
<i>GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI</i>	18
Sezione 2	19
RELAZIONE INTRODUTTIVA	19
<i>OBIETTIVI E SCOPI</i>	19
<i>CONTENUTI</i>	19
Sezione 3	21
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	21
<i>CONSIDERAZIONI GENERALI</i>	21
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	22
<i>MATRICE DEI RISCHI</i>	23
<i>ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI</i>	25
Sezione 4	29
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE	29
<i>MISURE GENERALI DI TUTELA</i>	29
<i>PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI</i>	30
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	30
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	30
<i>PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO</i>	31
<i>PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO</i>	32
SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA	33
AUTOSOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA	33
<i>REQUISITI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO</i>	34
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	34
<i>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)</i>	35
<i>AGENTI CHIMICI</i>	36
VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	36
ATTIVITA' INTERESSATE	36
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	37
SORVEGLIANZA SANITARIA	37
<i>RISCHIO INCENDIO</i>	38
<i>RISCHIO ESPLOSIONE</i>	38
<i>LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA</i>	39
ERGONOMIA	39
AGENTI FISICI	41
AGENTI BIOLOGICI	42
AGENTI CHIMICI	42
ALTRI LAVORI VIETATI	43
<i>DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI</i>	43
<i>RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO</i>	44
Sezione 5	46
QUADRO RIEPILOGATIVO DEL CICLO LAVORATIVO	46
<i>ATTIVITA' E FASI DI LAVORO</i>	46
Sezione 6	47
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE	47
ATTIVITA'1: PERSONALE ATA - ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	47
<i>FASE 1.1 : LAVORI DI UFFICIO – Amministrazione, segreteria, archivio</i>	48
ATTIVITA' CONTEMPLATA	48
ATTREZZATURE UTILIZZATE	48
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	48
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	48
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	49
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	53
SORVEGLIANZA SANITARIA	53
ATTIVITA' 2: PERSONALE ATA - COLLABORATORI SCOLASTICI	55

FASE 2.1 : ASSISTENZA E SORVEGLIANZA ALUNNI.....	55
ATTIVITA' CONTEMPLATA	55
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	55
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	56
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	56
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	56
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	59
SORVEGLIANZA SANITARIA	59
FASE 2.2 : STOCCAGGIO MATERIALE E ALLESTIMENTO LOCALI.....	60
ATTIVITA' CONTEMPLATA	60
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	60
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	60
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	60
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	61
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	62
SORVEGLIANZA SANITARIA	62
Conclusioni	62
FASE 2.3 : PULIZIA LOCALI	63
ATTIVITA' CONTEMPLATA	63
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	63
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	63
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	63
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	64
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	69
SORVEGLIANZA SANITARIA	69
FASE 2.4 : MINUTA MANUTENZIONE.....	70
ATTIVITA' CONTEMPLATA	70
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	70
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	70
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	70
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	71
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	73
SORVEGLIANZA SANITARIA	73
ATTIVITA' 3: PERSONALE ATA - ASSISTENTI TECNICI.....	81
FASE 3.1 : ASSISTENZA AULA MULTIMEDIALE - INFORMATICA.....	81
ATTIVITA' CONTEMPLATA	81
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	82
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	82
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	82
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	82
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	87
SORVEGLIANZA SANITARIA	87
ATTIVITA' 4: PERSONALE DOCENTE	88
FASE 4.1 : DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA	88
ATTIVITA' CONTEMPLATA	88
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	88
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	89
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	89
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	89
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	94
SORVEGLIANZA SANITARIA	94
FASE 4.2 : DOCENTE SCUOLA PRIMARIA.....	95
ATTIVITA' CONTEMPLATA	95
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	95
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	96
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	96
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	96
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	100
SORVEGLIANZA SANITARIA	100
FASE 4.3 : DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO	101
ATTIVITA' CONTEMPLATA	101
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	101
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	101
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	102
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	102
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	105
SORVEGLIANZA SANITARIA	105
FASE 4.3.1 : ATTIVITA' DI LABORATORIO.....	106
ATTIVITA' CONTEMPLATA	106
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	106
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	107

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	107
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	107
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	110
SORVEGLIANZA SANITARIA	110
FASE 4.3.2 : ATTIVITA' DI PALESTRA.....	110
ATTIVITA' CONTEMPLATA	110
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	110
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	111
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	111
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	111
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	112
SORVEGLIANZA SANITARIA	112
FASE 4.3.3 : VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE	112
ATTIVITA' CONTEMPLATA	112
PROCEDURE DI SICUREZZA	112
ATTIVITA' 5: ALUNNI - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	114
FASE 5.1 : ATTIVITA' DI LABORATORIO.....	114
ATTIVITA' CONTEMPLATA	114
ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	114
SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI	115
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI.....	115
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI	115
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	118
CONCLUSIONI	119

Allegato I Organigrammi gestione emergenze per plesso

Sezione 1 ANAGRAFICA

DATI GENERALI

Anagrafica	
Ragione Sociale	ISTITUTO OMNICOMPENSIVO STATALE IC - IPSS POLLA
Sede Uffici amministrativi	Via Campi snc - 84035 Polla (Sa) Piano primo
Plesso di appartenenza1	Scuola dell'Infanzia "Cappuccini"
Codice Ateco	85.10.00
Indirizzo	Via Campi - 84035 Polla (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza2	Scuola secondaria di primo grado "De Amicis"
Codice Ateco	85.31.10
Indirizzo	Via Campi - 84035 Polla (Sa) Piano secondo
Numero alunni	
Plesso di appartenenza3	Scuola dell'infanzia "Capoluogo"
Codice Ateco	85.10.00
Indirizzo	Via A. Isoldi - 84035 Polla (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza4	Scuola primaria "Capoluogo"
Codice Ateco	85.20.00
Indirizzo	Via A. Isoldi - 84035 Polla (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza5	Scuola secondaria di II grado IPSS
Codice Ateco	85.32.00
Indirizzo	Via Campi - 84035 Polla (Sa) Piano terra e primo
Numero alunni	
Plesso di appartenenza6	Scuola primaria "San Pietro"
Codice Ateco	85.20.00
Indirizzo	Via Garibaldi - 84035 Polla (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza7	Scuola primaria
Codice Ateco	85.20.00
Indirizzo	Via Europa, 2 - 84030 Pertosa (Sa) Piano primo
Numero alunni	
Plesso di appartenenza8	Scuola dell'infanzia "Pertosa"
Codice Ateco	85.10.00
Indirizzo	Via Sarno, 11 - 84030 Pertosa (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza9	Scuola dell'Infanzia "Caggiano"
Codice Ateco	85.10.00
Indirizzo	Via Ex Convento - 84030 Caggiano (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza10	Scuola primaria "Caggiano"
Codice Ateco	85.20.00
Indirizzo	Via Cafaro Fortunato, 1 - 84030 Caggiano (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza11	Scuola secondaria di primo grado "Caggiano"
Codice Ateco	85.31.10

Indirizzo	Via Cafaro Fortunato, 3 - 84030 Caggiano (Sa) Piano primo
Numero alunni	
Plesso di appartenenza12	Scuola dell'infanzia "Auletta"
Codice Ateco	85.10.00
Indirizzo	Via Provinciale - 84031 Auletta (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza13	Scuola primaria "Auletta"
Codice Ateco	85.20.00
Indirizzo	Via Largo Cappelli - 84031 Auletta (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Plesso di appartenenza14	Scuola secondaria di primo grado "Auletta"
Codice Ateco	85.31.10
Indirizzo	Via Largo Cappelli - 84031 Auletta (Sa) Piano terra
Numero alunni	
Codice Fiscale	92006830654
Codice Ministeriale	SAIC872009
Telefono	0975/376006/05
Figure e Responsabili a.s. 2025/2026	
Dirigente scolastico	Dott.ssa CARMELA TAGLIANETTI
R.S.P.P.	Ing. RAFFAELE DE BIASE
Medico Competente	Dott. EMANUELE D'AUSILIO
A.S.P.P.	Prof.ssa ANTONELLA AMMACCAPANE
R.L.S.	RAFFAELE MIGNOLI
Preposti	Personale scolastico nominato formalmente
Coordinatori delle emergenze	VEDASI ORGANIGRAMMI ALLEGATI AL PIANO DI EMERGENZA
Ente proprietario degli edifici scolastici	
Scuole dell'Infanzia, primaria e secondaria di primo grado	Comune di POLLA Comune di PERTOSA Comune di CAGGIANO Comune di AULETTA
Scuola secondaria di secondo grado	Provincia di SALERNO

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

L'istituto oggetto della presente valutazione dei rischi è un Omnicomprensivo Statale la cui sede principale è ubicata nel comune di Polla. In realtà sono diversi i plessi che fanno capo al detto Istituto, siti in 4 comuni diversi e di seguito elencati:

1. plesso in Via dei Campi a Polla che ospita sia la scuola dell'Infanzia "Cappuccini" al piano terra che la scuola secondaria di primo grado al secondo piano, oltre agli uffici amministrativi e di segreteria al piano primo;
2. plesso in via A. Isoldi a Polla che ospita la scuola dell'Infanzia "Capoluogo" al piano terra e la scuola primaria al piano primo;
3. plesso in Via Garibaldi a Polla in cui è ubicata solo la scuola primaria "San Pietro";
4. plesso in via Campi a Polla che ospita la scuola secondaria di secondo grado "Istituto Professionale per i Servizi Socio Sanitari su due piani;
5. plesso in Via Sarno nel comune di Pertosa che ospita la scuola dell'Infanzia al solo piano terra;
6. plesso in via Europa sempre a Pertosa che ospita la scuola prima al piano primo;
7. plesso in Via Ex Convento nel comune di Caggiano che ospita la scuola dell'infanzia al solo piano terra;
8. plesso in Via Cafaro Fortunato sempre nel comune di Caggiano che ospita la scuola primaria al piano terra, insieme alla palestra, e la scuola secondaria di primo grado al piano primo;
9. plesso in Via Provinciale nel comune di Auletta che ospita la scuola dell'infanzia al solo piano terra;
10. plesso in Via Largo Cappelli sempre nel comune di Auletta che ospita la scuola primaria al piano terra, insieme alla palestra, e la scuola secondaria di primo grado al piano primo.

Tutti i plessi sono di proprietà di enti quali Comune e Provincia, gestiti tutti da un'unica Dirigente scolastica. In tutti gli edifici sono svolte le seguenti **attività lavorative istituzionali**:

- Insegnamento teorico nelle aule didattiche;
- insegnamento di laboratorio;
- attività amministrative di ufficio;
- attività tecnico-pratiche (palestra, sostegno);
- attività di pulizia, vigilanza e piccola manutenzione;
- attività assistenza servizio mensa
- Attività di ampliamento dell'offerta formativa: Progetti PON, viaggi di istruzione, visite guidate, attività di PCTO ecc.

Sono individuabili le seguenti **categorie omogenee di lavoratori**:

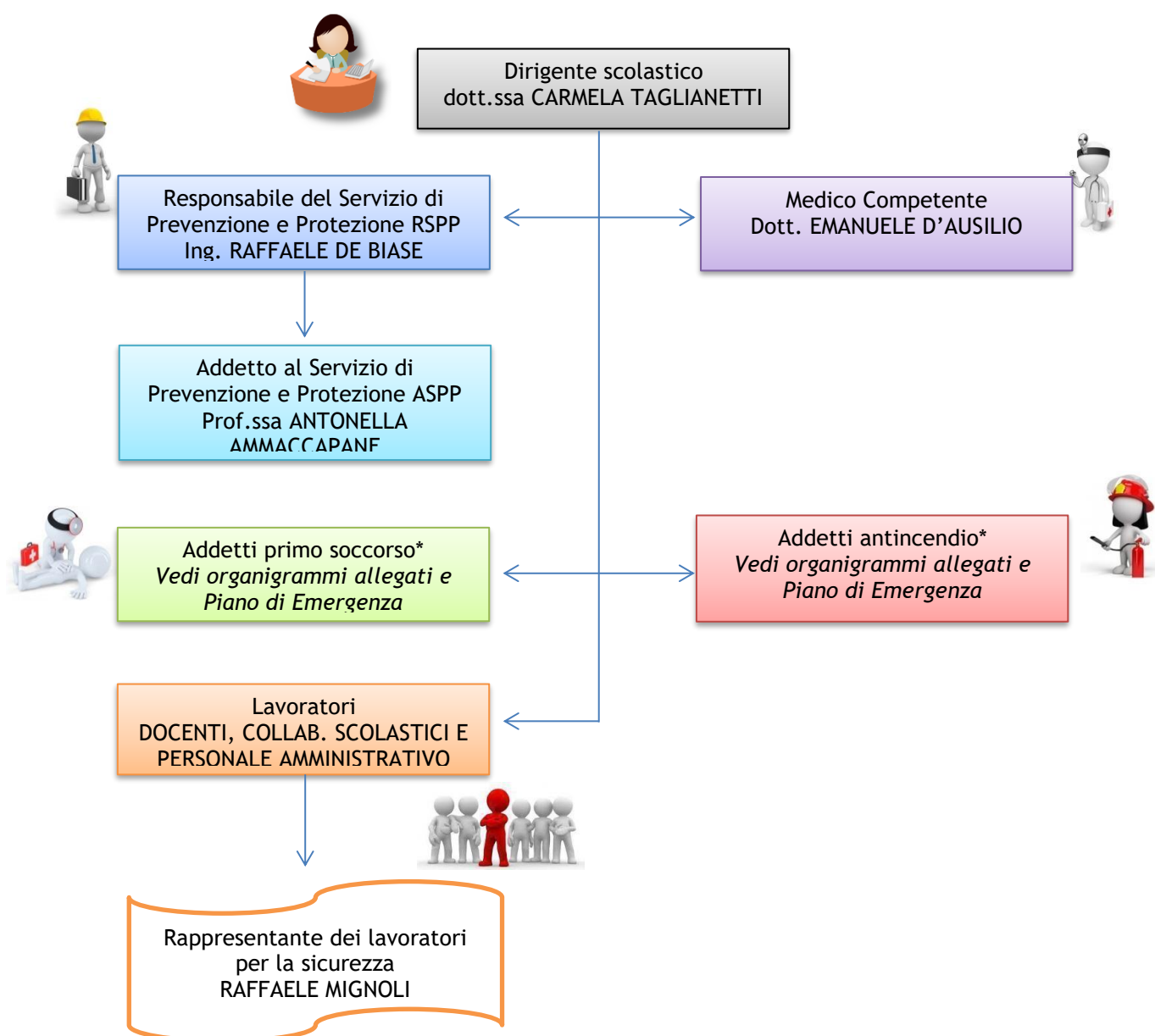
- Docenti
- Personale ATA - Collaboratori scolastici
- Assistenti tecnici
- Personale ATA - Assistenti amministrativi
- Alunni (assimilati a lavoratori quando impegnati in laboratorio o in attività tecnico-pratiche)

Presso gli edifici dell'Istituto possono comunque essere presenti le seguenti **categorie di "Utenti" da tutelare**:

- Genitori degli allievi
- Personale di altre istituzioni scolastiche partecipanti a Corsi di formazione, convegni, manifestazioni, ecc.
- Addetti esterni al servizio mensa
- Ditte esterne o lavoratori autonomi per interventi di manutenzione

Segue, nei paragrafi successivi, la descrizione dettagliata dei plessi, degli ambienti e delle fasi lavorative.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA



* le figure degli addetti alla gestione delle emergenze incendi e Primo soccorso sono inserite negli organigrammi allegati al Piano di Emergenza ed evacuazione e al presente DVR, oltre ad essere esposti in ogni plesso.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Dirigente scolastico ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del d.lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

In particolare, le modalità seguite per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

è stato nominato un professionista esterno, in possesso dei requisiti di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/2008, **che si assume l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**. Il suddetto ha collaborato con il Dirigente ed il medico competente, alla redazione del presente documento di valutazione dei rischi, previa consultazione del RLS.

Il dirigente scolastico ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità
Dirigente individuato quale Datore di lavoro	Prof.ssa Carmela TAGLIANETTI
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Raffaele DE BIASE
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione	Prof.ssa Antonella AMMACCAPANE
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Raffaele MIGNOLI
Medico Competente	Dott. Emanuele D'AUSILIO
Responsabili del Servizio Primo Soccorso	Ai sensi dell'Art. 18, comma 1, lett. b, il Dirigente scolastico ha individuato e nominato per ogni plesso scolastico, un numero congruo di lavoratori come componenti della squadra incaricata della gestione delle Emergenze di Primo Soccorso Si rimanda agli organigrammi dettagliati allegati al DVR
Responsabili Incendio-Evacuazione	Ai sensi dell'Art. 18, comma 1, lett. b, il Dirigente scolastico ha individuato e nominato per ogni plesso scolastico, un numero congruo di lavoratori come componenti della squadra incaricata della gestione delle Emergenze. Si rimanda agli organigrammi dettagliati allegati al DVR
Ente proprietario degli edifici scolastici	Comune di Polla Provincia di Salerno (IPSS) Comune di Pertosa Comune di Caggiano Comune di Auletta

LUOGHI DI LAVORO

Nelle seguenti tabelle sono riportati i livelli e gli ambienti/reparti dell'attività, suddivisi per ogni plesso scolastico.

L'Istituto Omnicomprensivo Statale IC-IPSS di Polla è costituito dai seguenti edifici:

- PLESSO Via Campi - Polla: Scuola dell'Infanzia "CAPPUCCINI"
Scuola Secondaria di I grado "DE AMICIS"
Uffici amministrativi
- PLESSO Via A. Isoldi - Polla: Scuola dell'Infanzia "CAPOLUOGO"
Scuola Primaria "CAPOLUOGO"
- PLESSO Via Campi - Polla: Scuola Secondaria di II grado IPSS
- PLESSO Via Garibaldi - Polla: Scuola Primaria "SAN PIETRO"
- PLESSO Via Sarno, 11 - Pertosa: Scuola dell'Infanzia "PERTOSA"
- PLESSO Via Europa, 2 - Pertosa: Scuola Primaria "PERTOSA"
- PLESSO Via Ex Convento - Caggiano: Scuola dell'infanzia
- PLESSO Via Cafaro Fortunato, 1-3 - Caggiano: Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo grado
- PLESSO Via Provinciale - Auletta: Scuola dell'infanzia
- PLESSO Via Largo Cappelli - Auletta: Scuola Primaria
Scuola Secondaria di Primo grado

Si allegano le planimetrie degli edifici dell'Istituto Omnicomprensivo dalle quali si possono desumere le ubicazioni e le destinazioni d'uso dei diversi ambienti coperti e pertinenze scoperte.

Denominazione	Descrizione
PLESSO 1 - INFANZIA "CAPPUCCINI" LIV.1 - SEDE CENTRALE UFFICI AMMINISTRATIVI LIV.2 - SECONDARIA I GRADO "DE AMICIS" LIV.3	L'edificio, di proprietà dell'Ente locale Comune di Polla, è ubicato in Via Campi in un'area del comune circondata da terreni ed abitazioni civili. Di recente edificazione, l'edificio non confina con altre strutture, bensì è circondato su due lati da piazzale delimitato con muretto e sovrastante ringhiera in ferro e fiancheggiato sugli altri due prospetti da strada comunale, da cui è separata mediante marciapiedi. L'edificio si sviluppa su 3 livelli fuori strada, collegati tramite scala in muratura con pedate in marmo munite di bordi antiscivolo e ringhiera con corrimano; inoltre, a servizio dell'edificio vi è un ascensore periodicamente sottoposto a manutenzione. Alla scuola vi si accede principalmente mediante l'ingresso posto sul prospetto frontale costituito da due porte in vetro e alluminio, ognuna a due moduli con apertura verso l'esterno. Ogni prospetto però ha la sua porta di uscita di emergenza che conduce nel piazzale o comunque nell'area esterna recintata. Tutta la pavimentazione di entrambi i livelli è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro e su entrambi i livelli, dotate di sistemi di offuscamento (tapparelle); quella artificiale è costituita da lampade a neon perlopiù incastonate nei pannelli della controsoffittatura. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e scale di emergenza esterne collocate sui due prospetti laterali. Le attività di scuola dell'Infanzia si svolgono esclusivamente al Piano Terra. Il Piano Primo è destinato ad accogliere i vari uffici amministrativi. Le attività di scuola secondaria di primo grado si svolgono al piano secondo. L'area esterna è dedicata nella parte posteriore a parcheggio, mentre quella laterale destra è stata recintata in parte per attività ludiche

	destinate ai bambini dell'infanzia. Al <u>Piano Terra</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso. Area est: n. 3 aule didattiche (Scuola dell'Infanzia) + ampio Atrio a loro dedicato; n. 3 bagni "infanzia" anticipati da spogliatoi (uno per ogni aula didattica); n. 1 bagno per i docenti; n. 1 locale Mensa; n. 1 cucina con annesso spogliatoio e servizio igienico. Area centrale: n. 1 Auditorium con palco rialzato raggiungibile mediante 3 gradini; n. 1 locale che funge sia da spogliatoio che da area tecnica per la gestione dell'impianto audio e video con annesso servizio igienico, posti alle spalle dell'auditorium; n. 2 servizi igienici a servizio del pubblico dell'auditorium. Area ovest: n. 1 palestra collegata con n. 1 sala Infermeria; n. 1 spogliatoio donne con annessi servizi igienici e deposito; n. 1 spogliatoio uomini con annessi servizi igienici e deposito. All'esterno: n. 1 area recintata zona di ingresso/uscita (prospetto frontale); n. 1 area recintata dedicata alle attività dell'Infanzia (prospetto laterale destro); n.2 scale di emergenze lungo due prospetti paralleli; n. 1 piazzale adibito a parcheggio. Al<u>Piano Primo</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n.1 disimpegno che conduce, mediante corridoio, all'ala est del piano; n.1 Ufficio Presidenza; n.2 Uffici Segreteria; n.1 Sala professori; n.1 sala Collaboratori scolastici; n.1 archivio; n.1 Laboratorio informatica; n.1 Laboratorio linguistico; n.1 Laboratorio musicale; n.1 Laboratorio artistico; n.1 servizi igienici per alunni (2 wc); n.1 servizi igienici per alunne (2 wc); n.1 servizi igienici per disabili; n.1 servizi igienici per docenti e personale ATA (2 wc); All'esterno: n. 1 scala di emergenza Al <u>Piano Secondo</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 disimpegno che conduce a due corridoi contrapposti; Area est: n. 6 aule didattiche (Scuola Secondaria di I grado); n.1 archivio; n.1 Laboratorio scientifico. Area centrale: n.1 servizi igienici per alunni (3 wc); n.1 servizi igienici per alunne (4 wc); n.1 servizi igienici per disabili (2 wc); n.1 servizi igienici per docenti e personale ATA (2 wc).
--	--

	Area ovest: n. 6 aule didattiche (Scuola Secondaria di I grado); n. 1 Biblioteca. All'esterno: n. 2 scale di emergenza contrapposte.
--	--

Denominazione	Descrizione
PLESSO 2 - INFANZIA "CAPOLUOGO" LIV. 1 - PRIMARIA "CAPOLUOGO" LIV. 2	L'edificio, di forma rettangolare, è di proprietà dell'Ente locale Comune di Polla; è ubicato precisamente tra Via Campo La Scala-SR426 e Via A.Isoldi, due arterie perpendicolari che attraversano il centro comunale e sulle quali l'istituto si affaccia. Su ognuno di questi due prospetti, separati dalla strada tramite ampio marciapiedi, vi è un ingresso costituito da porta in vetro e alluminio dotata di maniglione antipánico, entrambe che conducono al piano terra della scuola. Degli altri due prospetti, il più lungo affaccia sulla piazza Mons. Antonio Forte su cui apre una porta di emergenza e conduce la scala di emergenza esterna, rappresentando questa il luogo individuato come punto di raccolta; quello più corto invece è a confine con il viale privato di un'abitazione civile, da cui è separato tramite cortile e muretto basso con ringhiera. L'edificio si sviluppa su 3 livelli fuori strada, di cui sono utilizzati solo il piano terra e il piano primo. I due livelli sono collegati tramite scala in muratura ricoperta con guaina in pvc antiscivolo avente le pedate evidenziate con striscia gialla e dotata di corrimano; inoltre, a servizio dell'edificio vi è un ascensore periodicamente sottoposto a manutenzione. Su entrambi i livelli la pavimentazione è ricoperta da guaina in pvc. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro e su entrambi i livelli, dotate di sistemi di offuscamento (tapparelle); quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a soffitto. Il secondo livello è compartimentato dal vano scala mediante porta REI. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e scala di emergenza esterna collocata su unodei prospetti laterali. Le attività di scuola dell'Infanzia si svolgono esclusivamente al Piano Terra. Le attività di scuola secondaria di primo grado si svolgono al piano secondo. L'unica parte di area esterna annessa all'istituto e dunque utilizzata per attività ludiche è quella che affaccia sulla piazza, delimitata con muratura e cancello. Al <u>Piano Terra</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso che conduce al corridoio sul cui lato destro sono dislocate le aule; n.4 aule didattiche (Scuola dell'Infanzia); n.2 locali Mensa con due accessi separati ma tra loro comunicanti; n.1 locale lavamani annesso alla Mensa; n.1 locale tecnico con accesso dalla mensa; n.1 locale tecnico accessibile dall'esterno; n.1 deposito con annesso servizio igienico a servizio della mensa; n.1 servizi igienici per alunni (3 wc); n.1 servizi igienici per alunne (3 wc); n.1 servizi igienici per disabili; tutti dotati di antibagno.

	Al Piano Primo sono ubicati i seguenti locali interni: n.3 aule nel corpo quadrato dell'edificio, in prossimità della scala di collegamento dei piani; n.1 servizi igienici per alunni (antibagno + 4 wc); n.1 servizi igienici per alunne (antibagno + 5 wc); n. 1 locale per Collaboratori scolastici; n.5 aule dislocate lungo il corridoio che percorre il piano; n.1 servizi igienici per alunni (antibagno + 3 wc); n.1 servizi igienici per alunne (antibagno + 3 wc); n.1 servizi igienici per disabili. All'esterno: n. 1 scala di emergenza.
--	--

Denominazione	Descrizione
PLESSO 3 SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO "IPSS" ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI SOCIO SANITARI	L'edificio, di proprietà della Provincia di Salerno, è ubicato in Via Campi in un'area del comune circondata da terreni, abitazioni civili ed esercizi commerciali; non confina con altre strutture, bensì è circondato da piazzale delimitato con muretto e sovrastante ringhiera in ferro. All'area si accede direttamente dalla strada comunale da cui è separato mediante marciapiedi; oltrepassato un cancello con apertura a scorrimento dotato di cancelletto per il passaggio pedonale, si percorre il vasto cortile che conduce all'istituto professionale. L'edificio si sviluppa su 2 livelli fuori strada, collegati tramite scala in muratura con pedate in marmo munite di bordi antiscivolo e ringhiera con corrimano. Ai locali interni della scuola si accede mediante l'ingresso posto sul prospetto frontale costituito da due porte in vetro e alluminio: una a due moduli con apertura verso l'esterno, preceduta da una soglia in marmo che costituisce un dislivello rispetto alla pavimentazione esterna ed un altro gradino; la seconda, adiacente alla prima, è preceduta da una rampa per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutta la pavimentazione di entrambi i livelli è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro e su entrambi i livelli, dotate di sistemi di offuscamento (tapparelle); quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a soffitto. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e scala di emergenza esterna collocata sul prospetto laterale sinistro. Al Piano Terra sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso che conduce al vano scale sulla destra e al disimpegno frontale, che convoglia in un corridoio a due direzioni opposte. Area est: n. 1 aula; n.1 servizi igienici per alunni (antibagno + 3 wc + 1 disabili); n.1 servizi igienici per alunne (antibagno + 3 wc + 1 disabili); Area ovest: n. 2 aule; n.1 aula informatica; n.1 Ufficio Direzione; n.1 aula Covid; n.1 Sala collaboratori scolastici; n.1 servizi igienici per personale docente (antibagno + 2 wc) Al Piano Primo sono ubicati i seguenti locali interni: Area est: n. 1 aula;

	n.1 servizi igienici per alunne (antibagno + 4 wc); Area ovest: n. 3 aule; n.1 deposito; n.1 servizi igienici per alunni (antibagno + 2 wc); All'esterno: n. 1 scala di emergenza.
--	---

Denominazione	Descrizione
PLESSO 4 - PRIMARIA "SAN PIETRO" LIV. 1	L'edificio, di proprietà del comune di Polla, è ubicato in Via Garibaldi, lungo una strada su cui affacciano abitazioni civili; non confina con altre strutture, bensì due prospetti affacciano sulle strade che si incrociano, gli altri due sono circondati da un piccolo cortile recintato con muretto basso e ringhiera in ferro. Alla scuola si accede direttamente dalla strada comunale da cui è separata mediante marciapiedi; oltrepassato un cancello con apertura a battente, si percorre il cortile che conduce all'ingresso dotato di tettoia, costituito da porta in vetro e acciaio ad un modulo, con apertura verso l'esterno grazie al maniglione antipanico. L'edificio si sviluppa su un unico livello fuori strada. Tutta la pavimentazione del piano è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro; quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a soffitto. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e sistema di segnalazione antincendio. Al di là dell'accesso principale vi è un ampio atrio che conduce alle varie aule. Al <u>Piano Terra</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso; n.5 aule didattiche (Scuola Primaria); n.1 locale Mensa con unico accesso e uscita verso il cortile; n.1 servizi igienici annesso alla mensa; n. 1 aula multimediale; n.1 aula laboratorio; n.2 servizi igienici per alunni (3 wc); n.1 servizi igienici per insegnanti (2 wc);

Denominazione	Descrizione
PLESSO 5 - INFANZIA "PERTOSA" LIV. 1	L'edificio, di proprietà del comune di Pertosa, è ubicato su Via Tempa Tornese, lungo una strada che attraversa il centro del comune, in una posizione leggermente rialzata rispetto al livello strada; non confina con altre strutture, bensì è circondata su tre prospetti da ampio cortile recintato con ringhiera in ferro. Alla scuola si accede direttamente dalla strada comunale; oltrepassato un cancello con apertura a battente, si percorre il cortile che conduce all'ingresso preceduto da tre gradini, costituito da porta in vetro e acciaio ad un modulo, con apertura verso l'esterno grazie al maniglione antipanico. L'edificio è dotato di una seconda apertura che dall'aula didattica conduce direttamente nel cortile. L'edificio si sviluppa in parte su un unico livello fuori strada, quello frequentato; la parte posteriore presenta un secondo livello ora non utilizzato. Tutta la pavimentazione del piano è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il

	perimetro; quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a soffitto. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi mobili, porte REI. Al Piano Terra sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 disimpegno che conduce alle aule; n.2 aule didattiche (Scuola Infanzia); n.1 segreteria; n.1 ufficio; n.1 deposito; n.1 servizi igienici per alunni dotato di antibagno.
--	--

Denominazione	Descrizione
PLESSO 6 - PRIMARIA "PERTOSA" LIV.2	L'edificio, di proprietà del comune di Pertosa, è ubicato in Via Santa Maria, lungo una strada che attraversa il centro del comune. Alla scuola si accede direttamente dalla strada comunale da cui è separata mediante marciapiedi e passaggio in leggera salita che conduce ad un cortile con tre gradini che precedono la porta di ingresso, in legno, ad un battente e con apertura verso l'interno. L'edificio si sviluppa su due livelli fuori strada ma solo il piano primo è utilizzato per tutte le attività didattiche, raggiungibile mediante scala in muratura con gradini antiscivolo, dotata di ringhiera in ferro e corrimano. Tutta la pavimentazione del piano è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre in ogni aula; quella artificiale è costituita da lampadine che scendono dal soffitto, da sostituire. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e sistema di segnalazione antincendio. Al di là dell'accesso principale vi è un ampio atrio che conduce alle varie aule. Al Piano Primo sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 disimpegno che conduce alle aule; n.3 aule didattiche (Scuola Primaria); n.1 aula pluriuso; n.1 servizi igienici per alunni (2 wc) preceduti da antibagno.

Denominazione	Descrizione
PLESSO 7 - INFANZIA "CAGGIANO" LIV.1	L'edificio, di proprietà del comune di Caggiano, è ubicato su Via Ex Convento, lungo una strada che attraversa il centro del comune, in una posizione leggermente rialzata rispetto al livello strada; non confina con altre strutture, bensì è circondata su tre prospetti da cortile recintato con ringhiera in ferro. Alla scuola si accede direttamente dalla strada comunale; oltrepassato un cancello con apertura a scorrimento, si percorre il cortile che conduce all'ingresso preceduto da rampa dotata di corrimano in ferro, costituito da porta in vetro e alluminio a due moduli, con apertura verso l'esterno grazie al maniglione antipanico. L'edificio è dotato di una seconda apertura che conduce sul retro.. L'edificio si sviluppa in parte su un unico livello fuori strada, quello frequentato. Tutta la pavimentazione del piano è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro; quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a

	soffitto. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi mobili, porte REI. Al Piano Terra sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 disimpegno che conduce alle aule; n.3 aule didattiche (Scuola Infanzia); n.1 sala mensa; n.1 cucina; n.1 area giochi; n.2 servizi igienici per alunni dotati di antibagno.
--	--

Denominazione	Descrizione
PLESSO 8 - PRIMARIA "CAGGIANO" LIV.1 - SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CAGGIANO" LIV.2	L'edificio, di forma rettangolare, è di proprietà dell'Ente locale Comune di Caggiano; è ubicato precisamente tra Via Traversa Ex Monastero e Via Cafaro Fortunato, dalla quale avviene l'accesso al plesso dopo aver percorso un tratto in lieve pendenza dopo il cancello a scorrimento. L'edificio si sviluppa su 2 livelli fuori strada, il piano terra che accoglie la scuola primaria, gli uffici della secondaria e la mensa, ed il piano primo che accoglie la scuola secondaria di primo grado. I due livelli sono collegati tramite scala in muratura con gradini in e dotata di corrimano. L'ingresso principale, unico per entrambi i gradi di istruzione, è preceduto da una rampa coperta da tettoia in ferro e plexiglass ed è costituito da porta in vetro e alluminio a due battenti, con apertura verso l'esterno. La porta di ingresso conduce direttamente ad un atrio comune con pavimentazione in piastrelle di gres, illuminato naturalmente grazie alle vetrate della porta di accesso, artificialmente mediante plafoniere collocate lungo la controsoffittatura in pannelli. Un corridoio lungo il perimetro destro del piano conduce alle 5 aule della primaria, tutte dotate di finestre munite di protezione, ognuna accessibile mediante porta in legno con apertura verso l'esterno. Perpendicolarmente alle aule, lungo l'altro lato del corridoio, sono dislocati un laboratorio multimediale e due aule al momento non utilizzate. In fondo al piano vi sono i servizi igienici divisi per sesso dotati di antibagno e la porta che conduce alla scala di emergenza, visto che il piano è rialzato rispetto al piano stradale. Lungo il prospetto sinistro, invece, è dislocata la palestra. Il secondo livello, accessibile mediante scala, ospita, oltre a 5 aule didattiche, anche gli uffici e i laboratori, oltre ai servizi igienici. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e scala di emergenza esterna collocata sul prospetto posteriore. All'edificio è annesso un corpo aggiunto che ospita la cucina e la mensa. Al Piano Terra sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso che conduce al corridoio sul cui lato destro sono dislocate le aule; n.5 aule didattiche (Scuola Primaria); n. 1 laboratorio multimediale; n. 2 aule/deposito; n. 1 wc ATA; n.1 servizi igienici per alunni (3 wc); n.1 servizi igienici per alunne (3 wc); n.1 servizi igienici per disabili; tutti dotati di antibagno. n.1 locali Mensa;

	n.1 locale cucina. Al Piano Primo sono ubicati i seguenti locali interni: n.5 aule didattiche; n. 1 laboratorio linguistico; n. 1 laboratorio multimediale; n. 1 laboratorio scientifico; n. 1 laboratorio ceramica; n. 1 presidenza; n. 2 uffici amministrativi; n. 1 sala docenti; n. 2 wc per personale; n.1 servizi igienici per docenti + archivio; n.1 servizi igienici per alunni (antibagno + 3 wc); n.1 servizi igienici per alunne (antibagno + 3 wc); n.1 servizi igienici per disabili. All'esterno: n. 1 scala di emergenza.
--	---

Denominazione	Descrizione
PLESSO 9 - INFANZIA "AULETTA" LIV.1	L'edificio, di proprietà del comune di Auletta, è ubicato su Via Provinciale, lungo una strada che attraversa il centro del comune, in una posizione leggermente rialzata rispetto al livello strada; non confina con altre strutture, bensì è circondata su tre prospetti da cortile recintato con ringhiera in ferro, nella cui parte posteriore sono anche installate attrezzature ludiche attualmente fuori uso perché non sottoposte a manutenzione. L'edificio che ospita la scuola dell'infanzia si sviluppa su 2 livelli fuori strada, il primo rialzato rispetto al piano stradale, accessibile mediante scala esterna in muratura e rampa per disabili piastrellata con betonelle, munita di ringhiera in ferro. Dell'intero edificio, solo il primo piano è utilizzato dalla scuola. Alla scuola si accede direttamente dalla strada comunale; oltrepassato un cancello con apertura a scorrimento, si percorre il cortile che conduce all'ingresso costituito da porta in vetro e alluminio a due moduli, con apertura verso l'esterno grazie al maniglione antipánico. Lungo il prospetto posteriore sono previste altre uscite, una dal locale cucina e una da un'aula. Tutta la pavimentazione del piano è ricoperta da guaina polimerica, tranne che per la cucina e locale mensa. Dall'ingresso si accede all'atrio comune, la cui parte centrale è posta due gradini più in basso, che conduce poi ai locali mensa, dove la pavimentazione è in piastrelle di gres porcellanato. L'illuminazione naturale è garantita dalla presenza di finestre su tutto il perimetro; quella artificiale è costituita da lampade plafoniere a neon a soffitto e lampadine sospese. Tutti gli ambienti sono a "misura di bambino", oltre che protetti dal rischio incendio con dispositivi mobili, porte REI. Al Piano Terra sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 disimpegno che conduce alle aule; n.2 aule didattiche (Scuola Infanzia); n. 1 aula video; n.1 sala mensa; n.1 cucina; n.1 deposito; n.2 servizi igienici per alunni dotati di antibagno.

Denominazione	Descrizione
PLESSO 10 - PRIMARIA "AULETTA" LIV.1 - SECONDARIA DI PRIMO GRADO "AULETTA" LIV.2	L'edificio, di forma irregolare, è di proprietà dell'Ente locale Comune di Auletta; è ubicato precisamente tra Via Largo Cappelli, dalla quale avviene l'accesso al plesso dopo aver percorso un tratto del cortile, non accessibile alle auto. L'edificio si sviluppa su 2 livelli fuori strada, il piano terra che accoglie la scuola primaria, i laboratori, la palestra e la mensa, ed il piano primo che accoglie la scuola secondaria di primo grado. I due livelli sono collegati tramite scala in muratura con gradini muniti di striscia antiscivolo e dotata di corrimano. La porta di ingresso conduce direttamente ad un atrio comune con pavimentazione in piastrelle di gres, illuminato naturalmente grazie alle vetrate della porta di accesso, artificialmente mediante plafoniere collocate a soffitto. Al piano terra l'area destinata alla mensa è quella antistante gli accessi alle aule didattiche, tutte dotate di porta in alluminio con apertura verso l'esterno. In fondo al locale è dislocata la palestra. Vi è un piano seminterrato, accessibile dall'altro lato della strada comunale, che ospita altre aule didattiche e i relativi servizi igienici. Il secondo livello, accessibile mediante scala, ospita, oltre a 3 aule didattiche (scuola secondaria di I grado), anche gli uffici e i laboratori, oltre ai servizi igienici. Tutti gli ambienti sono protetti dal rischio incendio con dispositivi fissi e mobili, porte REI e scala di emergenza esterna collocata sul prospetto posteriore. All'edificio è annesso un corpo aggiunto che ospita la cucina e la mensa. Al <u>Piano Terra</u> sono ubicati i seguenti locali interni: n. 1 Atrio ingresso; n. 5 aule didattiche (Scuola Primaria); n. 1 laboratorio musicale; n. 1 laboratorio scientifico; n. 1 wc insegnanti; n. 1 biblioteca; n. 1 palestra; - n.1 servizi igienici per alunni; - n.1 servizi igienici per alunne; - n.1 servizi igienici per disabili; tutti dotati di antibagno. n. 1 locale mensa Al <u>Piano Primo</u> sono ubicati i seguenti locali interni: - n.3 aule didattiche; n. 1 laboratorio informatica; n. 1 laboratorio arte; n. 1 aula inclusione; n. 1 saletta ATA; n. 2 uffici amministrativi; n. 1 sala docenti; n.2 servizi igienici per alunni e alunne (antibagno + wc);. All'esterno: n. 1 scala di emergenza n. 1 campo sportivo

Tutte le carenze riscontrate che riguardano le strutture, gli ambienti e gli impianti sono tempestivamente rilevate e riportate già nella relazione tecnica e Piano di Miglioramento allegati al presente DVR; inoltre sono state segnalate agli Enti proprietari degli edifici scolastici (comuni di Polla e Pertosa) e alla Provincia di Salerno (IPSS).

LAVORATORI E MANSIONI SVOLTE a.s. 2025/2026

L'elenco dei lavoratori in servizio nei vari edifici e le rispettive mansioni, suddivisi per sede di appartenenza, per l'anno scolastico 2025/2026 sarà allegato al presente DVR.

La tabella deve essere aggiornata dagli uffici amministrativi ad inizio anno scolastico.

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Nella seguente tabella sono riportati i lavoratori che, per il tipo di lavorazioni svolte, i luoghi frequentati e i tempi di frequentazione dei luoghi, possono essere considerati omogenei dal punto di vista dell'esposizione ai rischi.

N.	Gruppo omogeneo	Mansione	Reparto	Lavoratore
01	DOCENTE	DOCENTE PRIMARIA- SECONDARIA I GRADO-IPSS	Scuola Primaria "Capoluogo", "San Pietro" e Pertosa, Caggiano e Auletta, Secondaria I grado "De Amicis" Polla, Caggiano e Auletta. IPSS Polla	VEDASI ELENCO ALLEGATO
02	DOCENTE INFANZIA	DOCENTE INFANZIA	Scuola dell'Infanzia "Cappuccini", "Capoluogo", Pertosa, Caggiano e Auletta	
03	COLLABORATORE SCOLASTICO	COLL. SCOLASTICO	Tutte le scuole	
04	ASSISTENTE TECNICO	ASS. TECNICO	LABORATORIO IPSS	
05	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	PERSONALE ATA - AMMINISTRATIVO	UFFICI SEGRETARIA	

Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Il Documento viene redatto in quanto sia la scuola che i lavoratori, intesi come **personale docente, amministrativo e ausiliario**, nonché gli **allievi**, soltanto però nei casi in cui sono equiparati ai lavoratori, rientrano pienamente nel campo di applicazione delle norme riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro contenute nel suddetto D.lgs. 81/08 art. 3 e art.4.

Equiparazione degli studenti ai lavoratori

“L’allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l’allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione”(art. 2 comma uno).

Ricordiamo in ogni modo che, ai sensi del suddetto D.M. 382/98 “art. 1:

Le attività svolte nei laboratori [...] hanno istituzionalmente carattere “**dimostrativo - didattico**”. Pertanto, anche nei casi in cui gli allievi sono chiamati a operare direttamente, assumendo quindi la qualifica di “**lavoratori**”, tutte le operazioni debbono svolgersi sempre sotto la guida e la vigilanza dei docenti che assumono il ruolo di **preposti**.

Il criterio basilare di applicazione del D.Lgs. 81/08 per le istituzioni scolastiche è anche stabilito chiaramente nel tutt’ora vigente D.M. 382/98 “Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, ai fini delle norme contenute nel decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni”.

Infatti, l’art. 1, comma uno, prescrive:

“Le DISPOSIZIONI relative alla valutazione dei rischi [...] si applicano a tutte le istituzioni scolastiche ed educative di ogni ordine e grado, relativamente al personale e agli utenti delle medesime istituzioni [...]”. Il termine “Utenti” si riferisce non solo agli allievi, ma a tutti quelli che hanno occasione di frequentare la scuola per ragioni connesse col servizio da essa erogato: in particolare ai genitori, (che possono essere presenti all’interno della scuola per i più svariati motivi), agli addetti esterni alla manutenzione, ai fornitori ecc.

CONTENUTI

Ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- l’indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all’articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l’individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell’organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l’indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l’individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

- individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva. Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro;
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;
- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

Il Documento, viene custodito in originale, presso la Presidenza dell'Istituto in Via dei Campi a Polla (SA).

Il Documento di Valutazione dei Rischi rappresenta quindi la situazione esistente emersa in sede di sopralluoghi e di esame della documentazione disponibile, dal punto di vista dei rischi associati alle attività lavorative ed alle condizioni ambientali e presenta la proposta di un piano operativo, che, per la parte riguardante gli interventi strutturali, architettonici ed impiantistici e le Certificazioni, è stato presentato (nella forma di dettagliate richieste di interventi) all'Ente Proprietario degli edifici scolastici: Comune di Polla e Pertosa e Provincia di Salerno (IPSS) (ai sensi dell'art. 18 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 e s. m. e i. e D.M. 382/98 art. 5 comma 1).

Sezione 3

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del *D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di **norme tecniche e/o linee guida di riferimento**, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**. Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

$$R = P \times D$$

Alla **probabilità di accadimento dell'evento P** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

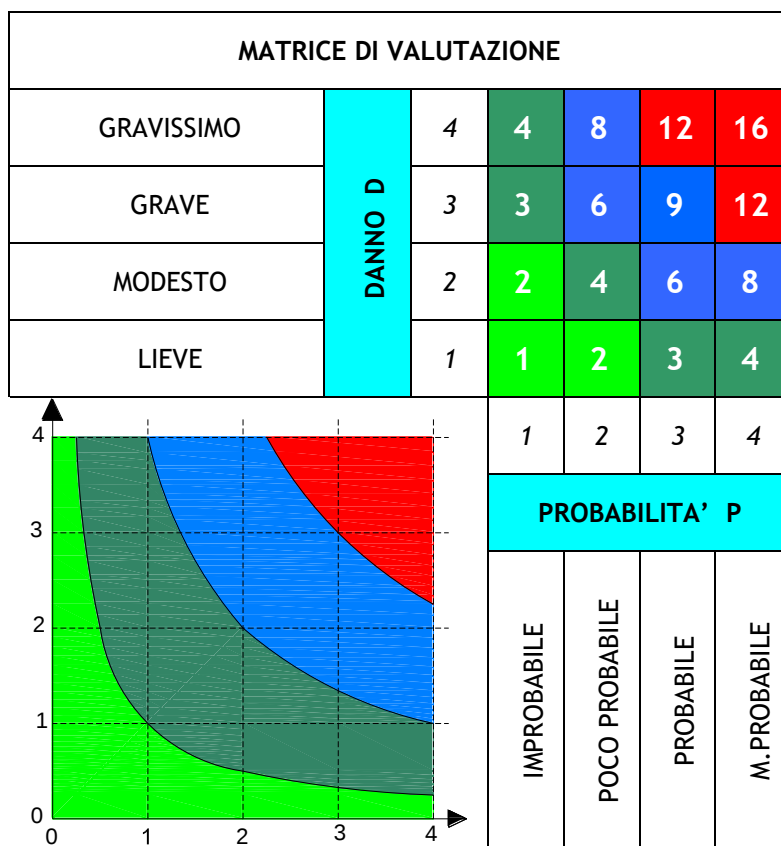
PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro simili.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla **gravità del danno (D)** è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.

MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di **probabilità** e **danno** è rappresentata in figura seguente:



Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 2)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(3 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	90
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Il metodo di valutazione a matrice P x D descritto può essere applicato sia ai rischi presenti nei vari ambienti di lavoro sia a quelli relativi alle **mansioni istituzionali svolte dalle categorie omogenee di lavoratori**, nel rispetto del criterio di omogeneità delle scale di valori sopra esposto.

Si è quindi ritenuto opportuno semplificare il procedimento di valutazione mediante l'accorpamento di più luoghi, impianti, mansioni, apparecchiature, sostanze od organizzazioni del lavoro che **siano simili sotto il profilo dei rischi**, in quanto ciò comporta notevoli semplificazioni nelle fasi successive alla valutazione quali per esempio quella della Formazione e Informazione e quella della programmazione e l'attuazione delle misure per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Per gli istituti si sono considerati i seguenti ambienti (omogenei) di lavoro e di transito di pertinenza scolastica (*):

- Aree esterne
- Aule didattiche
- Uffici
- Aule riunioni
- Laboratori
- Depositi
- Archivi
- Scale, rampe interne ed esterne
- Apparecchi di sollevamento
- Atri e disimpegni
- Servizi igienici
- Palestre coperte
- Impianti e locali tecnici

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi.

L'identificazione effettiva dei **fattori di rischio o pericolo** delle varie condizioni lavorative e ambientali è stata a sua volta schematizzata e suddivisa nelle seguenti operazioni:

- fattori di rischio per la sicurezza (di natura infortunistica)
- fattori di rischi per la salute (di esposizione)
- fattori di rischio per la sicurezza e la salute (di natura trasversale)

In questa fase si sono tenuti in debito conto e individuati tutti i fattori di rischio che le “Norme”, la “Letteratura tecnica”, le “Buone prassi” e la personale esperienza del R.S.P.P. attribuiscono in maniera Prevalente alla realtà scolastica di un Istituto Omnicomprensivo.

A. FATTORI DI RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

- AMBIENTI E STRUTTURE
- INCENDI-ESPLOSIONI
- MACCHINE E ATTREZZATURE
- IMPIANTI ELETTRICI
- SCARICHE ATMOSFERICHE

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione ecc.).
- Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
- Rischi da carenza di sicurezza elettrica
- Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

B. FATTORI DI RISCHI PER LA SALUTE (di natura igienico-ambientale)

- AGENTI CHIMICI
- AGENTI BIOLOGICI
- AGENTI FISICI

I rischi per la salute o rischi igienico-ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
- Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini).
- Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.
- Rischi connessi a carenze igieniche dei locali di lavoro

C. FATTORI DI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (di tipo cosiddetto trasversale)

- ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
- FATTORI PSICOLOGICI
- FATTORI ERGONOMICI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo. Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.)
- Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.)
- Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

Con l'integrazione dei rischi espressamente previsti dall'art.28 del D.Lgs. 81/2008: (Rischi emergenti)

- Rischi da stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004;
- Rischi riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151,
- Rischi connessi a:
 - differenze di genere
 - età
 - provenienza da altri Paesi.

VALUTAZIONE RISCHI NORMATI

Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i **descrittori del livello di rischio** sono stati individuati sulla base di norme tecniche e/o linee guida di riferimento, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali. Si tratta in tali casi di leggi e/o norme che **indicano esplicitamente modalità e soglie per la valutazione di rischi specifici**: Incendio, Radiazioni Ottiche Artificiali, Radiazioni Elettromagnetiche, Radon, Rumore, Vibrazioni, Movimentazione manuale dei carichi, Chimico, Biologico, Stress Lavoro-correlato, VDT, Microclima, Illuminazione, Lavoratrici in stato di gravidanza.

VALUTAZIONE RISCHI NON NORMATI

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, come già detto, sono stati adottati **criteri basati sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative nell'Istituto Omnicompensivo** e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche e buone prassi, istruzioni di uso e manutenzione, ecc. In tal caso, **l'entità dei rischi (Magnitudo)** può essere ricavata assegnando un opportuno valore alla **probabilità di accadimento (P)** ed alla **gravità del danno (D)**.

Saranno presi quindi in esame e valutati i seguenti rischi:

RISCHI PER LA SICUREZZA (di natura infortunistica)

Ambiente di lavoro

- Ambienti di lavoro e vie di circolazione
- Investimento da veicoli
- Limitazione accesso ad aree o locali a rischio specifico /non praticabili
- Attività ordinaria in aula
- Intervalli dell'attività didattica
- Attività nei laboratori
- Attività motoria: esercitazioni in palestra
- Usura e sopravvenuta inidoneità di arredi e suppellettile
- Usura/ inidoneità/ malfunzionamento dei sussidi didattici
- Disposizione dell'arredamento
- Immagazzinamento e caduta di oggetti
- Disposizione dei banchi e delle sedie nelle aule
- Apertura finestre con ante sporgenti
- Utilizzo delle scale fisse (interne ed esterne)
- Scivolamenti e cadute a livello
- Caduta oli e grassi sul pavimento
- Segnaletica di sicurezza
- Assistenza alunni con disabilità psichica

Incendio ed esplosione

- Emergenza: lotta antincendio e interventi di primo soccorso
- Emergenza: improvvisa evacuazione dei locali scolastici

Macchine e attrezzature

- Uso di macchine e attrezzature
- Uso di attrezzi manuali e manipolazione manuale di oggetti

- Punture tagli e abrasioni
- Urti, colpi, impatti e compressioni
- Uso di scale portatili e cadute dall'alto
- Dispositivi protezione individuali DPI

Elettrico**Scariche Atmosferiche****RISCHI PER LA SALUTE (di natura Igienico-ambientale)****Chimico**

- Utilizzo dei detersivi per le attività di pulizia
- Utilizzo sostanze nei laboratori
- Utilizzo fotocopiatrici e stampanti: rischio toner
- Custodia del materiale per l'igiene e la pulizia
- Radon
- Amianto

Corde vocali**Fumo passivo****Biologico**

- Mancata pulizia e disordine
- Inalazione di polveri
- Allergeni
- Legionellosi
- Principali patologie infettive e parassitarie in ambito scolastico
- Igienico assistenziali

Agenti fisici

- Rumore
- Campi elettromagnetici
- Radiazioni ottiche
- Ventilazione - climatizzazione dei locali di lavoro (Microclima)
- Aerazione locali scolastici
- Illuminazione
- Vibrazioni

RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA (trasversali e organizzativi)**Organizzazione del lavoro**

- Organizzazione del lavoro: compiti funzioni e responsabilità in tema di sicurezza - procedure adeguate per far fronte a situazioni di emergenza
- Movimentazione manuale dei carichi
- Lavori a VDT

Fattori psicologici

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività - complessità delle mansioni da svolgere

Fattori ergonomici

- Ergonomia del posto di lavoro

Con l'integrazione dei rischi espressamente previsti dall'art.28 del D.Lgs.81/08:

Rischi emergenti

- Stress lavoro - correlato
- Lavoratrici in stato di gravidanza
- Differenze di genere
- Età
- Provenienza da altri Paesi.

Si rimanda alla sezione dedicata "Sezione 6" per la valutazione dei rischi delle varie condizioni lavorative e ambientali che segue la valutazione fatta per mansioni.

CONSIDERAZIONI:

L'incidente con rischio di conseguenze gravissime o letali, anche se improbabile, va considerato con **adeguata priorità** nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame; a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di

quel tipo, **di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.**

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità di accadimento e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature e sostanze.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche nell'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

Ai sensi dell'art. 18 comma 3 del TU 81/2008 e dell'art. 5 comma 1 del D.M. 382/98, confrontando la situazione reale riscontrata in sede di sopralluogo con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica e di buone prassi, tutte le carenze, direttamente riscontrate da DL, RSPP, ASPP, MEDICO COMPETENTE e RLS, oltre a quelle segnalate dagli addetti ai controlli e alla sorveglianza, dai preposti e dai singoli lavoratori sono tempestivamente comunicate al Dirigente Scolastico che provvederà ad informare l'Ente Proprietario degli edifici scolastici, ossia Comune di Polla, Pertosa, Caggiano, Auletta e Provincia di Salerno (IPSS); tali comunicazioni (richieste di interventi , effettuate ai sensi dell'art. 18 comma3 del D.Lgs. 81/2008) costituiscono di fatto aggiornamento del D.V.R.

Ove possibile, si adotteranno tutti ***i provvedimenti, anche semplicemente di tipo informativo***, atti a ridurre i rischi riscontrati in attesa degli interventi richiesti all'Ente Proprietario

Ove necessario, dovrà essere interdetto l'utilizzo dell'ambiente in attesa degli interventi richiesti all'Ente Proprietario.

Sezione 4

MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata prevista la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso.
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti a rischio.
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro.
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori.
- Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- Si provvederà ad effettuare l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza.
- Sarà programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

La richiesta all'Ente proprietario, effettuata ai sensi del D.Lgs. 81/2008 art. 18 comma 3, e del D.M. 382/98 art. 5 comma 1, degli adeguamenti architettonico - strutturali ed impiantistici alle vigenti norme e delle Certificazioni, costituisce quindi obbligatoria misura di prevenzione.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

È stato redatto il Piano di Emergenza ed Evacuazione e programmate le simulazioni di evacuazione.

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Il Dirigente ha provveduto all'affidamento dei vari compiti ad un numero congruo di lavoratori per ogni edificio, che saranno in possesso degli idonei requisiti per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Saranno informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare, così come previsto dal Piano di Emergenza ed evacuazione.

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni di ogni sede e dei rischi specifici dell'istituto omnicomprensivo o secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08*.

Nelle scuole saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In ogni scuola è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☞ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☞ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☞ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ☞ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- ☞ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☞ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☞ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☞ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☞ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☞ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☞ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☞ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In ogni istituto scolastico, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 *del D.Lgs. 81/08*, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da male improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una cassetta di primo soccorso (unità produttive gruppo B-C).

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Si ricorda che la cassetta di Primo soccorso deve contenere esclusivamente i presidi sanitari indicati dalla legge ed uno stampato con descrizione dell'uso.

Il contenuto deve essere periodicamente aggiornato.

Sul contenitore dovrà inoltre essere indicato il numero telefonico dell'emergenza sanitaria.

Si ricorda infine che la somministrazione di farmaci di qualunque tipo può essere effettuata solo da medici o da personale infermieristico abilitato: non è dunque ammissibile che esistano nell'ambiente di lavoro farmaci, anche i più comuni analgesici, che qualsivoglia lavoratore abbia facoltà di somministrare ad altri.

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale predisporre alcune semplici misure che:

- ❖ Consentano di agire adeguatamente e con tempestività;
- ❖ Predisporre e garantire l'evidenza del numero di chiamata per il Pronto Soccorso;
- ❖ Predisporre le indicazioni più chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento);
- ❖ Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto è accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti;
- ❖ In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il Pronto Soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti;
- ❖ In attesa dei soccorsi tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso; Prepararsi a riferire con esattezza quanto è accaduto, le attuali condizioni dei feriti;
- ❖ Controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso contenuti nella cassetta di primo soccorso.
- ❖ Infine, si ricorda che nessuno è obbligato per legge a mettere a repentaglio la propria incolumità per portare soccorso; inoltre, non si deve aggravare la situazione con manovre o comportamenti scorretti.

Come si può assistere l'infortunato

Se si presenta la necessità di prestare soccorso ad una persona infortunata ricordare di:

- ❖ agire con prudenza, non impulsivamente né sconsideratamente;
- ❖ valutare quanto prima se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio;
- ❖ evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (di scarica elettrica, ecc.).

Prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie;

- ❖ eliminare, se è il caso e se è possibile, l'agente causale dell'infortunio;
- ❖ spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se necessario o c'è pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi;
- ❖ accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale, ecc.), regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio-respiratoria, ecc.);
- ❖ accertarsi delle cause: causa singola o multipla (caduta, folgorazione e caduta, ecc.), agente fisico o chimico (scheggia, intossicazione, ecc.);
- ❖ porre nella posizione più opportuna (di sopravvivenza) l'infortunato e apprestare le prime cure;
- ❖ rassicurare l'infortunato e spiegargli che cosa sta succedendo cercando di instaurare un clima di reciproca fiducia;
- ❖ conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione d'urgenza e controllare le sensazioni di sconcerto o disagio che possono derivare da essi.

Ed inoltre

- Non sottoporre l'infortunato a movimenti inutili.
- Non muovere assolutamente i traumatizzati al cranio od alla colonna vertebrale ed i sospetti di frattura.
- Non premere o massaggiare quando l'evento può avere causato lesioni profonde.
- Non somministrare bevande o altre sostanze.
- Slacciare gli indumenti che possono costituire ostacolo alla respirazione.
- Se l'infortunato non respira, chi è in grado può effettuare la respirazione artificiale.
- Attivarsi ai fini dell'intervento di persone o di mezzi per le prestazioni più urgenti e per il trasporto

DEVE ESSERE ASSICURATO UN MEZZO DI COMUNICAZIONE idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (118).

SOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA

Nella scuola possono essere somministrati farmaci salvavita o simili, indispensabili, in orario scolastico, ovvero possono essere intrapresi interventi specifici al fine di tutelare il diritto allo studio, la salute ed il benessere all'interno della struttura scolastica, in caso di necessità, sulla base della richiesta presentata dai genitori dell'alunno accompagnata dalla prescrizione medica rilasciata dal Pediatra di Libera Scelta (PLS), dal Medico di Medicina Generale (MMG) o dal Medico Specialista contenente:

- Nome del farmaco
- Posologia
- Descrizione dell'evento che richiede la somministrazione del farmaco
- Modalità e tempi di somministrazione
- Modalità di conservazione del farmaco
- Durata del trattamento
- Modalità di esecuzione dell'intervento specifico.

Il certificato deve altresì dichiarare che la somministrazione ovvero l'esecuzione dell'intervento **non deve richiedere il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto**. I farmaci salvavita o simili e/o gli interventi specifici **possono essere somministrati in primo luogo dal personale addetto al pronto soccorso**; quindi, da qualsiasi altro adulto presente laddove la prescrizione del medico curante indichi espressamente che non sono richieste competenze professionali specifiche né discrezionalità e che quindi il farmaco può essere somministrato da chiunque. Solo ed esclusivamente alle predette condizioni, il personale scolastico disponibile può essere autorizzato dal Dirigente Scolastico.

Diversamente il genitore può provvedere direttamente, in proprio, anche mediante intervento di terzi delegati, previa obbligatoria autorizzazione all'accesso alla scuola da parte del Dirigente Scolastico.

AUTOSOMMINISTRAZIONE FARMACI A SCUOLA

Per casi specifici riguardanti alunni minori, d'intesa con l'ASL e la famiglia, è possibile prevedere l'auto-somministrazione. Per poter soddisfare questa esigenza l'autorizzazione medica dovrà riportare, oltre a tutti i punti per la somministrazione dei farmaci a scuola, anche la dicitura che: **“il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica, sorvegliato dal personale della scuola”**.

La stessa dicitura dovrà essere indicata anche nella richiesta che i genitori presenteranno al Dirigente Scolastico.

Resta invariata la procedura: il Dirigente scolastico predispone l'autorizzazione con il relativo piano di intervento e le insegnanti provvedono a stilare il verbale di consegna farmaco da parte dei genitori alla scuola, anche in questi documenti andrà specificato che: **“il minore può auto-somministrarsi la terapia farmacologica sorvegliato dal personale della scuola”**.

REQUISITI DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso dispongono di ogni necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

È cura del Dirigente scolastico:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Di seguito si riportano le mansioni e le situazioni che richiedono la fornitura e l'utilizzo dei DPI.

Mansione	Attività richiesta	Dispositivi di protezione
Addetti ai servizi amministrativi	Uso videoterminali	Nessuno
	Sostituzione di materiali di consumo (toner, cartucce inchiostro, ecc.)	Guanti monouso in nitrile Mascherina FFP2
Collaboratori scolastici	Piccola manutenzione	Occhiali protettivi Guanti monouso in nitrile Guanti rischi meccanici Mascherina Ffp2
	Movimentazione manuale dei carichi	Guanti rischi meccanici Scarpe antiscivolo
	Pulizie	Occhiali protettivi Guanti monouso in nitrile Guanti in gomma lavabile Mascherina Ffp2 Scarpe antiscivolo Camice monouso/lavabile

	Assistenza disabili	Guanti monouso in nitrile Camice monouso/lavabile Mascherina Ffp2
Docenti - Alunni	Attività di laboratorio	Guanti monouso in nitrile Camice monouso Mascherina Ffp2 Occhiali protettivi

AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

a. agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;

b. agenti chimici pericolosi:

1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza

le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei miscele che li contengono o li possono generare;

gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;

le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Prima dell'attività

- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;
- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;

- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzione degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

RISCHIO INCENDIO

Le principali misure organizzative e tecniche affinché i rischi di incendio siano mantenuti adeguatamente sotto controllo sono di seguito indicate:

- sono rispettate le disposizioni impartite per la riduzione del rischio di incendio (Informazione ai lavoratori)
- le sostanze sono immagazzinate in locali idonei ma i quantitativi di sostanze infiammabili presenti devono essere diminuiti e resi compatibili con le lavorazioni;
- integrare la disponibilità delle schede di sicurezza di tutte le sostanze infiammabili presenti;
- le attrezzature antincendio (estintori, idranti) sono ubicate in modo da essere facilmente raggiungibili e da proteggere tutta l'area e sono mantenuti e verificati regolarmente dall'Ente Proprietario;
- sono state date disposizioni di segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti degli impianti elettrici e di distribuzione del gas in modo da minimizzare i rischi di incendio ed esplosione;
- deve essere integrata idonea cartellonistica che segnali i rischi di incendio ed eventualmente di esplosione;
- è presente la segnalazione delle vie di fuga in caso di incendio;
- **è pianificata la riprogettazione delle vie di fuga e la localizzazione del punto di raccolta all'esterno;**
- sono adottate le misure e predisposto il Piano di Emergenza, secondo le indicazioni del DM 02 settembre 2021 e sono stati conseguentemente individuati gli addetti per le emergenze e la lotta antincendio ed è programmata per chi ne è sprovvisto l'erogazione di una adeguata formazione;
- nei punti di maggior passaggio sono affissi cartelli di divieto di fumo.

Le Certificazioni di Conformità degli impianti elettrici e la regolare manutenzione dei presidi antincendio sono state oggetto di puntuali e reiterate richieste all'Ente Proprietario degli edifici scolastici.

DISPOSIZIONI

Informazione sui rischi ai lavoratori

Gli operatori devono:

- assicurarsi che sia rispettato il divieto di fumare in tutti i locali dell'istituto e anche nelle aree scoperte di pertinenza esterne
- non usare fiamme libere, apparecchi generatori di calore alimentati a combustibile solido liquido e gassoso, stufette alimentate a combustibili solidi, liquidi e gassosi, fornelli di qualsiasi tipo, anche elettrici.

La Dirigente scolastica ha predisposto e aggiorna annualmente:

- il Piano di Emergenza che comprende un Piano antincendio, un Piano per le emergenze più comuni ed un Piano di evacuazione, il cui contenuto sia adeguato alle necessità degli ambienti di lavoro, noto a tutti i lavoratori e periodicamente simulato;
- la formazione degli addetti alle emergenze, alla lotta antincendio ed al primo soccorso;
- la fornitura di presidi per il primo soccorso.

La Dirigente scolastica:

- ha richiesto all'Ente Proprietario la regolare manutenzione periodica di tutti i presidi antincendio.

Si rimanda alle DISPOSIZIONI e le procedure contenute nei Piani di emergenza e di Evacuazione relativi a tutti gli edifici dell'Istituto.

RISCHIO ESPLOSIONE

La valutazione, che ha rilevato l'assenza del rischio specifico, ha tenuto conto di:

- Aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive
- Presenza di sostanze in grado di formare una atmosfera esplosiva
- Possibili sorgenti di emissione
- Possibili fonti di accensione
- Valutazione rischio esplosione residuo.

Osservazioni

- Gli edifici non risultano ubicati in prossimità di attività che comportino gravi rischi d'incendio e/o esplosione.
- I locali caldaia si trovano all'esterno degli edifici scolastici e sono mantenuti integralmente da Ditta Specializzata incaricata dall'Ente Proprietario: il personale scolastico si limita a segnalare eventuali malfunzionamenti. (Sono stati richiesti all'Ente Proprietario le Certificazioni di Conformità degli impianti elettrici, di adduzione del gas di rete e le denunce e verifiche periodiche dell'impianto di riscaldamento).

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA*D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151*

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

Il documento relativo alla suddetta valutazione è allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

 **Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante, soprattutto da seduta.**

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche). favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante). DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al</i>

	ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	<i>termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett.H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante) D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs. 151/01 allegato A lett. A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dBA) DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dBA)
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i> D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svenano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può aver esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate od ingerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali	D.Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i>

		D.Lgs 151/01 allegato A lett.D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapia (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante ed dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es. sanità).	D.Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D.Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad	D.Lgs. 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs. 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la</i>

	una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	<i>pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia dal nascituro che del neonato, determina problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.Lgss. 345/99 e 262/00) D.Lgs. 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULLMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO

Secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004
e secondo le prescrizioni del Documento INAIL del 16 ottobre 2017

Per completezza, di seguito si riportano alcune indicazioni ed osservazioni relative a tale tipologia di rischio.

L'art. 28, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2008, prevede che la valutazione dei rischi coinvolga tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli collegati allo **stress lavoro-correlato**.

Di seguito si analizzeranno i seguenti punti:

- Che cos'è lo stress lavorativo
- Quali sono le fonti che lo generano
- Come va effettuata la relativa valutazione dei rischi
- Quali misure possono essere adottate dal datore di lavoro per eliminare o ridurre tali problemi.

Lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress, così individuato, può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni.

Per definire i rischi collegati allo stress lavorativo, il legislatore nell'art.28 richiama espressamente l'Accordo Europeo sullo stress sul lavoro dell'8 ottobre 2004, recepito il 9 giugno 2008 dalle organizzazioni di rappresentanza delle imprese e le organizzazioni sindacali tramite apposito accordo collettivo interconfederale.

L'obiettivo dell'Accordo è, appunto, quello di offrire ai datori di lavoro un modello che consenta di individuare, prevenire e gestire i problemi legati allo stress lavoro-correlato.

Tale accordo non contempla la violenza sul lavoro, la sopraffazione sul lavoro, lo stress post-traumatico. Ne consegue che risultano esclusi da tale valutazione il mobbing, lo straining e tutte quelle situazioni in cui vi è una volontà soggettiva individuabile di provocare un danno al lavoratore.

Lo stress viene definito, dall'Accordo sopra citato, come uno stato che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a contesti simili. Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Ricordiamo che non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro vanno considerate causate dal lavoro stesso; è pur vero che anche lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. In tal caso entriamo, però, in una sfera che sfugge al controllo e al potere del datore di lavoro; quest'ultimo può intervenire sull'organizzazione del lavoro, sull'ambiente lavorativo, ma non sulla sfera privata e, in quanto tale, intoccabile, del lavoratore.

La valutazione del rischio collegato allo stress lavorativo

La valutazione del rischio concernente lo stress richiede l'adozione degli stessi principi e processi basilari di altri pericoli presenti sul luogo di lavoro: identificare le fonti di stress, decidere quali azioni è necessario intraprendere, comunicare i risultati della valutazione e revisionarli a intervalli appropriati.

Le fonti di stress

Le ricerche relative alle fonti di stress presenti nelle organizzazioni fanno di sovente riferimento a due tipi di rischi, quelli ambientali e quelli psicosociali.

Rischi ambientali

- Rumorosità
- Vibrazioni
- Variazioni di temperatura, ventilazione, umidità
- Carenze nell'igiene ambientale

Rischi psicosociali

a) Contesto di lavoro:

- Funzione e cultura organizzativa
- Ruolo nell'organizzazione
- Sviluppo di carriera
- Modalità di presa di decisione, stili di gestione e di controllo

- Relazioni interpersonali
- Mobilità e trasferimenti
- Scarso equilibrio tra lavoro e vita privata.

b) Contenuto del lavoro:

- Tipo di compito
- Carico, ritmi e orari di lavoro.

A questi rischi si aggiungono quelli più recenti legati alla diffusione del lavoro precario; ricordiamo, infatti, che i lavoratori con contratti precari, generalmente a basso reddito e con poche opportunità di formazione e progressione di carriera, tendono a svolgere i lavori più pericolosi, a lavorare in condizioni peggiori e a ricevere meno formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'incertezza lavorativa, legata alla precarietà, aumenta poi in maniera esponenziale lo stress causato dall'attività lavorativa.

Le misure di gestione dello stress lavorativo

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

È consigliabile, nel caso in cui l'azienda non disponga al suo interno di competenze sufficienti, ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi. I problemi individuati possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

Si possono introdurre misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

A tali interventi devono affiancarsi iniziative formative e informative che introducano una maggiore conoscenza dello stress, delle sue possibili cause e dei rimedi.

In particolare, lo stress legato all'attività lavorativa può essere prevenuto o neutralizzato riorganizzando l'attività professionale, migliorando il sostegno sociale e prevedendo una ricompensa adeguata agli sforzi compiuti dai lavoratori. Occorre, inoltre, adeguare le condizioni di lavoro alle capacità, alle esigenze e alle ragionevoli aspettative dei lavoratori.

Le azioni poste in essere devono andare a incidere sull'organizzazione del lavoro, con riguardo ai seguenti elementi:

Orario di lavoro

- Va organizzato in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extra lavorative.
- Gli orari dei turni a rotazione devono essere stabili e prevedibili, con rotazione in avanti (mattino-pomeriggio - notte).

Partecipazione e controllo

- Occorre consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.

Quantità di lavoro assegnato

- Gli incarichi affidati devono essere compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.

Contenuto delle mansioni

- Le mansioni vanno stabilite in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.

Ruoli

- I ruoli e le responsabilità di lavoro vanno definiti con chiarezza.

Ambiente sociale

- Bisogna offrire la possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo e sociale fra i collaboratori.

Prospettive future

- È necessario evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; bisogna, inoltre, promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale.

Una volta definite, le misure anti-stress devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie

Allegata al presente documento è la VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO-CORRELATO.

L'analisi degli indicatori, PER LE CATEGORIE DI LAVORATORI ESAMINATE, non ha evidenziato particolari condizioni organizzative/ambientali che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro.

Sezione 5

QUADRO RIEPILOGATIVO DEL CICLO LAVORATIVO

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO .

In tal caso ogni ATTIVITA' prevalente è collegata alla MANSIONE svolta dalla categoria omogenea di lavoratori, ognuna delle quali è poi suddivisa in FASI DI LAVORO.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	PERSONALE ATA -ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
Fase 1.1	LAVORI DI UFFICIO - Amministrazione, segreteria, archivio

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 2	PERSONALE ATA - COLLABORATORI SCOLASTICI
Fase 2.1	ASSISTENZA E SORVEGLIANZA ALUNNI
Fase 2.2	STOCCAGGIO MATERIALE E ALLESTIMENTO LOCALI
Fase 2.3	PULIZIA LOCALI
Fase 2.4	MINUTA MANUTENZIONE

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 3	PERSONALE ATA - ASSISTENTI TECNICI
Fase 3.1	ASSISTENZA AULA MULTIMEDIALE - INFORMATICA

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 4	PERSONALE DOCENTE
Fase 4.1	DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA
Fase 4.2	DOCENTE SCUOLA PRIMARIA
Fase 4.3	DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Fase 4.3.1	ATTIVITA' DI LABORATORIO
Fase 4.3.2	ATTIVITA' DI PALESTRA
Fase 4.3.3	VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 5	ALUNNI - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO
Fase 5.1	ATTIVITA' DI LABORATORIO

Ad ogni ATTIVITA' e fase di lavoro è assegnato il dipendente assunto con la specifica mansione, per cui si farà riferimento all'elenco dei lavoratori come sopra dettagliato.

Sezione 6

VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Di seguito è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente alla suddivisione delle mansioni individuate nell'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, sostanza, sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

Si precisa che l'analisi di tutte le fasi lavorative è stata già eseguita negli anni precedenti e che si tratta di una nuova valutazione a seguito del rinnovo dell'organico lavorativo e del sistema di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Sono stati effettuati sopralluoghi nelle sei strutture appartenenti all'Istituto Omnicompensivo, sono stati programmati i corsi di formazione per i lavoratori di nuova assunzione, gli aggiornamenti per quelli in scadenza e la formazione con relativo aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio, oltre alla sorveglianza sanitaria periodica per i collaboratori scolastici.

Dopo attenta analisi è stato elaborato il presente Documento di Valutazione dei Rischi che riporta la data in cui è stato stampato.

Ad ogni variazione di ciclo produttivo, o introduzione di nuova attrezzatura o mansione, il Documento sarà soggetto ad aggiornamento.

ATTIVITA'1: PERSONALE ATA - ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- ☛ La suddetta attività è svolta negli uffici ubicati al piano primo dell'edificio in Via dei Campi a Polla, dove le condizioni e gli ambienti di lavoro appaiono soddisfacenti, ogni area è mantenuta in ordine, gli armadi contengono in maniera ordinata il materiale stoccato e i depositi momentanei di materiale o attrezzature non causano rischio di inciampo.
- ☛ L'analisi ha evidenziato un ottimo livello d'organizzazione del lavoro, con una netta individuazione dei ruoli degli addetti, che attualmente sono in numero sufficiente necessario al corretto svolgimento di tutte le fasi lavorative al fine di garantire ritmi di lavoro accettabili.
- ☛ A livello strutturale non si riscontrano difformità o anomalie che possano compromettere il buon andamento e svolgimento della mansione o la sicurezza degli ambienti.
- ☛ Il microclima interno è accettabile.
- ☛ Tutto il piano nonché l'edificio è dotato di sufficienti uscite di emergenza e vie di esodo mantenute sempre sgombre.
- ☛ Gli ambienti sono progettati in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio grazie anche all'installazione di tutti i dispositivi fissi e mobili a protezione dal rischio incendio, sottoposti a regolare verifica e manutenzione periodica.
- ☛ È stata nominata ed istruita la squadra antincendio in linea con il livello di rischio della struttura, ossia medio, così come richiede la normativa vigente.
- ☛ L'edificio è dotato di cassetta di primo soccorso adeguatamente controllata per quel che riguarda il quantitativo del contenuto e la sua scadenza.
- ☛ Tutta la struttura è dotata di Cartellonistica orizzontale e verticale in rispetto della normativa vigente.
- ☛ L'impianto elettrico è a norma, provvisto di certificato di conformità alla Norma CEI 64-8/7/V2, soggetto a manutenzione ordinaria.
- ☛ Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate all'interno della struttura sono marchiate CE, dotate di istruzioni d'uso e libretto di manutenzione, periodicamente aggiornato dopo ogni revisione.
- ☛ Il grado di illuminazione in tutti gli ambienti è ampiamente garantito sia in maniera naturale che artificiale.

FASE 1.1 : LAVORI DI UFFICIO – Amministrazione, segreteria, archivio

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Uffici - Piano Primo Segreteria, Presidenza, Archivio
Lavoratori addetti
D.S.G.A. Assistenti amministrativi

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività di ufficio svolte dalla direzione e dalla segreteria dell'Istituzione scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.

L'attività comporta contatti con l'utenza oltre che con i fornitori di prodotti, l'accesso ad armadi per la catalogazione di schedari in scaffalature e lo svolgimento di servizi sussidiari all'attività scolastica.

Nello specifico gli assistenti amministrativi si occupano di utilizzo del videoterminale con immissione ed elaborazione dati oltre alla stampa e fotocopiatura di documenti; organizzazione di riunioni, ricevimento pubblico, gestione dei servizi ed è prevista la circolazione interna ed esterna all'istituto.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ARMADI/SCAFFALI
-  ATTREZZI MANUALI D'UFFICIO DI USO COMUNE
-  CALCOLATRICE
-  FORBICI
-  FOTOCOPIATRICE
-  PERSONAL COMPUTER
-  POSTAZIONE UFFICIO (SCRIVANIA, SEDIA)
-  SPILLATRICE
-  STAMPANTI
-  TAGLIERINA
-  TELEFONO/FAX

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  TONER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videotermini	Affaticamento visivo Illuminazione	Probabile	Lieve	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Rischio incendio	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videotermini	Postura	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2

Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro -utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	MMC	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose -toner	Rischio chimico	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

-  Dall'analisi effettuata risulta che i luoghi di lavoro, in questo caso gli uffici al piano primo, abbiano:
- una struttura stabile e solida;
 - spazi di altezza, cubatura e superficie sufficiente a garantire la salubrità e l'ergonomia; gli spazi destinati ad ogni lavoratore nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere;
 - pavimenti, muri, porte e finestre stabili;
 - vie di circolazione e di passaggio di ampiezza adeguata a garantire libertà di movimento e libere da ostacoli;
 - sufficiente luce naturale oltre ad un impianto di illuminazione artificiale che salvaguarda la sicurezza ed il benessere visivo dei lavoratori;
 - dotazione di finestre e porte che possono essere aperte e chiuse dai lavoratori in tutta sicurezza;
 - le porte degli uffici che consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro;
 - le vie e le uscite di emergenza sgombre e che consentono di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro che è all'esterno.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO.

-  Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.
-  I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.
-  Gli uffici sono allestiti in maniera tale da garantire sufficiente spazio per la circolazione. È sempre mantenuto ordine negli arredi e tra le attrezzature così da non provocare urti, colpi o scivolamenti al passaggio o in caso di evacuazione o emergenza.
-  Le uscite normali e di sicurezza sono facilmente individuabili e sgombre da materiale.

STRESS LAVORO-CORRELATO

-  Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
-  Il rischio potrebbe presentarsi nei periodi di ferie e/o malattie quando il personale diminuisce e il personale dell'ufficio amministrativo potrebbe ritrovarsi dinanzi ad una mole di lavoro non proporzionata al numero di addetti; in realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla formazione professionale dei lavoratori e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
- Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo. Il lavoro non è svolto in condizioni di stress, soprattutto in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione.

- ☛ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.
- ☛ Per evitare o ridurre i rischi dovuti allo stress, inoltre occorre usare software di cui si conoscano le potenzialità, l'impostazione e l'utilizzo acquisite tramite corso di formazione specifico; Avere come riferimento, per problemi software e hardware, una figura all'interno del luogo di lavoro o un'efficace e sperimentata assistenza on-line; Conoscere perfettamente le modalità per effettuare copie di back -up, salvataggio dati in genere, trattamento dati sensibili ed accesso alle aree riservate tramite password personale.

ELETTROCUZIONE

- ☛ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni assistente amministrativo entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché tutto l'impianto elettrico è realizzato in conformità alla regola d'arte e dotato dei relativi certificati; l'impianto di terra è denunciato presso gli Enti competenti; ogni apparecchiatura è a norma, marcata CE ed utilizzata così come da libretto d'istruzione.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.
- ☛ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ☛ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ☛ Le operazioni di pulizia e manutenzione non sono effettuate su attrezzature sotto tensione.
- ☛ Si evita l'uso di prese 'multiple', si utilizza in alternativa 'ciabatte' di alimentazione marchiate con simbolo CE ; nel caso siano necessarie ci si accerta che eventuali prolunghie siano anch'esse certificate e formate da cavo flessibili con guaina antiabrasiva, oltre ad essere della giusta lunghezza affinché non causino intralcio e siano fonte di pericolo elettrocuzione.
- ☛ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ☛ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ☛ Ai lavoratori è raccomandato di:
 - Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
 - Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
 - Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
 - Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
 - Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
 - E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
 - Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

AFFATICAMENTO VISIVO - ILLUMINAZIONE

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO: L'illuminazione generale garantisce un'illuminazione sufficiente, sia naturale che artificiale, ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI: Non tutti i posti di lavoro sono sistemati in modo che le fonti luminose non producano riflessi sullo schermo, almeno per quanto riguarda l'illuminazione naturale proveniente dalle finestre. Al fine di garantire un benessere visivo dei videoterminalisti, è necessario procedere al cambio di orientamento delle scrivanie così da favorire una giusta illuminazione del posto di lavoro che provenga lateralmente.

- ☛ I Monitor utilizzati sono privi di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.
- ☛ La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- ☛ L'immagine sullo schermo dei computer utilizzati è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- ☛ Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- ☛ Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- ☛ La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- ☛ Con la raccomandazione del Medico Competente, i lavoratori sono stati informati sull'importanza di non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze: 15-20 cm dal monitor); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- ☛ Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- ☛ Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.
- ☛ **Talvolta i lavori svolti al computer non sono del tipo continuativo per molte ore, in altri periodi si superano le 20 ore settimanali per cui è raccomandato di effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra. Non rientrano nella pausa l'attesa di risposta del software, le attività al cellulare o l'utilizzo di videogiochi.**

RISCHIO INCENDIO

- ☛ In tutta la struttura sono rispettate le prescrizioni del DM 26/08/1992. Tutte le aree sono protette con impianto di segnalazione incendio e spegnimento manuale con dispositivi fissi e mobili. SONO STATI ASSEGNATI GLI INCARICHI SPECIFICI di addetti alla prevenzione e alla lotta antincendio; è presente la segnaletica indicante i presidi antincendio e quella di emergenza, dotata di illuminazione di emergenza.
- ☛ È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
- ☛ È stato elaborato il Piano di Emergenza ed Evacuazione e diffuse le procedure di sicurezza a tutti i docenti responsabili di classe, collaboratori scolastici nonché alunni.
- ☛ È stata programmata una simulazione di emergenza ed evacuazione.

POSTURA

- ☛ La tipologia di lavori di ufficio che viene svolta in questa fase, a seconda della mole di lavoro, prevede talvolta l'utilizzo di un videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali, pertanto gli addetti possono essere classificati come "videoterminalisti". In ogni caso, anche se i lavoratori, in alcuni periodi dell'anno, utilizzano il VDT per un tempo inferiore alle 20 ore settimanali ma considerevole comunque significativo, sono state loro fornite in maniera chiara le nozioni sulle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause, oltre alle informazioni su come predisporre il posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta.
- ☛ L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non è fonte di rischio per i lavoratori.
- ☛ La predisposizione delle postazioni di lavoro rispetta i principi dell'ergonomia, le sedie da ufficio sono del tipo operativo e quindi dotate di schienale e sedile regolabile in altezza, con bordi e spigoli lisci e arrotondati e base di appoggio munita di cinque bracci con rotelle. **È stata richiesta la sostituzione delle sedie che non rispettano tali requisiti per il personale identificato come videoterminalista.**
- ☛ La tastiera del PC è inclinabile e dissociabile dallo schermo e solitamente vi è spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).
- ☛ Ai lavoratori è raccomandato di adeguare la postazione di lavoro in base alla loro fisicità.
- ☛ I lavoratori sono consapevoli perché informati anche dal Medico Competente che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:

- la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;
 - le spalle non sono sollevate;
 - i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è diritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;
 - le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;
 - la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiapiedi e il bordo della sedia non comprime le cosce.
- ☛ Quando si prolungano i tempi a causa di lavorazioni urgenti, si interrompe periodicamente durante la giornata il lavoro per rilassare i muscoli, inoltre ogni 120 minuti di attività si sospende con una pausa di 15 minuti.
- ☛ Si raccomanda di rimuovere qualsiasi oggetto situato sotto la scrivania in modo da poter muovere e sistemare le gambe comodamente.

MICROCLIMA

- ☛ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli uffici sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria; è installato impianto di riscaldamento a pavimento in tutto l'edificio, dunque la temperatura nelle zone di lavoro (uffici) è conforme ai limiti raccomandati per il benessere termico (indici PMV e PPD) in relazione al dispendio energetico ed alla resistenza termica del vestiario. L'umidità relativa deve essere compresa tra 40 e 60 %.

TAGLI E PUNTURE

- ☛ I lavori di uffici prevedono, talvolta, l'utilizzo di spillatrice, tagliacarte o forbici le quali sono usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta; occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- ☛ Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.
- ☛ Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- ☛ Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☛ La pavimentazione non presenta disomogeneità o ostacoli, pertanto non è presente il rischio da scivolamento all'interno degli uffici, visto che viene mantenuto anche il massimo ordine e si evitano cavi elettrici non fissati. **MAGGIORE ATTENZIONE** deve essere riposta nei depositi/archivi soprattutto per quanto riguarda l'ordine dei prodotti.
- ☛ L'utilizzo della scala interna che collega i vari piani garantisce il percorso in maniera sicura poiché i gradini sono antiscivolo e ai lavoratori è raccomandato utilizzare scarpe con suola in gomma antiscivolo, seppur non obbligatorio.
- ☛ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.

RUMORE

- ☛ In questa fase è stato valutato il rischio di esposizione al rumore non per l'uso di attrezzature che superano i limiti consentiti ma più che altro per la presenza di fonti di rumori, quali fotocopiatori, stampanti, telefoni, campanelle, voci, che costituiscono un rumore di fondo che più che dannoso può essere considerato fastidioso.

Il rumore può interferire con le attività mentali che richiedono attenzione, memoria ed abilità nell'affrontare problemi complessi. Le strategie di adattamento messe in atto per "cancellare" il rumore e lo sforzo necessario per mantenere le prestazioni sono associate ad aumento della pressione arteriosa e ad elevati livelli ematici degli ormoni legati allo stress. Tali effetti possono avere gravi ricadute sulla salute e comportare, in relazione alle condizioni individuali del soggetto esposto, l'insorgenza di:

- Problemi Cardiovascolari: Ipertensione ed incremento rischio infarto: Esiste ampia e documentata evidenza in letteratura della relazione tra esposizione a rumore ed insorgenza della cardiopatia ischemica e dell'ipertensione, a partire da livelli espositivi compresi fra 65 e 70 dB(A) di LAeq.
- Indebolimento difese immunitarie
- Problemi Gastrointestinali.

Quando vi è un eccessivo rumore di fondo questo interferisce con la capacità di concentrazione ed induce a comunicare con tono di voce alterato, incrementando conseguentemente il rumore di fondo dell'ambiente.

Nelle aule scolastiche e nelle sale congressuali in cui si trovano rispettivamente, bambini (che sono particolarmente sensibili agli effetti del rumore) e persone anziane con diminuzione dell'udito, il rumore di fondo dovrebbe essere di 10 dB(A) di LAeq più basso rispetto alla voce dell'insegnante o dello speaker. Per quanto riguarda la COMUNICAZIONE, la parola è comprensibile al 100% con livelli di rumore di fondo intorno a 45 dB(A) di LAeq. Per livelli superiori ai 55 dB(A) di LAeq di livello di fondo (livello medio raggiunto dalla voce umana non alterata), è necessario alzare il tono della voce.

Nel presente caso, il funzionamento delle attrezzature unitamente allo svolgimento delle normali attività amministrative, nonostante siano prossime a laboratori destinati ad attività didattiche degli alunni della secondaria di I grado, non determina livelli di rumorosità ambientale pericolosi per la salute delle persone.

Difficilmente, tenuto anche conto dei valori riportati nella letteratura tecnica e riferiti ad ambienti analoghi (Istituti Comprensivi) nell'ambiente di lavoro-scuola, anche laddove siano presenti laboratori con macchine "rumorose" (postazioni VDT con stampanti , laboratori) , oppure in palestra o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 d BA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione". Quindi la **valutazione dei rischi dovuta a **"RUMORE"** **si può concludere con la "giustificazione"**, prevista dall'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.**

M.M.C.

- ☛ Gli assistenti amministrativi non effettuano operazioni gravose in relazione ai pesi trasportati; possono eseguire attività di prelievo e spostamento di faldoni cartacei dagli armadi/archivi ma le operazioni non sono frequenti e soprattutto il carico rientra nei limiti consentiti.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☛ Disporre, per quanto possibile, sedie, tavoli, cassettiere, armadi ecc. negli Uffici in modo tale da non ostacolare l'esodo dei lavoratori e in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☛ Richiudere le ante degli armadi per evitare schiacciamenti.
- ☛ Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso.
- ☛ Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della fotocopiatrice.

RISCHIO CHIMICO

- ☛ Fotocopiatori e stampanti sono sistemati in luoghi separati ed areati.
- ☛ La sostituzione del toner è effettuata da personale pratico ed esperto, appartenente allo stesso organico lavorativo.
- ☛ Devono essere utilizzati DPI specifici per la sostituzione del toner, ossia guanti in nitrile e mascherina a carboni attivi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

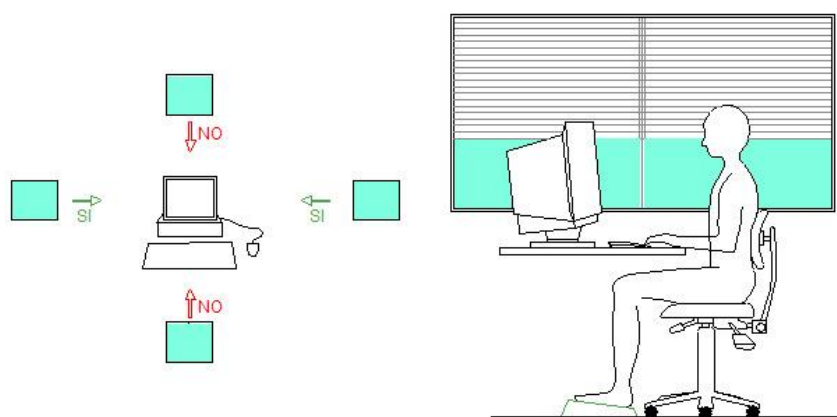
- ☛ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI. È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo vista la presenza di scale per raggiungere il piano in cui sono dislocati gli uffici.
- ☛ Gli addetti incaricati alla sostituzione del toner
 - maschera a carboni attivi
 - guanti in nitrile

SORVEGLIANZA SANITARIA

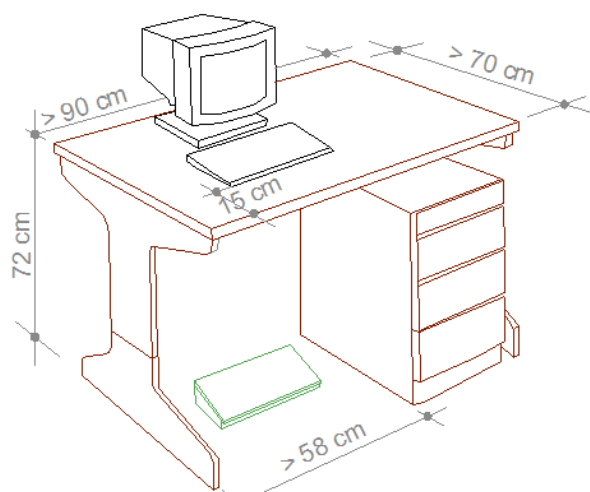
Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria almeno biennale per i lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali effettive, per controllare la funzione del rachide e degli arti superiori, oltre che della vista. gli Assistenti amministrativi e il DSGA ricadono in questa condizione per cui è stata programmata la sorveglianza sanitaria dalla periodicità almeno biennale per prevenire patologie connesse alla postura, al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e all'apparato visivo.

Conclusioni

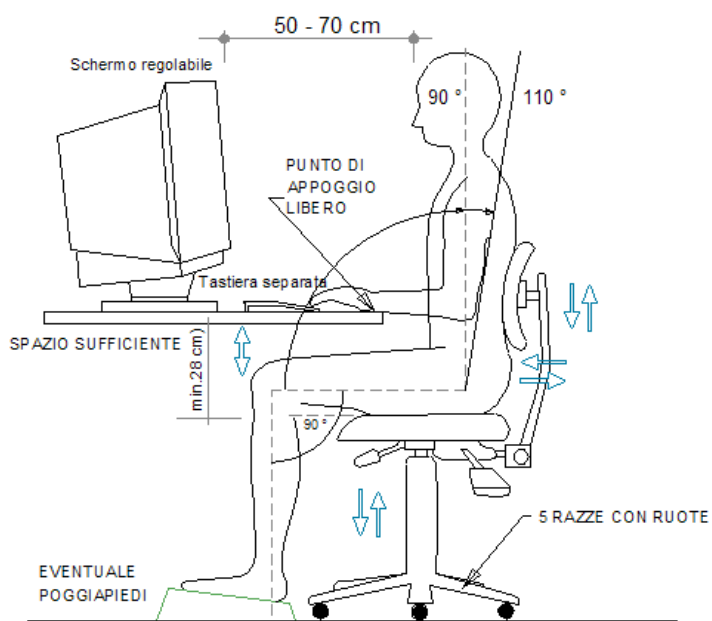
Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO MOLTO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque



ILLUMINAZIONE POSTO DI LAVORO



TAVOLO DI LAVORO



ERGONOMIA POSTAZIONE DI LAVORO

ATTIVITA' 2: PERSONALE ATA - COLLABORATORI SCOLASTICI

-  La suddetta attività è svolta in tutti gli edifici appartenenti all'Istituto Omnicomprensivo
-  La mansione legata alla attività di "Collaboratore scolastico" è sviluppata in specifiche postazioni ad ogni piano dei 6 edifici dell'Omicomprensivo ed inoltre svolge interventi presso tutti gli ambienti scolastici (sia quelle presidiate quotidianamente che quelle presidiate occasionalmente).
-  Le principali attività dei COLLABORATORI SCOLASTICI sono le seguenti:
 - Vigilanza degli spazi esterni alle aule didattiche (soprattutto atri, corridoi, scale e servizi igienici);
 - Igienizzazione e pulizia della pavimentazione degli ambienti di lavoro;
 - Igienizzazione e pulizia dei servizi igienici;
 - Igienizzazione e pulizia di porte e finestre in vetro e di arredi di aule e laboratori;
 - Altre attività di ausilio al personale scolastico (Fotocopiatura di documenti, trasmissione di Circolari);
 - Assistenza necessaria agli alunni portatori di handicap;
 - Assistenza per attività di somministrazione pasti;
 - Lavori di piccola manutenzione.
-  L'analisi ha evidenziato un buon livello d'organizzazione del lavoro, con una chiara individuazione dei ruoli degli addetti, che attualmente sono in numero sufficiente necessario al corretto svolgimento di tutte le fasi lavorative al fine di garantire ritmi di lavoro accettabili.

FASE LAVORATIVA

FASE 2.1: ASSISTENZA E SORVEGLIANZA ALUNNI

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Atrio, corridoi, aule, servizi igienici dei vari piani dei differenti edifici. Depositi. Segreteria (piano primo Via dei Campi - Polla)
Lavoratori addetti
Collaboratori scolastici

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Questa fase è relativa alla principale attività svolta dal collaboratore scolastico, il quale, a prescindere dall'edificio in cui si trova, ha il compito di:

- prendere visione del piano annuale delle attività per assicurare il servizio necessario;
- essere all'ingresso della scuola al momento dell'entrata e dell'uscita degli alunni;
- essere facilmente reperibile per qualsiasi evenienza;
- accogliere con cortesia e sollecitudine l'utenza;
- vigilare affinché persone estranee non circolino nella scuola;
- favorire l'accoglienza e l'inserimento degli alunni portatori di handicap;
- comunicare immediatamente al dirigente scolastico o ai suoi collaboratori l'eventuale assenza del docente dall'aula per evitare che la classe resti incustodita;
- sorvegliare gli alunni in caso di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo del docente dall'aula;
- vigilare sulla sicurezza ed incolumità degli alunni, in particolare durante gli intervalli, negli spostamenti e nelle uscite degli alunni per recarsi ai servizi o in altri locali;
- riaccompagnare nelle loro classi gli alunni che, al di fuori dell'intervallo e senza seri motivi, sostano nei corridoi;
- impedire, con le buone maniere, che gli alunni di altri corsi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di propria pertinenza e li riconducono con garbo e intelligenza alle loro classi;
- collaborare con i docenti o con la segreteria in presenza del servizio mensa.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

 TELEFONO

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento di questa fase lavorativa non si prevede l'utilizzo di SOSTANZE da considerare come fonte di pericolo.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro - Arredamenti - Vie di circolazione	Urti, colpi, impatti	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Rischio incendio	Improbabile	Grave	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

Per quanto riguarda le misure relative agli ambienti di lavoro.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO.

- ☛ Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.
- ☛ I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.
- ☛ In ogni turno di lavoro i collaboratori scolastici provvederanno a:
 - accertare l'efficienza dei dispositivi di sicurezza consegnati, individuali e collettivi ed a segnalare ogni guasto o rottura oltre a tutte le situazioni di pericolo ravvisate;
 - controllare che i portoni d'ingresso siano chiusi durante tutta l'attività didattica;
 - verificare con particolare attenzione, al termine del servizio, lo spegnimento delle luci, la chiusura di armadi, cassette e contenitori vari dotati di chiavi per conservare materiali didattici, la chiusura delle porte, dei cancelli e di tutti i locali;
 - controllare che le uscite di sicurezza siano costantemente libere da ogni ostacolo;
 - effettuare con regolarità la ricognizione dei locali e segnalare con tempestività guasti, rotture e anomalie alle strutture, agli impianti, alle attrezzature con comunicazione scritta e telefonica agli uffici e al referente di plesso
- ☛ Lo svolgimento della ricreazione, ove previsto, è stato regolamentato con apposite disposizioni di servizio, sia per quanto attiene agli spazi ad essa riservati, sia per quanto attiene alla vigilanza;

STRESS PSICOFISICO

- ☛ Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.

- ✚ Il rischio in questa fase potrebbe presentarsi a causa della presenza di fattori stressogeni quali la presenza di pubblico, il rumore di fondo eccessivo causato dalla presenza contemporanea di più persone negli intervalli oltre che negli orari di inizio e fine lezione, la responsabilità insita nell'attività di vigilanza, oppure nei periodi di ferie e/o malattia quando il personale diminuisce ed è necessario effettuare sostituzioni in edifici in cui non c'è familiarità con ambienti di lavoro e personale;
- ✚ In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla formazione professionale dei lavoratori e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo. Il lavoro non è svolto in condizioni di stress, soprattutto in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione.
- ✚ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- ✚ Verrà prestata la massima attenzione alla formazione continua dei C.S., sia sul piano tecnico, per migliorarne la preparazione e ridurre l'ansia legata al senso di inadeguatezza, sia per quel che riguarda il miglioramento delle capacità di relazionarsi all'interlocutore, necessarie per questo tipo di attività dove si prevede il contatto con bambini e ragazzi di varie fasce di età.
- ✚ I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- ✚ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ✚ Nonostante le pavimentazioni dei vari istituti non presentino disomogeneità ai vari piani, se non qualche gradino da sistemare così come evidente nella relazione di sopralluogo, i collaboratori per lo svolgimento delle loro attività passano da un ambiente all'altro percorrendo anche le scale, per cui è raccomandato loro di:
 - indossare calzature con suola antiscivolo
 - non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
 - controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto nelle zone di passaggio, nei depositi, nella palestra;
 - mantenere la pavimentazione pulita e soprattutto asciutta, utilizzando in metodo di pulizia adeguato alla sostanza versata;
 - in caso di pavimento bagnato, usare adeguati segnali di avvertimento e allestire percorsi alternativi fino all'asciugatura;
 - nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti ed effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento; sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali;
 - percorrere la scala restando verso il lato prospiciente il corrimano, specialmente durante la discesa;
 - evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità;
 - effettuare una sorveglianza visiva giornaliera dell'area esterna, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, sporgenze, buche o dissesti segnalandone tempestivamente la posizione;
 - controllare che la bande antiscivolo, laddove presenti, non siano eccessivamente usurate, siano aderenti al supporto e non sollevate; in tal caso SARA' RICHIESTO tempestivamente all'Ente Proprietario un intervento di ripristino, così' come per pedate rotte, mattonelle sollevate, ecc.
- ✚ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.
- ✚ l'ingresso degli allievi all'inizio, e l'uscita al termine dell'attività sono stati regolamentati in modo da evitare la calca negli spazi comuni; il personale è invitato a vigilare nelle forme specificamente indicate nelle disposizioni di servizio

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☞ Prestare attenzione agli assembramenti soprattutto nella fase di uscita degli alunni che potrebbero correre e ammassarsi verso la porta di uscita. Nella fase di vigilanza, garantire il rispetto dell'ordine e della calma nei percorsi di entrata e uscita.
- ☞ È necessario disporre i materiali nei depositi e nei ripostigli in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato all'agevole movimento degli operatori.
- ☞ Disporre, eventuali arredi (mobili e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Disporre, per quanto possibile, sedie, tavoli, cassettiere, armadi ecc. negli Uffici in modo tale da non ostacolare l'esodo dei lavoratori e in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Richiudere le ante degli armadi per evitare schiacciamenti.
- ☞ Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassette ed il ribaltamento per troppo peso.
- ☞ Nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento

ELETTROCUZIONE

- ☞ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni collaboratore scolastico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.
- ☞ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ☞ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ☞ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ☞ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ☞ Ai lavoratori è raccomandato di:
 - Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
 - Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. È un rischio inutile!
 - Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
 - Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).
 - Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
 - È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
 - Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

RISCHIO INCENDIO

- ☞ In tutta la struttura sono rispettate le prescrizioni del DM 26/08/1992. Tutte le aree sono protette con impianto di segnalazione incendio e spegnimento manuale con dispositivi fissi e mobili. SONO STATI ASSEGNATI GLI INCARICHI SPECIFICI di addetti alla prevenzione e alla lotta antincendio; è presente la segnaletica indicante i presidi antincendio e quella di emergenza, dotata di illuminazione di emergenza.
- ☞ È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
- ☞ È stato elaborato il Piano di Emergenza ed Evacuazione e diffuse le procedure di sicurezza a tutti i docenti responsabili di classe, collaboratori scolastici nonché alunni.

✚ È stata programmata una simulazione di emergenza ed evacuazione.

MICROCLIMA

- ✚ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli ambienti sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria; in ogni edificio è installato un impianto di riscaldamento, dunque la temperatura nelle zone di lavoro è conforme ai limiti raccomandati per il benessere termico (indici PMV e PPD) in relazione al dispendio energetico ed alla resistenza termica del vestiario. L'umidità relativa deve essere compresa tra 40 e 60 %. Effettuare i controlli periodici per la qualità dell'aria.
- ✚ I rischi legati a condizioni microclimatiche disagiati potrebbero essenzialmente dovuti al fatto che le attività dei collaboratori scolastici prevedono la circolazione in vari ambienti, non tutti condizionati oltre al passaggio da un ambiente all'altro ed anche la permanenza all'esterno in caso di commissione o di permanenza davanti agli ingressi; questo espone i lavoratori a sbalzi termici, ossia nella stagione invernale a temperature più basse e nella stagione estiva a temperature più elevate andando a compromettere il benessere termico.
L'entità di questi rischi è difficilmente quantificabile essendo in relazione alle variazioni meteorologiche e alla percezione singola di ogni lavoratore.
- ✚ Il lavoro è organizzato in modo da minimizzare i tempi di esposizione agli agenti meteorologici e prevedendo pause di riposo in ambienti climatizzati.
- ✚ Molto importante e raccomandato periodicamente a tutti i collaboratori scolastici è indossare un abbigliamento adeguato soprattutto alla stagione e ad ogni uscita.
- ✚ **All'interno dei luoghi di lavoro è stato riscontrato che la temperatura è avvertita in maniera diversa dai lavoratori, in base al carico di lavoro svolto e alle percezioni personali.** Ai lavoratori è indicato di indossare in estate un abbigliamento da lavoro che preveda tessuti leggeri e traspiranti, in inverno invece abbigliamento termico se si sosta all'esterno.

RUMORE

- ✚ Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato.
Il livello di rumore emesso nelle scuole può essere dovuto all'uso di apparecchiature elettroniche, di telecomunicazione, di campanelle, ma soprattutto alle voci dei presenti (alunni e docenti) che spesso hanno un tono alterato proprio per l'eccessivo rumore di fondo nell'ambiente che interferisce con la capacità di comunicazione.
L'inquinamento acustico nelle scuole è un problema serio che può avere impatti negativi in questo caso sulla salute e sulla produttività. Si precisa che il livello di esposizione sonora consentito di 85 decibel viene raramente superato. I livelli che personale docente e ATA identificano come rumore eccessivo sul posto di lavoro vanno da 60 a 85 dBA. Questi livelli di rumore dovrebbero essere scelti come causa di stress e disturbi alla salute mentale.
Difficilmente nell'ambiente di lavoro-scuola, anche laddove siano presenti laboratori con macchine "rumorose" (postazioni VDT con stampanti , laboratori) , oppure in palestra o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 d BA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione".
Inoltre l'esposizione a valori più alti di 50 dBA è breve perché avviene solamente negli orari di ricreazione, nei corridoi o negli atri, nelle mense o nelle palestre.
Non vi è un rumore esterno che possa intromettersi negli spazi dell'edificio scolastico poiché il traffico non è intenso e non vi sono attività esterne che costituiscono fonte di rumore eccessivo.
Gli edifici di nuova ristrutturazione e realizzazione rispettano i parametri per una buona acustica.
Quindi la valutazione dei rischi dovuta a "RUMORE" si può concludere con la "giustificazione", prevista dall'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ✚ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI.
- ✚ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria per i COLLABORATORI SCOLASTICI, non specificatamente per i rischi di questa fase lavorativa ma per

quelle successive. Dunque, essendo i collaboratori coinvolti in tutte le fasi, anche in questo caso si precisa che è stata programmata la sorveglianza sanitaria dalla periodicità almeno biennale.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 2.2 : STOCCAGGIO MATERIALE E ALLESTIMENTO LOCALI

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Atrio, corridoi, aule, servizi igienici dei vari piani dei differenti edifici. Depositi. Segreteria (piano primo Via dei Campi - Polla)
Lavoratori addetti
Collaboratori scolastici

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Questa fase è relativa all'attività di immagazzinamento e deposito di materiali per la pulizia, di cancelleria o qualsiasi altro prodotto o accessorio didattici all'interno di deposito e/o ripostigli, su scaffalature o all'interno di armadietti.

Nella stessa fase è compresa ogni attività relativa all'allestimento di aule, spostamento manuale di banchi, cattedre, sedie, armadi o altri elementi di arredo.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ARMADI
-  BANCHI
-  SCAFFALI
-  SEDIE
-  SCALE

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento di questa fase lavorativa non si prevede l'utilizzo di SOSTANZE da considerare come fonte di pericolo.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro - Arredamenti - Vie di circolazione	Urti, colpi, impatti	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
M.M.C.	Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	3

Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
--	----------------	-------------	-------	-------	---

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

☞ Vedi Misure Fase 2.1

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☞ In questa specifica fase il rischio si presenta nel momento in cui avviene lo spostamento di materiali di arredo o di prodotti all'interno di spazi stretti o in fase di allestimento. Per questo motivo ai collaboratori scolastici è raccomandato loro di:
- indossare calzature con suola antiscivolo;
 - anche in fase di allestimento e spostamento mantenere l'ordine soprattutto lasciando liberi i passaggi da prodotti o materiale depositato in maniera temporanea;
 - controllare che le operazioni di spostamento siano effettuate su pavimentazione pulita e soprattutto asciutta;
 - in ogni ambiente, a maggior ragione in questa fase, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti e lasciare liberi i passaggi soprattutto in considerazioni delle situazioni di emergenza;
 - **evitare di trasportare carichi voluminosi con entrambe le mani in quanto tale operazione può comportare la perdita di equilibrio per mancanza di appoggio e di una sufficiente visibilità;**
 - effettuare una sorveglianza visiva giornaliera dell'area esterna, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, sporgenze, buche o dissesti segnalandone tempestivamente la posizione;
 - controllare che la bande antiscivolo, laddove presenti, non siano eccessivamente usurate, siano aderenti al supporto e non sollevate; in tal caso SARA' RICHiesto tempestivamente all'Ente Proprietario un intervento di ripristino, così' come per pedate rotte, mattonelle sollevate, ecc.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☞ È necessario disporre i materiali nei depositi e nei ripostigli in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato all'agevole movimento degli operatori.
- ☞ Disporre ogni tipo di arredo (sedie, banchi, tavoli, armadi, mobiletti, scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti, non ostacolare l'esodo dei lavoratori e lasciare libere le vie di esodo e di circolazione.
- ☞ Non mantenere in maniera le porte aperte in maniera inappropriata e non depositare temporaneamente materiali, oggetti e prodotti davanti alle porte.
- ☞ **Nelle operazioni di stoccaggio è indispensabile che non si lascino depositi momentanei che ostacolano i passaggi, così come potrebbero i carrelli portavivande lasciati incustoditi durante lo scarico. Laddove fosse necessario scaricare la merce in aree di passaggio e farla sostare finché non si proceda con lo stoccaggio in magazzino, è necessario che i materiali accatastati siano disposti in modo da evitare crolli e che soprattutto non siano di intralcio nel percorso delle vie di esodo.**
- ☞ È stato vietato di stoccare la merce sulle scaffalature in posizioni che lasciano sporgere la merce dalle mensole, causando una perdita di equilibrio che può provocare infortuni al passaggio nella loro prossimità.

ELETTROCUZIONE

- ☞ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni collaboratore scolastico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.

PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE AD EFFETTUARE LE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E SPOSTAMENTO IN AREE DOVE NON PASSANO CAVI ELETTRICI SU PAVIMENTI, SENZA CHE QUESTI SIANO FISSATI E COPERTI.

POSTURA- SOVRACCARICO DORSO-LOMBARE

- ☞ Il rischio si mantiene basso poiché le operazioni di stoccaggio soprattutto mantenendo la stessa posizione per lungo tempo sono davvero minime. Gli operatori rispettano le dovute pause tra un'operazione e l'altra ma soprattutto riescono ad alternare postura eretta e seduta durante il turno lavorativo.
- ☞ In collaborazione con il Medico Competente si provvede ad esperire opera di formazione ed informazione circa le metodologie operative da attuare per esporsi in maniera minimale ai pericoli derivanti dalla

assunzione della postura eretta per lunghi periodi. Anche quando si sta in posizione eretta per operazioni di movimenti ripetitivi con gli arti superiori, è importante assumere una posizione corretta con il busto, distribuendo il carico di lavoro su più gruppi muscolari possibili, in modo da evitare il sovraccarico dei più piccoli gruppi muscolari.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

➤ Per i **COLLABORATORI SCOLASTICI**, la movimentazione manuale dei carichi, pur non risultando particolarmente gravosa in relazione ai pesi trasportati, risulta tuttavia frequente e per alcune voci quotidiana (banchi, sedie, attrezzi per la pulizia ecc.). I rischi derivanti per l'operatore sono riconducibili principalmente alle caratteristiche intrinseche degli oggetti da movimentare (es.: materiali, arredi scolastici, carrelli e prodotti impiegati per la pulizia, scatole con materiale cartaceo, ecc.).

➤ Nelle mansioni eseguite in questa fase l'intervento dell'uomo è inevitabile, pertanto nell'espletamento dei servizi sono adottate una serie di misure per contenere i rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi e ridurre i rischi di lesioni dorso-lombari.

➤ SI RIMANDA AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI MMC ALLA FINE DELL'ANALISI DELL'ATTIVITÀ 2 A PAG. 81

➤ La probabilità che si verifichi l'evento è bassa poiché il danno dipenderebbe da condizioni sfavorevoli e sono rarissimi i casi di infortuni verificati per condizioni di lavoro simili.

In effetti le movimentazioni manuali di carichi eccessivi sono minime poiché tutte le operazioni che prevedono lo spostamento di un carico che superi il peso limite sono effettuate da due operatori. Negli altri casi si tratta di banchi, sedie, prodotti per la pulizia, materiale da cancelleria che hanno pesi contenuti.

Valutata la frequenza di sollevamento e spostamento oltre all'entità dei pesi movimentati, appare evidente che non vi sono situazioni che possono compromettere lo stato di salute di un individuo sano. Si precisa inoltre che a tutela dei lavoratori è stato comunque disposto il controllo sanitario a scopo preventivo da parte del medico competente anche al fine di verificare lo stato di salute in base all'età e alla differenza di genere e sono risultati tutti idonei allo svolgimento della mansione.

Ma la cosa fondamentale che va a contenere il livello di rischio è che tutti i lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati nella esecuzione di movimenti ripetitivi che svolti in maniera errata possono creare effetti dannosi a carico degli arti superiori; inoltre sono stati istruiti sulle seguenti procedure:

- Il sollevamento e/o la deposizione dei carichi va effettuata con la schiena eretta e nella posizione accovacciata, senza compiere movimenti bruschi o strattoni.
- Il carico da movimentare deve trovarsi vicino all'operatore evitando in tal modo di sporgersi eccessivamente in avanti con il tronco flettendo conseguentemente la spina dorsale.
- Nel caso il carico risulti troppo elevato per le proprie capacità ci si fa aiutare da un collega.
- Il carico individuale da movimentare, secondo la normativa non deve avere peso superiore ai 25 kg per gli uomini e 20 Kg per le donne, in una fascia di età che va dai 18 ai 45 anni. Il peso diminuisce se l'età è al di sotto dei 18 e sopra i 45 anni e se sono presenti fattori aggravanti come:

- sollevamento con torsione
- sollevamento con forte inclinazione della schiena
- frequenza del sollevamento.

- Prima di sollevare i carichi, accertarsi di utilizzare l'ausilio giusto e soprattutto idoneo alla movimentazione dei carichi da sollevare; se non presente, fare richiesta.

- Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, carichi, anche se dotati di maniglie, con una sola mano quando il peso sia superiore a 10 Kg; in questi casi ci si servirà di carrellini.

➤ Devono essere progettate le modalità di stoccaggio nei depositi e ripostigli sia per la prevenzione dei danni all'apparato locomotore nei lavoratori, sia per problemi di sicurezza.

➤ **L'esperienza e la continua informazione dei lavoratori consente di conoscere le caratteristiche dei carichi da movimentare e prevedere la predisposizione di punti di presa che ne consentano la movimentazione manuale in condizioni ottimali.**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

➤ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI. È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il M.C. ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria con periodicità almeno biennale per prevenire patologie connesse alla postura, al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e alla MMC.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI

CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate per rendere il rischio Accettabile.

FASE LAVORATIVA

FASE 2.3 : PULIZIA LOCALI

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Atrio, corridoi, aule, servizi igienici dei vari piani dei differenti edifici. Depositi. Uffici (piano primo Via dei Campi - Polla)
Lavoratori addetti
Collaboratori scolastici

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della fase relativa alla pulizia e disinfezione dei locali dell'edificio e delle relative pertinenze esterne, compresi: pavimenti, pareti e le apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni.

In questa fase i collaboratori scolastici si occupano di:

- provvedere, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia degli spazi di pertinenza;
- tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili;
- raccogliere le buste contenute nei cestini della spazzatura delle varie aule e provvedere alla loro sistemazione negli appositi cassonetti per la raccolta differenziata;
- provvedere alla pulizia straordinaria in caso di necessità;
- riassetare i locali.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- SCOPE, SECCHI, SPAZZOLONI, MOP (tutti gli utensili per la pulizia manuale)
- SCALA MANUALE

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

- DETERGENTI
- DISINFETTANTI
- ALCOL DENATURATO
- CANDEGGIANTE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro - Arredamenti - Vie di circolazione	Urti, colpi, impatti	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Uso agenti chimici	Rischio chimico	Improbabile	Grave	BASSO	3
Agenti biologici	Rischio biologico	Improbabile	Grave	BASSO	3
M.M.C.	Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	3
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Rischio incendio	Improbabile	Grave	BASSO	3

Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Inalazione polveri	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

- ☞ Vedi Misure Fase 2.1
- ☞ Tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti ed accessibili;
- ☞ Provvedere, al termine delle lezioni, alla quotidiana pulizia degli spazi di pertinenza.

STRESS PSICOFISICO

- ☞ Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
- ☞ Il rischio in questa fase potrebbe presentarsi a causa della presenza di fattori stressogeni quali la presenza di pubblico, il rumore di fondo eccessivo causato dalla presenza contemporanea di più persone negli intervalli oltre che negli orari di inizio e fine lezione, la responsabilità insita nell'attività di vigilanza, oppure nei periodi di ferie e/o malattia quando il personale diminuisce ed è necessario effettuare sostituzioni in edifici in cui non c'è familiarità con ambienti di lavoro e personale;
- ☞ In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla formazione professionale dei lavoratori e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo. Il lavoro non è svolto in condizioni di stress, soprattutto in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione.
- ☞ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- ☞ Verrà prestata la massima attenzione alla formazione continua dei C.S., sia sul piano tecnico, per migliorarne la preparazione e ridurre l'ansia legata al senso di inadeguatezza, sia per quel che riguarda il miglioramento delle capacità di relazionarsi all'interlocutore, necessarie per questo tipo di attività dove si prevede il contatto con bambini e ragazzi di varie fasce di età.
- ☞ I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- ☞ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☞ Nonostante le pavimentazioni dei vari istituti non presentino disomogeneità ai vari piani, se non qualche gradino da sistemare e da evidenziare così come evidente nella relazione di sopralluogo, ai collaboratori per lo svolgimento delle loro attività, soprattutto quelle inerenti le pulizie, è raccomandato di:
 - indossare calzature chiuse con suola antiscivolo;
 - non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
 - controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto nelle zone di passaggio, nei depositi, nella palestra.
- ☞ È stata esperita opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla pulizia affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito.

Per mantenere la pavimentazione pulita e soprattutto asciutta, bisogna utilizzare il metodo di pulizia adeguato alla sostanza versata;

- in caso di pavimento bagnato, usare adeguati segnali di avvertimento e allestire percorsi alternativi fino all'asciugatura;
- utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti;
- nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti ed effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento; sono predisposte

disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali;

- controllare che la bande antiscivolo, laddove presenti, non siano eccessivamente usurate, siano aderenti al supporto e non sollevate; in tal caso SARA' RICHIESTO tempestivamente all'Ente Proprietario un intervento di ripristino, così' come per pedate rotte, mattonelle sollevate, ecc.

✚ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.

✚ Si tengono sempre a disposizione degli operatori i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.

✚ Al lavoratori è raccomandato di **non utilizzare cartoni o strofinacci laddove siano presenti perdite temporanee di acqua ma allertare il servizio di prevenzione e protezione e interdire l'area in attesa delle operazioni di ripristino e pulizia.**

✚ Per la pulizia di superfici poste ad un'altezza elevata (vetrate), che sono comunque da mantenere in condizioni igieniche adeguate, **si provvederà a fornire sempre ai collaboratori scolastici attrezzature per l'ordinaria pulizia, dotate di prolunghe**, che consentono di raggiungere altezze elevate, rimanendo sempre con i piedi ben saldi al suolo.

✚ **Utilizzare solo scalette che non superano i 2 metri di altezza, fornite dalla Dirigente e controllare che siano in buone condizioni, che abbiano dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori;**

✚ Usare scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente.

URTI, COLPI, IMPATTI

✚ È necessario disporre i materiali nei depositi e nei ripostigli in modo ordinato prevedendo uno spazio libero adeguato all'agevole movimento degli operatori.

✚ Disporre, eventuali arredi (mobiletti e scaffalature) in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.

✚ Nella fase di pulizia dei locali, organizzare l'area in maniera tale che ci siano meno ingombri possibile durante l'utilizzo di scope o spazzoloni: spostare prima sedie, tavoli, ecc. in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti e dopo l'asciugatura rimettere tutto al loro posto.

✚ **Prestare la massima attenzione all'apertura delle ante delle finestre, soprattutto se mantenute aperte per il ricambio aria e la pronta asciugatura dei pavimenti. Richiedere all'Ente Proprietario la sostituzione degli infissi con altri del tipo a "ribalta".**

✚ Richiudere le ante degli armadi per evitare urti.

✚ Sistemare gli utensili all'interno di luoghi idonei e accessibili solo a personale autorizzato senza lasciarli lungo i corridoi o nelle aule.

✚ Organizzare i depositi di materiali per la pulizia in cataste e pile in modo da evitare crolli o cedimenti, anche nel momento del prelievo, e permettere una sicura e agevole movimentazione.

✚ Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

RISCHIO CHIMICO

✚ Il rischio chimico è dovuto a causa della manipolazione di detergenti e disinfettanti, ossia prodotti specifici per la pulizia degli arredi, delle superfici, degli ambienti, ecc.

✚ Valutando il tipo di agente chimico pericoloso, la quantità e la concentrazione utilizzata, la modalità di manipolazione, la frequenza di utilizzo, i dispositivi di utilizzo e le misure di seguito dettagliate, si può classificare il rischio come **BASSO per la sicurezza e IRRILEVANTE per la salute** e pertanto può essere efficacemente contrastato facendo attenere i lavoratori alle istruzioni d'uso indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e/o anche sulle confezioni dei prodotti.

Infatti i detersivi e i prodotti per la pulizia che normalmente sono utilizzati nei locali dell'Istituto assolvono il loro compito se usati correttamente, invece l'uso improprio può dar origine a reazioni indesiderate, pertanto prima di utilizzare un prodotto è **necessario leggere attentamente l'etichetta.**

✚ I lavoratori sono dotati di adeguati D.P.I. Periodicamente viene effettuato un controllo visivo sullo stato di usura degli stessi e sul reale utilizzo dei guanti di protezione, in gomma o in lattice, o delle calzature antiscivolo.

✚ È garantita la formazione e l'informazione ed il corretto uso dei mezzi di protezione individuali come ad esempio i guanti. Anche se vi sono pareri discordanti, in quanto anch'essi possibile fonte di allergia, non vi è dubbio che rappresentino l'unico mezzo valido di protezione sia per l'umidità sia per il contatto con sostanze irritanti.

✚ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia è stato vietato il consumo di cibi e bevande.

- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani.
- **I contenitori dei detersivi o delle sostanze utilizzate per la pulizia devono essere tenuti in armadi o ripostigli chiusi a chiave in modo da rendere impossibile il contatto degli alunni con queste sostanze e chiaramente etichettati e conservati in appositi armadietti segnalati.**
- Le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati sono conservati all'interno degli uffici.

RACCOMANDAZIONI:

- rispettare le dosi consigliate sulle etichette;
- non utilizzare mai detersivi posti in contenitori privi di etichetta;
- i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite nelle etichette
- per diluire versare sempre la sostanza nell'acqua e mai il contrario;
- utilizzare i prodotti specifici per gli usi specifici cui sono destinati;
- per nessun motivo miscelare due o più prodotti insieme in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici;
- nel caso di uso di uno stesso contenitore (secchio) o attrezzature con sostanze chimiche lavarle accuratamente prima di adoperarle con una sostanza chimica diversa.
- non trasferire mai un detersivo o un acido in un contenitore in cui sia riportata un'altra dicitura;
- riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.

RISCHIO BIOLOGICO

- Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo nella scuola (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.
- **IN QUESTA FASE il rischio biologico è perlopiù per la pulizia e la disinfezione dei bagni che deve avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma o in lattice e camici per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.**
- Secondo quanto riportato dalle schede tecnico-informative redatte dall'INAIL nel 2011, le principali fonti di pericolo biologico in ambito scolastico sono:
 - Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;
 - Inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature, impianti (es. impianti di condizionamento e impianti idrici, ecc.), arredi e tendaggi;
 - Ambienti promiscui e densamente occupati, che espongono gli occupanti (docenti, alunni, operatori e collaboratori scolastici) alla contrazione di malattie infettive (da batteri e virus), parassitosi (quali pediculosi, ecc.) e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

La trasmissione avviene principalmente per via aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

 - La valutazione del rischio biologico parte da un attento monitoraggio ambientale volto ad analizzare i principali parametri biologici da ricercare quali carica batterica psicrofila e mesofila, carica fungina (con ricerca dei generi o delle specie potenzialmente allergeniche o tossigeniche), allergeni indoor della polvere, indicatori di contaminazione antropica. Sono da valutare anche il microclima e la tipologia di impianti di climatizzazione, lo stato degli impianti idrici e di condizionamento dell'aria (laddove presenti), la tipologia, lo stato e le strutture degli arredi, le procedure di pulizia, la qualità dell'aria, le superfici, la presenza negli ambienti di polveri sedimentate, qualità dell'acqua, filtri condizionatori (laddove presenti).
 - Gli agenti biologici potenzialmente presenti sono: virus (virus responsabili di influenza, affezioni alle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.), batteri (streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle, ecc.), funghi, ectoparassiti (pidocchi, ecc.), allergeni (polveri, allergeni indoor della polvere quali acari, muffe, blatte, ecc.).
- Dal momento che, per tutto quanto sopra esposto, il rischio biologico all'interno di una realtà scolastica risulta essere possibile, per contrastarlo **occorre mettere in atto le seguenti misure preventive e protettive:**
 - Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici, di condizionamento (ove presenti); idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
 - Garantire un benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazioni idonee, ecc.);
 - Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi e apposite mascherine;
 - Evitare che le pareti ed i soffitti ravvisino la presenza di muffe e/o aloni indici di penetrazioni d'acqua;
 - Controllo costante degli ambienti esterni (cortili, parchi gioco interni) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche (anche se il rischio di tetano è stato ridimensionato dall'introduzione della vaccinazione obbligatoria).
 - Programmare interventi di sanificazione in caso si ravvisi la presenza di topi, scarafaggi, formiche, mosche, ragni rispettivamente responsabili della leptospirosi, tumefazioni, allergie ed infezioni

- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti;
- Evitare che i telai delle finestre, i cornicioni, i davanzali siano imbrattati da guano di volatili.
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi i controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici;
- Regolare opera di manutenzione e pulizia dei filtri dei convettori da parte di ditta specializzata con frequenza da stabilire.
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico.

RACCOMANDAZIONI PER PULIZIE

- Per la pulizia dei pavimenti di locali generali si ritiene sufficiente l'uso di un detergente neutro correttamente utilizzato utilizzando il sistema MOP.
- Per la pulizia dei pavimenti dei servizi igienici l'uso di un detergente neutro correttamente utilizzato deve essere seguito dall'uso di un disinfettante efficace contro i virus, come le soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo (candeggina).
- Per la pulizia degli igienici dei locali wc utilizzare panni in microfibra inumiditi con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per la pulizia dei servizi igienici (tazze, lavandini ecc.) e delle pareti piastrellate.
- Quando l'uso dell'ipoclorito di sodio non è adatto: telefoni, apparecchiature elettroniche (tastiere, monitor, mouse, scanner stampanti, telecomandi), superfici di tavoli e scrivanie, sedie e braccioli, maniglie delle porte e delle finestre, corrimano delle scale, interruttori della luce, pulsanti dell'ascensore, tastiere dei distributori automatici ecc. occorre utilizzare panni in microfibra inumiditi con alcol etilico al 70%.
- Il personale addetto alle pulizie, all'occorrenza, utilizzerà:
 - Mascherina chirurgica monouso
 - Guanti in gomma
 - Guanti monouso
 - Scarpe con suola antiscivolo
 - Camice da lavoro
 - Occhiali protettivi in policarbonato
- **L'igiene delle mani deve essere eseguita ogni volta che vengono rimossi i DPI come i guanti.**
- Il materiale di pulizia deve essere adeguatamente pulito alla fine di ogni sezione di pulizia.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- Per i **COLLABORATORI SCOLASTICI**, nella fase di pulizia dei locali la movimentazione manuale dei carichi non risulta particolarmente gravosa in relazione ai pesi trasportati, relativi nello specifico a prodotti per la pulizia, utensili e secchi. Seppur operazioni frequenti in cui l'intervento dell'uomo è inevitabile, comprese le operazioni di spostamento di elementi d'arredo previa pulizia, i carichi spostati hanno un peso contenuto, ma è comunque necessario adottare una serie di misure per contenere i rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi e ridurre i rischi di lesioni dorso-lombari.
- La probabilità che si verifichi l'evento è bassa poiché il danno dipenderebbe da condizioni sfavorevoli e sono rarissimi i casi di infortuni verificati per condizioni di lavoro similari.
 Valutata la frequenza di sollevamento e spostamento oltre all'entità dei pesi movimentati, appare evidente che non vi sono situazioni che possono compromettere lo stato di salute di un individuo sano. Si precisa inoltre che a tutela dei lavoratori è stato comunque disposto il controllo sanitario a scopo preventivo da parte del medico competente anche al fine di verificare lo stato di salute in base all'età e alla differenza di genere e sono risultati tutti idonei allo svolgimento della mansione.
 Ma la cosa fondamentale che va a contenere il livello di rischio è che tutti i lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati nella esecuzione di movimenti ripetitivi che svolti in maniera errata possono creare effetti dannosi a carico degli arti superiori; inoltre sono stati istruiti sulle seguenti procedure:
 - Il sollevamento e/o la deposizione dei carichi va effettuata con la schiena eretta e nella posizione accovacciata, senza compiere movimenti bruschi o strattoni.
 - Preferire utensili per la pulizia come il MOP dotato di rotelle, per facilitare gli spostamenti.
 - Il carico da movimentare deve trovarsi vicino all'operatore evitando in tal modo di sporgersi eccessivamente in avanti con il tronco flettendo conseguentemente la spina dorsale.
 - Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, carichi, anche se dotati di maniglie come i secchi, con una sola mano quando il peso sia superiore a 10 Kg ; in questi casi ci si servirà di carrellini.
 - Scegliere i percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone;
- Devono essere progettate le modalità di stoccaggio nei depositi e ripostigli sia per la prevenzione dei danni all'apparato locomotore nei lavoratori, sia per problemi di sicurezza.

- ☛ **L'esperienza e la continua informazione dei lavoratori consente di conoscere le caratteristiche dei carichi da movimentare e prevedere la predisposizione di punti di presa che ne consentano la movimentazione manuale in condizioni ottimali.**

ELETTROCUZIONE

- ☛ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni collaboratore scolastico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghe e i cavi.
- ☛ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ☛ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ☛ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ☛ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ☛ Ai lavoratori è raccomandato di:
 - Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
 - Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
 - Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
 - Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
 - Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
 - E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
 - Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

RISCHIO INCENDIO

- ☛ In tutta la struttura sono rispettate le prescrizioni del DM 26/08/1992. Tutte le aree sono protette con impianto di segnalazione incendio e spegnimento manuale con dispositivi fissi e mobili. SONO STATI ASSEGNATI GLI INCARICHI SPECIFICI di addetti alla prevenzione e alla lotta antincendio; è presente la segnaletica indicante i presidi antincendio e quella di emergenza, dotata di illuminazione di emergenza.
- ☛ È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
- ☛ È stato elaborato il Piano di Emergenza ed Evacuazione e diffuse le procedure di sicurezza a tutti i docenti responsabili di classe, collaboratori scolastici nonché alunni.
- ☛ È stata programmata una simulazione di emergenza ed evacuazione.

MICROCLIMA

- ☛ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli ambienti sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria e l'asciugatura dei pavimenti è facilitata.
- ☛ È stato raccomandato di non creare correnti d'aria per la pronta asciugatura che possono causare fastidi ed eccessiva velocità dell'aria nei luoghi di lavoro.

- Il lavoro è organizzato in modo da minimizzare i tempi di esposizione agli agenti meteorologici e prevedendo pause di riposo in ambienti climatizzati.
- Molto importante e raccomandato periodicamente a tutti i collaboratori scolastici è indossare un abbigliamento adeguato soprattutto alla stagione e ad ogni uscita.
- All'interno dei luoghi di lavoro è stato riscontrato che la temperatura è avvertita in maniera diversa dai lavoratori, in base al carico di lavoro svolto e alle percezioni personali.** Ai lavoratori è indicato di indossare in estate un abbigliamento da lavoro che preveda tessuti leggeri e traspiranti, in inverno invece abbigliamento termico se si sosta all'esterno.

INALAZIONE DI POLVERI

- Si tratta dell'inalazione di polveri che può avvenire durante i lavori di pulizia in genere e soprattutto di pulizia di ambienti quali archivi e depositi oppure di pavimentazioni esterne.
- Dalla valutazione non è stato rilevato un rischio preoccupante poiché le pulizie avvengono regolarmente quindi non si creano depositi di polvere che poi vengono sollevati con le scope all'atto della pulizia.
- Si raccomanda l'uso di utensili che catturino la polvere anziché sollevarla.
- All'esterno utilizzare prima acqua così da abbattere la dispersione di polvere.
- Indossare mascherina antipolvere e guanti monouso.

STRESS PSICOFISICO

- Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
- Il rischio in questa fase potrebbe presentarsi a causa della presenza di fattori stressogeni quali la presenza di pubblico anche durante le attività di pulizia, soprattutto se si tratta di attività straordinarie e non di quelle a fine turno.
- In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla formazione professionale dei lavoratori e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo. Il lavoro non è svolto in condizioni di stress, soprattutto in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione.
- Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicosociale ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- Guanti in nitrile
- Scarpe antiscivolo
- Camice monouso
- Mascherina FFP2
- Occhiali paraschizzi

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria per i COLLABORATORI SCOLASTICI, per i rischi di questa fase lavorativa. Dunque, essendo i collaboratori coinvolti anche in altre fasi, anche in questo caso si precisa che è stata programmata la sorveglianza sanitaria dalla periodicità almeno biennale.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque

FASE 2.4 : MINUTA MANUTENZIONE

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Atrio, corridoi, aule, servizi igienici dei vari piani dei differenti edifici. Depositi. Uffici (piano primo Via dei Campi - Polla)
Lavoratori addetti
Collaboratori scolastici

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Questa fase, non svolta quotidianamente bensì all'occorrenza, consiste nelle operazioni di piccola manutenzione, ossia riparazione di arredi scolastici e piccoli interventi manutentivi nell'immobile e nelle relative pertinenze esterne. Ovviamente si tratta di operazioni semplici che non comportano il possesso di specifiche professionalità e che prevedono l'utilizzo di attrezzature manuali ed elettriche di uso comune, fornite dalla Dirigenza.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE (martello, pinze, cacciavite, ecc.)
-  ATTREZZATURE ELETTRICHE DI USO COMUNE (avvitatore, trapano, ecc.)
-  SCALA MANUALE

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

-  COLLANTI
-  VERNICI
-  ALCOL DENATURATO
-  DISINCROSTANTI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Uso attrezzature	Urti, colpi, impatti	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature	Tagli, ferite, punture	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature	Rumore	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Modesto	BASSO	4
Uso agenti chimici	Rischio chimico	Improbabile	Grave	BASSO	3
M.M.C.	Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	3
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

- ☛ Vedi Misure Fase 2.1
- ☛ Tutte gli interventi per cui è necessaria una manutenzione specifica, soprattutto per gli impianti, sono effettuati da ditte specializzate per cui è richiesta la loro competenza direttamente dalla Dirigente scolastica mediante gli uffici amministrativi. I collaboratori scolastici si limiteranno alla segnalazione.
- ☛ Gli interventi di lieve entità vanno effettuati comunque tenendo conto dei libretti di uso e manutenzione e nel rispetto delle istruzioni.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☛ Tutti gli utensili devono essere conservati nei ripostigli in modo ordinato, così da evitare il loro crollo nel momento del prelievo.
- ☛ Ogni intervento di minuta manutenzione deve essere effettuato predisponendo di idonei spazi per la libera movimentazione, su piani stabili, con una buona illuminazione e senza ritmi eccessivi.
- ☛ Sistemare gli utensili all'interno di luoghi idonei e accessibili solo a personale autorizzato senza lasciarli lungo i corridoi o nelle aule.
- ☛ Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.
- ☛ tenere gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale in buono stato di conservazione ed efficienza e, quando non utilizzati, in condizioni di equilibrio stabile senza ingombro di posti di passaggio o di lavoro;
- ☛ Non lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

FERITE, TAGLI, PUNTURE

- ☛ Tutti gli utensili taglienti devono essere utilizzate con cautela facendo attenzione alla posizione di entrambe le mani; per le taglierine prestare attenzione a riabbassare sempre la lama al termine dell'utilizzo e a mantenere in efficienza la protezione.
- ☛ Assicurarsi che i luoghi di intervento, così come le macchine, siano illuminate in modo idoneo alla lavorazione.
- ☛ Assicurarsi che gli attrezzi manuali siano in buono stato.
- ☛ Non conservare gli oggetti all'interno delle tasche degli indumenti.
- ☛ Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano.
- ☛ Utilizzare sempre adeguati guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti o che comunque potrebbero causare danni alle mani.

RUMORE

- ☛ Tale rischio si presenta quando si utilizzano utensili manuali quali martello oppure attrezzature elettriche come il trapano. In realtà si tratta di attività sporadiche, effettuate per breve tempo per cui l'esposizione degli operatori non è tale da ritenere necessaria una valutazione specifica o una limitazione.
- ☛ L'utilizzo di attrezzature rumorose è limitato in tempi brevi e in momento in cui è previsto il minor numero di occupanti possibile.
- ☛ L'esposizione non eccede i valori superiori di azione, per cui non è necessaria una sorveglianza specifica; i lavoratori sono comunque informati e formati in relazione a tale rischio, sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO - CADUTE DA SCALE PORTATILI

- ☛ Tale rischio riguarda il collaboratore scolastico che, **debitamente autorizzato**, per **svolgere il suo intervento di minuta manutenzione**, fa uso di scale portatili **solamente per tempi limitati ed operazioni sporadiche**. Il lavoratore in questione deve avere a disposizione **scale adeguate al lavoro da svolgere**, in particolare egli deve seguire sempre le seguenti disposizioni:
 - usare scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente;
 - usare scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili;
 - usare scale che abbiano dispositivi antidrucciolo alle estremità inferiori;
 - usare cinture portaoggetti, che permettano di lavorare avendo a portata di mano gli utensili che occorrono;
 - non salire sulla scala in presenza di malori anche di lievissima entità;
 - prevedere sempre la presenza di un altro lavoratore a terra in caso di uso della scala;
 - non effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa si trova un lavoratore in opera;

- valutare visivamente lo stato di conservazione e manutenzione della scala prima di ogni utilizzo.

✚ È raccomandato di:

- indossare calzature chiuse con suola antiscivolo;
- non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
- controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto nelle zone di passaggio, nei depositi, nella palestra.

✚ È stata esperita opera di formazione ed informazione nei confronti dei dipendenti addetti alla minuta manutenzione affinché predispongano le operazioni in maniera che sul pavimento non permangano elementi che possano determinare l'instabilità dei soggetti in transito.

RISCHIO CHIMICO

✚ Il rischio chimico è dovuto a causa della eventuale manipolazione di sostanze quali collanti, vernici o altri agenti chimici all'occorrenza.

✚ Valutando il tipo di agente chimico pericoloso, la quantità e la concentrazione utilizzata, la modalità di manipolazione, la frequenza di utilizzo, i dispositivi di utilizzo e le misure di seguito dettagliate, si può classificare il rischio come **BASSO per la sicurezza** e **IRRILEVANTE per la salute** e pertanto può essere efficacemente contrastato facendo attenere i lavoratori alle istruzioni d'uso indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e/o anche sulle confezioni dei prodotti.

✚ I lavoratori sono dotati di adeguati D.P.I. Periodicamente viene effettuato un controllo visivo sullo stato di usura degli stessi e sul reale utilizzo dei guanti di protezione, in gomma o in lattice, o delle calzature antiscivolo.

✚ È garantita la formazione e l'informazione ed il corretto uso dei mezzi di protezione individuali come ad esempio i guanti.

✚ Durante l'uso delle sostanze chimiche è stato vietato il consumo di cibi e bevande.

✚ Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani.

✚ I contenitori delle sostanze utilizzate per le operazioni di minuta manutenzione devono essere tenuti in armadi o ripostigli chiusi a chiave in modo da rendere impossibile il contatto degli alunni con queste sostanze e chiaramente etichettati e conservati in appositi armadietti segnalati.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

✚ Per i **COLLABORATORI SCOLASTICI**, nella fase di sporadica manutenzione la movimentazione manuale dei carichi non risulta particolarmente gravosa in relazione ai pesi trasportati, relativi nello specifico a utensili e attrezzature, oltre che eventuali oggetti su cui intervenire (banchi, sedie, ecc.). I carichi spostati hanno un peso contenuto, ma è comunque necessario adottare una serie di misure per contenere i rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi e ridurre i rischi di lesioni dorso-lombari.

✚ La probabilità che si verifichi l'evento è bassa poiché il danno dipenderebbe da condizioni sfavorevoli e sono rarissimi i casi di infortuni verificati per condizioni di lavoro similari.

Valutata la frequenza di sollevamento e spostamento oltre all'entità dei pesi movimentati, appare evidente che non vi sono situazioni che possono compromettere lo stato di salute di un individuo sano. Si precisa inoltre che a tutela dei lavoratori è stato comunque disposto il controllo sanitario a scopo preventivo da parte del medico competente anche al fine di verificare lo stato di salute in base all'età e alla differenza di genere e sono risultati tutti idonei allo svolgimento della mansione.

Ma la cosa fondamentale che va a contenere il livello di rischio è che tutti i lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati nella esecuzione di movimenti ripetitivi che svolti in maniera errata possono creare effetti dannosi a carico degli arti superiori.

✚ L'esperienza e la continua informazione dei lavoratori consente di conoscere le caratteristiche dei carichi da movimentare e prevedere la predisposizione di punti di presa che ne consentano la movimentazione manuale in condizioni ottimali.

ELETTROCUZIONE

✚ Assicurarsi che gli utensili elettrici siano dotati di doppio isolamento.

✚ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni collaboratore scolastico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.

È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.

✚ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.

✚ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.

- ✚ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ✚ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

✚ Ai lavoratori è raccomandato di:

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ✚ Guanti in nitrile
- ✚ Scarpe antiscivolo

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria per i COLLABORATORI SCOLASTICI, non specificatamente per i rischi di questa fase lavorativa ma perché, essendo i collaboratori coinvolti in tutte le fasi, anche in questo caso si precisa che è stata programmata la sorveglianza sanitaria dalla periodicità almeno biennale.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

APPROFONDIMENTO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico fatte da uno o più lavoratori. Vengono incluse anche le azioni del sollevare e deporre, spingere e tirare.

Le attività di MMC per i collaboratori scolastici possono essere riferite essenzialmente alle seguenti tre situazioni:

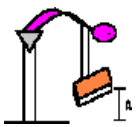
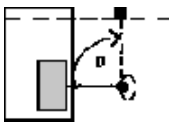
- Sollevamento
- Spinta, traino e spostamento
- Movimenti ripetitivi

SOLLEVAMENTO

Per un'opportuna valutazione del rischio è stato utilizzato il metodo NIOSH che prevede l'individuazione del peso limite raccomandato (PLR) e dell'indice di sollevamento (IS) attraverso la combinazione di numerosi parametri valutativi specifici, quali: sesso e fasce di età del lavoratore, altezza delle mani da terra al momento dell'inizio della movimentazione, distanza del peso dal corpo, ecc.).

Di seguito si riportano le risultanze del calcolo dei livelli di rischio relativi a due operazioni di sollevamento frequenti effettuate da un collaboratore scolastico durante le operazioni di pulizia delle aule didattiche:

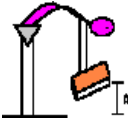
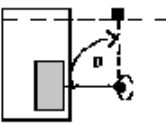
- Sollevamento di banco singolo del peso di 8.00 kg
- Sollevamento di sedie del peso di 4.00 kg

COSTANTE DI PESO CP		LAVORATORI DISTINTI PER SESSO E FASCIA DI ETÀ		
		25 kg MASCHI 18-45 ANNI	20 kg MASCHI <18 e > 45 ANNI FEMMINE 18-45 ANNI	15 kg FEMMINE <18 e > 45 ANNI
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO (A)		75 CM 1,00	75 CM 1,00	75 CM 1,00
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)		40 CM 0,93	40 CM 0,93	40 CM 0,93
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C) DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (Distanza massima raggiunta durante il sollevamento)		30 CM 0,83	30 CM 0,83	30 CM 0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)		30° 0,9	30° 0,9	30° 0,9
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)		1	1	1
FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)		1 < 1 ORA 0,94	1 < 1 ORA 0,94	1 < 1 ORA 0,94
SOLLEVA CON UN SOLO GESTO (G)		NO 1	NO 1	NO 1
SOLLEVANO IN DUE OPERATORI (H)		NO 1	NO 1	NO 1
PESO LIMITE RACCOMANDATO	$CP \cdot A \cdot B \cdot C \cdot D \cdot E \cdot F \cdot G \cdot H$	16,33	13,06	9,80
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO		8,0	8,0	8,0
LIVELLO DI RISCHIO		0,50	0,62	0,83

IPOTESI DI SOLLEVAMENTO DI BANCO SINGOLO DEL PESO DI 8.0 KG

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore a 0,85	Accettabile	Formazione ed informazione
Tra 0,85 e 1,00	Livello di attenzione	Sorveglianza sanitaria Formazione ed informazione

Superiore a 1,00	Livello di rischio	Interventi di prevenzione Sorveglianza sanitaria Formazione ed informazione

COSTANTE DI PESO CP		LAVORATORI DISTINTI PER SESSO E FASCIA DI ETÀ'		
		25 kg MASCHI 18-45 ANNI	20 kg MASCHI <18 e >45 ANNI FEMMINE 18-45 ANNI	15 kg FEMMINE <18 e >45 ANNI
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO (O ALLA FINE) DEL SOLLEVAMENTO (A)		50 CM 0,93	50 CM 0,93	50 CM 0,93
DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO (B)		40 CM 0,93	40 CM 0,93	40 CM 0,93
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE (C) DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)		30 CM 0,83	30 CM 0,83	30 CM 0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI (D)		30° 0,9	30° 0,9	30° 0,9
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO (E)		1	1	1
FREQUENZA DEI GESTI (numero di atti al minuto) IN RELAZIONE ALLA DURATA (F)		6 da 1 a 2 ORE 0,5	6 da 1 a 2 ORE 0,5	6 da 1 a 2 ORE 0,5
SOLLEVA CON UN SOLO GESTO (G)		NO 1	NO 1	NO 1
SOLLEVANO IN DUE OPERATORI (H)		NO 1	NO 1	NO 1
PESO LIMITE RACCOMANDATO	CP*A*B*C*D*E*F*G*H	8,08	6,46	4,85
PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO		4	4	4
LIVELLO DI RISCHIO		0,50	0,62	0,82

IPOTESI DI SOLLEVAMENTO DI SEDIE DEL PESO DI 4.0 KG

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore a 0,85	Accettabile	Formazione ed informazione

Tra 0,85 e 1,00	Livello di attenzione	Sorveglianza sanitaria Formazione ed informazione
Superiore a 1,00	Livello di rischio	Interventi di prevenzione Sorveglianza sanitaria Formazione ed informazione

ATTIVITA' DI TRASPORTO DEI CARICHI (SPINTA, TRAINO E SPOSTAMENTO)

Non esiste per tali azioni un modello valutativo collaudato, come è quello dei NIOSH per azioni di sollevamento. Allo scopo possono ritenersi comunque utili i risultati di un'approfondita serie di studi di tipo psicofisico basati sullo sforzo-fatica percepiti, efficacemente sintetizzati da SNOOK e CIRIELLO (1991). Con essi si forniscono per ciascun tipo di azione e per sesso, i valori limite di riferimento del peso (azioni di trasporto) (o della forza esercitata in azioni di tirare o spingere, svolte con l'intero corpo).

A livello operativo, individuata la situazione che meglio rispecchia il reale scenario lavorativo in esame, in relazione che si voglia proteggere una popolazione solo maschile o anche femminile, si estrapola il valore raccomandato (di peso) e rapportandolo con il peso effettivamente trasportato (ponendo questo al numeratore e il valore raccomandato al denominatore) si ottiene così un indicatore di rischio del tutto analogo a quella ricavato con la procedura di analisi di azioni di sollevamento del NIOSH.

Di seguito si riportano le risultanze del calcolo dei livelli di rischio relativi alle seguenti operazioni di trasporto: SPINTA -TRAINO -TRASPORTO IN PIANO

Per i collaboratori scolastici le operazioni di spinta più frequenti possono essere rilevate nelle seguenti situazioni:

- Spostamento per spinta di banco doppio o cattedra
- Spostamento per spinta del carrello MOP

Snook e Ciriello - AZIONI DI SPINTA - POPOLAZIONE MASCHILE																							
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						60 metri				
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Altezza delle mani																							
145cm	F I	20	22	25	26	26	31	14	16	21	22	22	26	16	18	19	20	21	25	12	14	14	18
	FM	10	13	15	18	18	22	8	9	13	15	16	18	8	9	11	13	14	16	7	8	9	11
95cm	F I	21	24	26	28	28	34	16	18	23	25	25	30	18	21	22	23	24	28	14	16	16	20
	FM	10	13	16	19	19	23	8	10	13	15	15	18	8	10	11	13	13	16	7	8	9	11
65cm	F I	19	22	24	25	26	31	13	14	20	21	21	26	15	17	19	20	20	24	12	14	14	17
	FM	10	13	16	18	19	23	8	10	12	14	15	18	8	10	11	12	13	15	7	8	9	10

Snook e Ciriello - AZIONI DI SPINTA - POPOLAZIONE FEMMINILE																							
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						60 metri				
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Altezza delle mani																							
145cm	FI	14	15	17	20	21	22	15	16	16	18	19	20	12	14	14	15	16	17	12	13	14	15
	FM	6	8	10	11	12	14	6	7	7	8	9	11	5	6	6	7	7	9	4	4	4	6
95cm	FI	14	15	17	20	21	22	14	15	16	19	19	21	11	13	14	16	16	17	12	13	14	16
	FM	6	7	9	10	11	13	6	7	8	9	9	11	5	6	6	7	8	10	4	4	5	6

65cm	FI	11	12	14	16	17	16	11	12	14	16	16	17	9	11	12	13	14	15	10	11	12	13
	FM	5	6	8	9	9	12	6	7	7	8	9	11	5	6	6	7	7	9	4	4	4	6

Conclusioni

Si ritiene che la distanza di spostamento, la frequenza di azione, l'altezza della mani da terra e la forza necessaria (sia iniziale che di mantenimento) per effettuare le operazioni sopra descritte siano tali da **non determinare** un Indice di Esposizione superiore a 0,75

Snook e Ciriello - Valutazione del Rischio	
L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde)	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento

Per i collaboratori scolastici le operazioni di traino più frequenti possono essere rilevate nelle seguenti situazioni:

- Spostamento per traino di sacco dei rifiuti
- Spostamento per traino del carrello MOP

- Snook e Ciriello - AZIONI DI TRAINO - POPOLAZIONE MASCHILE																							
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						60 metri				
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Altezza delle mani																							
135cm	F I	14	16	18	19	19	23	11	13	16	17	18	21	13	15	15	16	17	20	10	11	11	14
	FM	8	10	12	15	15	16	6	8	10	12	12	15	7	8	9	10	11	13	6	6	7	9
90cm	F I	19	22	25	27	27	32	15	18	23	24	24	29	18	20	21	23	23	28	13	18	16	19
	FM	10	13	16	19	20	24	6	10	13	16	16	19	9	10	12	14	14	17	7	9	10	12
60cm	F I	22	25	28	30	30	36	18	20	26	27	28	33	20	23	24	26	26	31	15	18	18	22
	FM	11	14	17	20	21	25	9	11	14	17	17	20	9	11	12	15	15	18	8	9	10	12

Snook e Ciriello - AZIONI DI TRAINO - POPOLAZIONE FEMMINILE																							
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri						60 metri				
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Altezza delle mani																							
135cm	F I	13	16	17	20	21	22	13	14	16	18	19	20	10	12	13	15	16	17	12	13	14	15
	FM	6	9	10	11	12	15	7	8	9	10	11	13	6	7	7	8	9	11	5	5	5	7
90cm	F I	14	16	18	21	22	23	14	15	15	19	20	21	10	12	14	16	17	18	12	13	14	16
	FM	6	9	10	11	12	14	7	8	9	10	10	13	5	6	7	8	9	11	5	5	5	7
60cm	F I	15	17	19	22	23	24	15	16	17	20	21	22	11	13	15	17	18	19	13	14	15	17
	FM	5	8	9	10	11	13	6	7	8	9	10	12	5	6	7	7	8	10	4	5	5	6

Conclusioni

Si ritiene che la distanza di spostamento, la frequenza di azione, l'altezza della mani da terra e la forza necessaria (sia iniziale che di mantenimento) per effettuare le operazioni sopra descritte siano tali da **non determinare** un Indice di Esposizione superiore a 0,75.

Snook e Ciriello - Valutazione del Rischio	
L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde)	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento



Per i collaboratori scolastici le operazioni più frequenti di trasporto in piano possono essere rilevate nelle seguenti situazioni:

- Spostamento di taniche di 5 kg contenenti sostanze liquide di pulizia
- Spostamento di faldoni prelevati dall'archivio
- Spostamento di sedie
- Spostamento di secchi e altri attrezzi per la pulizia nel sistema MOP

Snook e Ciriello - AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO - POPOLAZIONE MASCHILE																		
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h
Altezza delle mani																		
110cm	10	14	17	19	21	25	9	11	15	17	19	22	10	11	13	15	17	20
80cm	13	17	21	23	26	31	11	14	18	21	23	27	13	15	17	20	22	26

Snook e Ciriello - AZIONI DI TRASPORTO IN PIANO - POPOLAZIONE FEMMINILE																		
DISTANZA	2 metri						7,5 metri						15 metri					
Azione ogni:	6s	12s	1m	5m	30m	8h	15s	22s	1m	5m	30m	8h	25s	35s	1m	5m	30m	8h
Altezza delle mani																		
110cm	11	12	13	13	13	18	9	10	13	13	13	18	10	11	12	12	12	16
80cm	13	14	16	16	16	22	10	11	14	14	14	20	12	12	14	14	14	19

Conclusioni

Si ritiene che la distanza di spostamento, la frequenza di azione, l'altezza della mani da terra e il carico trasportato per effettuare le operazioni sopra descritte siano tali da **non determinare** un Indice di Esposizione superiore a 0,75.

Snook e Ciriello - Valutazione del Rischio	
L'indice sintetico di rischio è 0,75 (ravvisabile come area verde)	La situazione è accettabile e non è richiesto alcuno specifico intervento

SOVRACCARICO BIOMECCANICO DA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI LEGGERI

Le mansioni normalmente svolte dai collaboratori scolastici non comportano operazioni cicliche ripetitive di particolare entità tali da poter evidenziare un rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori da movimentazione manuale di carichi leggeri ad alta frequenza.

Metodologia - Il metodo OCRA per esecuzione di movimenti ripetitivi

Il metodo di analisi con check-list OCRA consente di ottenere la mappatura del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori.

La check list OCRA si compone di quattro schede che prevedono la individuazione di valori numerici preassegnati (crescenti in funzione della crescita del rischio) per ciascuno dei quattro principali fattori di rischio e per i fattori complementari.

Indicatori di rischio e azioni conseguenti

La compilazione della check list ha previsto la valutazione delle attività lavorative caratterizzate da compiti ripetitivi, comprendendo l'analisi sintetica di ciascuno dei fattori di rischio, quali la frequenza d'azione, la forza,

la postura di ognuna delle principali articolazioni dell'arto superiore, nonché i fattori complementari. La somma

dei singoli punteggi di rischio per ciascuno dei fattori, porta ad un valore finale che consente di stimare la fascia rischio: verde (rischio assente), gialla (rischio lieve), rossa (rischio presente), molto rossa (rischio elevato), come illustrato nello schema successivo:

Check List OCRA	INDICE OCRA	FASCIA	RISCHIO
FINO A 7,5	2,2	FASCIA VERDE	ACCETTABILE
7,6 - 11,0	2,3 - 3,5	GIALLA	BORDERLINE O MOLTO LIEVE
11,1 - 14,0 14,1 - 22,5	3,6 - 4,5 4,6 - 9,0	ROSSO LEGGERO ROSSO MEDIO	LIEVE MEDIO
>= 22,6	>= 9,1	VIOLA (rosso intenso)	ELEVATO

DENOMINAZIONE E BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' LAVORATIVE RIPETITIVE:

Le attività lavorative ripetitive sono riferite all'esecuzione dei compiti sotto indicati:

Compito A: SPAZZATURA PAVIMENTI

Compito B: LAVAGGIO PAVIMENTI

Compito C: LAVAGGIO VETRI

Compito D: DISINFEZIONE SUPERFICI

**Compito A: SPAZZATURA PAVIMENTI**

Descrizione del Ciclo di lavoro e identificazione delle azioni tecniche:

L'operatore, in piedi, con l'ausilio di entrambe le braccia muove armonicamente l'apposita attrezzatura raccogli polvere sulla pavimentazione.

Compito B: LAVAGGIO PAVIMENTI

Descrizione del Ciclo di lavoro e identificazione delle azioni tecniche:

L'operatore, in piedi, con l'ausilio di entrambe le braccia, muove l'attrezzatura (avanti, indietro, a destra e a sinistra) sino a lavare e detergere la pavimentazione

Compito C: LAVAGGIO VETRI

Descrizione del Ciclo di lavoro e identificazione delle azioni tecniche:

1. L'operatore, in piedi di fronte alla superficie in vetro da pulire, tenendo con la mano sinistra il contenitore di detergente per vetri spruzza premendo ritmicamente sull'apposito erogatore per distribuire il prodotto sulla superficie;

2. L'operatore, in piedi di fronte alla superficie in vetro da pulire, tenendo con la mano destra il panno pulisce la superficie in vetro eseguendo ritmicamente movimenti prevalentemente circolari e semicircolari.

Compito D: DISINFEZIONE SUPERFICI

Descrizione del Ciclo di lavoro e identificazione delle azioni tecniche:

1. L'operatore, in piedi di fronte alla superficie da pulire, tenendo con la mano sinistra il contenitore di disinfettante spruzza il prodotto premendo ritmicamente sull'apposito erogatore per distribuire il prodotto sulla superficie;

2. L'operatore, in piedi di fronte alla superficie da disinfettare, tenendo con la mano destra il panno disinfetta la superficie eseguendo ritmicamente movimenti prevalentemente circolari e semicircolari.

ESITO VALUTAZIONE MOVIMENTI RIPETITIVI

L'applicazione del metodo OCRA evidenzia un livello di rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori **ACCETTABILE**. La diminuzione delle attività oggetto della presente valutazione durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, sia durante l'anno scolastico che nei mesi estivi, diminuisce ulteriormente l'entità del rischio delle attività in esame. Per tali motivi è esclusa la sorveglianza sanitaria dei collaboratori scolastici in relazione ai compiti oggetto della presente valutazione. Resta salva la facoltà da parte del lavoratore di richiedere una visita da parte del Medico Competente qualora riscontri un mutamento delle proprie condizioni di salute a seguito dei rischi inerenti le lavorazioni svolte.

MISURE DI PREVENZIONE

In generale, nell'Istituto, la movimentazione manuale dei carichi è ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

Il carico da movimentare è facilmente afferrabile e non presenta caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

Le lavorazioni sono organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento.

Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.

Tutti gli addetti sono stati informati e formati in particolare modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

Sono state fornite le seguenti informazioni, ed esattamente che durante la movimentazione:

- ✓ non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- ✓ il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- ✓ se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- ✓ la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm da terra);
- ✓ per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. Nello specifico, nessuna misura obbligatoria. E' attuata, comunque, l'informazione e la formazione specifica dei lavoratori interessati.

ATTIVITA' 3: PERSONALE ATA - ASSISTENTI TECNICI

- ☛ La suddetta attività è svolta in tutti gli edifici appartenenti all'Istituto Omnicomprensivo che hanno un'aula multimediale in cui sono svolte attività di laboratorio di informatica o altre che prevedono l'ausilio di attrezzature multimediale.
- ☛ L'analisi ha evidenziato un buon livello d'organizzazione del lavoro, con una chiara individuazione dei ruoli degli addetti, che attualmente sono in numero sufficiente necessario al corretto svolgimento di tutte le fasi lavorative al fine di garantire ritmi di lavoro accettabili.
- ☛ A livello strutturale non si riscontrano difformità o anomalie nelle aule multimediali che possano compromettere il buon andamento e svolgimento della mansione o la sicurezza degli ambienti.
- ☛ Il microclima interno è accettabile.
- ☛ Tutto il piano nonché l'edificio è dotato di sufficienti uscite di emergenza e vie di esodo mantenute sempre sgombrare.
- ☛ Gli ambienti sono progettati in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio grazie anche all'installazione di tutti i dispositivi fissi e mobili a protezione dal rischio incendio, sottoposti a regolare verifica e manutenzione periodica.
- ☛ L'edificio è dotato di cassetta di primo soccorso adeguatamente controllata per quel che riguarda il quantitativo del contenuto e la sua scadenza.
- ☛ Tutta la struttura è dotata di Cartellonistica orizzontale e verticale in rispetto della normativa vigente.
- ☛ L'impianto elettrico è a norma, provvisto di certificato di conformità alla Norma CEI 64-8/7/V2, soggetto a manutenzione ordinaria.
- ☛ Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate all'interno della struttura sono marchiate CE, dotate di istruzioni d'uso e libretto di manutenzione, periodicamente aggiornato dopo ogni revisione.
- ☛ Il grado di illuminazione in tutti gli ambienti è ampiamente garantito sia in maniera naturale che artificiale.

FASE LAVORATIVA

FASE 3.1: ASSISTENZA AULA MULTIMEDIALE - INFORMATICA

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Aule multimediali - Scuola secondaria di II grado
Lavoratori addetti
Assistente tecnico

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività svolte dagli assistenti tecnici all'interno di laboratori informatici e multimediali delle varie strutture.

La mansione dell'assistente tecnico consiste nel supporto e nell'assistenza dei docenti nello svolgere attività di laboratori e tecnico-pratiche. La mansione comprende attività strumentali, operative e di sorveglianza.

L'addetto ai laboratori si occupa di diversi compiti, ad esempio la preparazione e organizzazione dei

laboratori, occuparsi della manutenzione delle attrezzature utilizzate a lezione, vigilare sui laboratori, gestire il materiale di magazzino e preparare quello per le esercitazioni.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ARMADI/SCAFFALI
- ATTREZZI MANUALI D'UFFICIO DI USO COMUNE
- CALCOLATRICE
- FORBICI
- FOTOCOPIATRICE
- PERSONAL COMPUTER
- POSTAZIONE COMPUTER (SCRIVANIA, SEDIA)
- SPILLATRICE
- STAMPANTI
- TAGLIERINA
- TELEFONO/FAX

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- TONER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videoterminali	Affaticamento visivo Illuminazione	Probabile	Lieve	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Rischio incendio	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videoterminali	Postura	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro -utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	MMC	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose -toner	Rischio chimico	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

- Dall'analisi effettuata risulta che i luoghi di lavoro, in questo caso le aule multimediali, abbiano:
 - una struttura stabile e solida;
 - spazi di altezza, cubatura e superficie sufficiente a garantire la salubrità e l'ergonomia; gli spazi destinati ad ogni lavoratore nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere;

- pavimenti, muri, porte e finestre stabili;
- vie di circolazione e di passaggio di ampiezza adeguata a garantire libertà di movimento e libere da ostacoli;
- sufficiente luce naturale oltre ad un impianto di illuminazione artificiale che salvaguarda la sicurezza ed il benessere visivo dei lavoratori;
- dotazione di finestre e porte che possono essere aperte e chiuse dai lavoratori in tutta sicurezza;
- le porte degli uffici che consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro;
- le vie e le uscite di emergenza sgombre e che consentono di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro che è all'esterno.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO.

- ☛ Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.
- ☛ I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.
- ☛ Le aule multimediali sono allestite in maniera tale da garantire sufficiente spazio per la circolazione. È sempre mantenuto ordine negli arredi e tra le attrezzature così da non provocare urti, colpi o scivolamenti al passaggio o in caso di evacuazione o emergenza.
- ☛ Le uscite normali e di sicurezza sono facilmente individuabili e sgombre da materiale.

STRESS LAVORO-CORRELATO

- ☛ Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione anche gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
- ☛ Il rischio in questa fase potrebbe presentarsi poiché l'assistente tecnico, come il docente, si ritrova a sorvegliare e gestire un gruppo di alunni, dunque sono presenti fattori stressogeni quali la presenza di pubblico, eventuale rumore di fondo causato dalla presenza contemporanea di più persone negli intervalli oltre che negli orari di inizio e fine lezione, la responsabilità insita nell'attività di vigilanza, oppure nei periodi di ferie e/o malattia quando il personale diminuisce ed il personale potrebbe ritrovarsi dinanzi ad una mole di lavoro non proporzionata al numero di addetti; in realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla formazione professionale dei lavoratori e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali. Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo. Il lavoro non è svolto in condizioni di stress, soprattutto in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione.
- ☛ I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- ☛ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.
- ☛ Per evitare o ridurre i rischi dovuti allo stress, inoltre occorre usare software di cui si conoscano le potenzialità, l'impostazione e l'utilizzo acquisite tramite corso di formazione specifico; Avere come riferimento, per problemi software e hardware, una figura all'interno del luogo di lavoro o un'efficace e sperimentata assistenza on-line; Conoscere perfettamente le modalità per effettuare copie di back-up, salvataggio dati in genere, trattamento dati sensibili ed accesso alle aree riservate tramite password personale.

ELETTROCUZIONE

- ☛ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni assistente tecnico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché tutto l'impianto elettrico è realizzato in conformità alla regola d'arte e dotato dei relativi certificati; l'impianto di terra è denunciato presso gli Enti competenti; ogni apparecchiatura è a norma, marcata CE ed utilizzata così come da libretto d'istruzione. È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che

alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.

- ☞ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ☞ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ☞ Le operazioni di pulizia e manutenzione non sono effettuate su attrezzature sotto tensione.
- ☞ Si evita l'uso di prese 'multiple', si utilizza in alternativa 'ciabatte' di alimentazione marchiate con simbolo CE ; nel caso siano necessarie ci si accerta che eventuali prolunghie siano anch'esse certificate e formate da cavo flessibili con guaina antiabrasiva, oltre ad essere della giusta lunghezza affinché non causino intralcio e siano fonte di pericolo elettrocuzione.
- ☞ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ☞ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

☞ Ai lavoratori è raccomandato di:

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

AFFATICAMENTO VISIVO - ILLUMINAZIONE

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO: L'illuminazione generale garantisce un'illuminazione sufficiente, sia naturale che artificiale, ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI: Non tutti i posti di lavoro sono sistemati in modo che le fonti luminose non producano riflessi sullo schermo, almeno per quanto riguarda l'illuminazione naturale proveniente dalle finestre. Al fine di garantire un benessere visivo dei videoterminalisti, è necessario procedere al cambio di orientamento delle scrivanie così da favorire una giusta illuminazione del posto di lavoro che provenga lateralmente.

- ☞ I Monitor utilizzati sono privi di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.
- ☞ La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- ☞ L'immagine sullo schermo dei computer utilizzati è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.
- ☞ Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- ☞ Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- ☞ La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- ☞ Con la raccomandazione del Medico Competente, i lavoratori sono stati informati sull'importanza di non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze: 15-20 cm dal monitor); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggìo portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- ☞ Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono

sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.

- ☛ Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta
- ☛ Talvolta i lavori svolti al computer non sono del tipo continuativo per molte ore, in altri periodi si superano le 20 ore settimanali per cui è raccomandato di effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra. Non rientrano nella pausa l'attesa di risposta del software, le attività al cellulare o l'utilizzo di videogiochi.

RISCHIO INCENDIO

- ☛ In tutte le strutture sono rispettate le prescrizioni del DM 26/08/1992. Tutte le aree sono protette con impianto di segnalazione incendio e spegnimento manuale con dispositivi fissi e mobili. SONO STATI ASSEGNATI GLI INCARICHI SPECIFICI di addetti alla prevenzione e alla lotta antincendio; è presente la segnaletica indicante i presidi antincendio e quella di emergenza, dotata di illuminazione di emergenza.
- ☛ È prevista un'attività di sorveglianza visiva avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
- ☛ È stato elaborato il Piano di Emergenza ed Evacuazione e diffuse le procedure di sicurezza a tutti i docenti responsabili di classe, collaboratori scolastici nonché alunni.
- ☛ È stata programmata una simulazione di emergenza ed evacuazione.

POSTURA

- ☛ La tipologia di lavori che viene svolta in questa fase, a seconda della mole di lavoro, prevede talvolta l'utilizzo di un videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali, pertanto gli addetti possono essere classificati come "videoterminalisti". In ogni caso, anche se i lavoratori, in alcuni periodi dell'anno, utilizzano il VDT per un tempo inferiore alle 20 ore settimanali ma considerevole comunque significativo, sono state loro fornite in maniera chiara le nozioni sulle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause, oltre alle informazioni su come predisporre il posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta.
- ☛ L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non è fonte di rischio per i lavoratori.
- ☛ La predisposizione delle postazioni di lavoro rispetta i principi dell'ergonomia, le sedie da ufficio sono del tipo operativo e quindi dotate di schienale e sedile regolabile in altezza, con bordi e spigoli lisci e arrotondati e base di appoggio munita di cinque bracci con rotelle. **È stata richiesta la sostituzione delle sedie che non rispettano tali requisiti per il personale identificato come videoterminalista.**
- ☛ La tastiera del PC è inclinabile e dissociabile dallo schermo e solitamente vi è spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).
- ☛ Ai lavoratori è raccomandato di adeguare la postazione di lavoro in base alla loro fisicità.
- ☛ I lavoratori sono consapevoli perché informati anche dal Medico Competente che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:
 - la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;
 - le spalle non sono sollevate;
 - i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è diritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;
 - le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;
 - la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiapiedi e il bordo della sedia non comprime le cosce.
- ☛ Quando si prolungano i tempi a causa di lavorazioni urgenti, si interrompe periodicamente durante la giornata il lavoro per rilassare i muscoli, inoltre ogni 120 minuti di attività si sospende con una pausa di 15 minuti.
- ☛ Si raccomanda di rimuovere qualsiasi oggetto situato sotto la scrivania in modo da poter muovere e sistemare le gambe comodamente.

MICROCLIMA

- ☛ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che le aule didattiche sono dotate di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria. Nella stagione invernale gli ambienti sono riscaldati.

TAGLI E PUNTURE

- ☞ Taluni lavori di uffici prevedono, talvolta, l'utilizzo di spillatrice, tagliacarte o forbici le quali sono usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta; occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- ☞ Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.
- ☞ Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- ☞ Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☞ La pavimentazione non presenta disomogeneità o ostacoli, pertanto non è presente il rischio da scivolamento all'interno degli uffici, visto che viene mantenuto anche il massimo ordine e si evitano cavi elettrici non fissati. **MAGGIORE ATTENZIONE** deve essere riposta nei depositi/archivi soprattutto per quanto riguarda l'ordine dei prodotti.
- ☞ L'utilizzo della scala interna che collega i vari piani garantisce il percorso in maniera sicura poiché i gradini sono antiscivolo e ai lavoratori è raccomandato utilizzare scarpe con suola in gomma antiscivolo, seppur non obbligatorio.
- ☞ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.

RUMORE

- ☞ In questa fase è stato valutato il rischio di esposizione al rumore non per l'uso di attrezzature che superano i limiti consentiti ma più che altro per la presenza di fonti di rumori, quali fotocopiatori, stampanti, telefoni, campanelle, voci, che costituiscono un rumore di fondo che più che dannoso può essere considerato fastidioso.

Il rumore può interferire con le attività mentali che richiedono attenzione, memoria ed abilità nell'affrontare problemi complessi. Le strategie di adattamento messe in atto per "cancellare" il rumore e lo sforzo necessario per mantenere le prestazioni sono associate ad aumento della pressione arteriosa e ad elevati livelli ematici degli ormoni legati allo stress. Tali effetti possono avere gravi ricadute sulla salute e comportare, in relazione alle condizioni individuali del soggetto esposto, l'insorgenza di:

- Problemi Cardiovascolari: Ipertensione ed incremento rischio infarto: Esiste ampia e documentata evidenza in letteratura della relazione tra esposizione a rumore ed insorgenza della cardiopatia ischemica e dell'ipertensione, a partire da livelli espositivi compresi fra 65 e 70 dB(A) di LAeq.
- Indebolimento difese immunitarie
- Problemi Gastrointestinali.

Quando vi è un eccessivo rumore di fondo questo interferisce con la capacità di concentrazione ed induce a comunicare con tono di voce alterato, incrementando conseguentemente il rumore di fondo dell'ambiente.

Nelle aule scolastiche e nelle sale congressuali in cui si trovano rispettivamente, bambini (che sono particolarmente sensibili agli effetti del rumore) e persone anziane con diminuzione dell'udito, il rumore di fondo dovrebbe essere di 10 dB(A) di LAeq più basso rispetto alla voce dell'insegnante o dello speaker. Per quanto riguarda la COMUNICAZIONE, la parola è comprensibile al 100% con livelli di rumore di fondo intorno a 45 dB(A) di LAeq. Per livelli superiori ai 55 dB(A) di LAeq di livello di fondo (livello medio raggiunto dalla voce umana non alterata), è necessario alzare il tono della voce.

Nel presente caso, il funzionamento delle attrezzature unitamente allo svolgimento delle normali attività amministrative, nonostante siano prossime a laboratori destinati ad attività didattiche degli alunni della secondaria di I grado, non determina livelli di rumorosità ambientale pericolosi per la salute delle persone.

Difficilmente, tenuto anche conto dei valori riportati nella letteratura tecnica e riferiti ad ambienti analoghi (Istituti Comprensivi) nell'ambiente di lavoro-scuola, anche laddove siano presenti laboratori con macchine "rumorose" (postazioni VDT con stampanti , laboratori) , oppure in palestra o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 d BA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione". Quindi la **valutazione dei rischi dovuta a "**RUMORE**" **si può concludere con la "giustificazione", prevista dall'art. 181 comma 3 del D.L.vo 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.****

M.M.C.

- ☞ Gli assistenti tecnici non effettuano operazioni gravose in relazione ai pesi trasportati; possono eseguire attività di prelievo e spostamento di faldoni cartacei dagli armadi/archivi o di risme di carte ma le operazioni non sono frequenti e soprattutto il carico rientra nei limiti consentiti.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☞ Disporre, per quanto possibile, sedie, tavoli, cassettiere, armadi ecc. negli Uffici in modo tale da non ostacolare l'esodo dei lavoratori e in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Richiudere le ante degli armadi per evitare schiacciamenti.
- ☞ Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso.

RISCHIO CHIMICO

- ☞ Fotocopiatori e stampanti sono sistemati in luoghi separati ed areati.
- ☞ La sostituzione del toner è effettuata da personale pratico ed esperto, appartenente allo stesso organico lavorativo.
- ☞ Devono essere utilizzati DPI specifici per la sostituzione del toner, ossia guanti in nitrile e mascherina a carboni attivi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI. È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo vista la presenza di scale per raggiungere il piano in cui sono dislocati gli uffici.
- ☞ Gli addetti incaricati alla sostituzione del toner
 - maschera a carboni attivi
 - guanti in nitrile

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che prevede la sorveglianza sanitaria almeno biennale per i lavoratori che usano i VDT, in modo sistematico o abituale, per almeno venti ore settimanali effettive, per controllare la funzione del rachide e degli arti superiori, oltre che della vista. Gli Assistenti tecnici ricadono in questa condizione per cui è stata programmata la sorveglianza sanitaria dalla periodicità almeno biennale per prevenire patologie connesse alla postura, al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e all'apparato visivo.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO MOLTO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

ATTIVITA' 4: PERSONALE DOCENTE

Trattasi dell'attività svolta da tutto il personale docente, caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense oltre che di strumenti informatici o di attrezzature, quali ad esempio la lavagna luminosa.

Detta attività, in fase di analisi e valutazione, è stata suddivisa in diverse fasi a seconda del grado di istruzione dell'istituto presso cui svolgono le attività i docenti; al fine di evidenziare la presenza di alcuni rischi per talune categorie di insegnanti.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.1: DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Aule didattiche Scuola dell'Infanzia
Lavoratori addetti
Docenti scuola dell'infanzia

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività svolte dai docenti dell'infanzia, dall'accoglienza dei bambini di una fascia di età che va dai 30 mesi ai 6 anni, all'organizzazione delle attività di gioco libero o strutturato, individuale o di gruppo). Il personale docente prepara giochi e materiale didattico (grafico, musicale, di manipolazione, ecc.), utilizza strumenti informatici come la lavagna luminosa per la visualizzazione di contenuti digitali; partecipa alle riunioni con i colleghi, coordinatore e con il Dirigente Scolastico; monitora e verifica l'andamento e l'esito del percorso educativo; gestisce le relazioni con i genitori.

Rientrano fra i compiti dell'insegnante anche i momenti della somministrazione dei pasti, quando è prevista la mensa, del cambio degli indumenti e del dormire, quando si tratta dell'età più piccola.

Il lavoro si svolge principalmente nelle classi, al chiuso, anche se sono previste attività ricreative nei cortili o esperienze, gite fuori dalla scuola.

Il docente ovviamente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ARMADI/SCAFFALI
-  FORBICI
-  FOTOCOPIATRICE-STAMPANTI
-  LAVAGNA
-  LAVAGNA LUMINOSA
-  PERSONAL COMPUTER
-  PISTOLA COLLA CALDO

-  SPILLATRICE
-  TAGLIERINA
-  STRUMENTI DI USO COMUNE PER ATTIVITA' DIDATTICHE (pennarelli, libri, quaderni, gessi, glitter, pitture acriliche, ecc.)

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  COLLA VINILICA
-  COLLA A CALDO
-  GESSO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Movimentazione manuale dei carichi	MMC	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Agenti biologici	Rischio biologico	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Sforzo vocale	Disturbi alle corde vocali	Probabile	Lieve	BASSO	3
Ambienti di lavoro	Postura	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Ustioni	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose - colle	Rischio chimico Allergeni	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

Per quanto riguarda le misure relative agli ambienti di lavoro

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO.

-  Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.

-  I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.

STRESS PSICOFISICO

- Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
- Soprattutto in questa mansione i fattori stressogeni possono derivare dal rapporto relazionale stretto con allievi di fascia di età bassa e dalla responsabilità insita nell'attività di vigilanza.
- Influisce molto anche il rumore di fondo eccessivo e i picchi causati dai tipici atteggiamenti dei bambini di fascia di età molto bassa (urla, pianti, ecc.).
- Altri fattori possono essere riscontrati nella necessità di mettere in atto sempre buone capacità comunicative e di ascolto, oltre che di attenzione, comprensione, pazienza e collaborazione.
- Molto importante è stabilire buoni rapporti con gli altri docenti al fine di condividere con loro le attività e le metodologie da utilizzare con i bambini. A tal riguardo sono organizzate riunioni prima dell'inizio dell'anno per l'elaborazione del percorso didattico previsto dalla scuola e la programmazione delle attività da realizzare oltre che al rafforzamento del rapporto lavorativo e interpersonale.
- In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla **formazione professionale dei lavoratori** e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo.
Il rischio da stress lavoro-correlato è da considerarsi basso in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione con Dirigente, referenti, responsabili e colleghi.
- Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- Verrà prestata la massima attenzione alla formazione continua dei docenti, sia sul piano tecnico, per migliorarne la preparazione e ridurre l'ansia legata al senso di inadeguatezza, sia per quel che riguarda il miglioramento delle capacità di relazionarsi all'interlocutore, necessarie per questo tipo di attività dove si prevede il contatto con bambini e anche genitori.
- I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni, genitori e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicosofico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

RUMORE

- Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato.
Il livello di rumore emesso soprattutto in questa fase è dovuto alle voci dei bambini che in una fascia di età così bassa possono essere poco controllabili.
La rumorosità è poi sottoposta a variazioni in relazione al numero degli allievi; alla disponibilità degli spazi e al tipo di attività svolte.
L'inquinamento acustico nelle scuole è un problema serio che può avere impatti negativi in questo caso sulla salute e sulla produttività. Si precisa che il livello di esposizione sonora consentito di 85 decibel viene raramente superato. I livelli che personale docente e ATA identificano come rumore eccessivo sul posto di lavoro vanno da 60 a 85 dBA. Questi livelli di rumore dovrebbero essere scelti come causa di stress e disturbi alla salute mentale.
Difficilmente nell'ambiente di lavoro-scuola, anche nelle aule della scuola dell'infanzia o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 d BA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione".
Inoltre l'esposizione a valori più alti di 50 dBA è breve perché avviene solamente negli orari di ricreazione o di specifiche attività ludiche o negli orari di mensa.
Le docenti, grazie alla loro preparazione professionale, riescono a gestire gruppi di bambini proponendo attività che insegnano a gestire emozioni, alterazioni, ecc., ed organizzando in maniera più funzionale il lavoro come ad esempio l'introduzione di compresenze e lavori di gruppo.
Inoltre esistono spazi esterni attrezzati, idonei a permettere, quando possibile, la libera espressione dell'esuberanza degli allievi.
Gli edifici di nuova ristrutturazione e realizzazione rispettano i parametri per una buona acustica.

Quindi la **valutazione dei rischi** dovuta a **“RUMORE”** si può concludere con la **“giustificazione”**, prevista dall'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

- ✚ Per le insegnanti della scuola dell'infanzia, il rischio da movimentazione manuale dei carichi, rispetto agli altri docenti di altri gradi di istruzione, è stato analizzato poiché sono svolte operazioni che comportano il sollevamento dei bambini necessario per effettuare la quotidiana assistenza, (pasti dei bambini, gioco e risposta ad esigenze quotidiane di carattere affettivo, ecc.).
- ✚ Analizzando i movimenti nell'intero turno lavorativo si può dedurre che la MMC, in relazione alla frequenza, alle distanze percorse, nonostante l'entità di alcuni carichi, non risulta particolarmente gravosa. Certo è che alcune movimentazioni sono inevitabili ma di certo non frequenti; inoltre, una volta consolidato il rapporto tra docenti e alunni e alunni stessi nelle prime classi nel primo periodo dell'anno scolastico, le richieste di assistenza da parte dei bambini diminuiscono e diventano sporadiche.
- ✚ Tali movimenti sono direttamente modulabili dall'insegnante.
- ✚ La probabilità che si verifichi l'evento è bassa poiché il danno dipenderebbe da condizioni sfavorevoli e sono rarissimi i casi di infortuni verificati per condizioni di lavoro simili.
Valutata la frequenza di sollevamento e spostamento oltre alla preparazione delle docenti, appare evidente che non vi sono situazioni che possono compromettere lo stato di salute di un individuo sano. La cosa fondamentale che va a contenere il livello di rischio è che tutti i lavoratori sono stati informati, formati ed addestrati nella esecuzione di movimenti che svolti in maniera errata possono creare effetti dannosi a carico degli arti superiori e della parte dorso-lombare; inoltre sono stati istruiti sulle seguenti procedure:
 - Il sollevamento e/o la deposizione dei carichi va effettuata con la schiena eretta e nella posizione accovacciata, senza compiere movimenti bruschi o strattoni (atteggiamento del bambino permettendo).
 - Evitare di mantenere la posizione eretta con il carico tra le braccia caricando il peso solo su una gamba e modificando la normale curvatura della colonna vertebrale;
 - Evitare di trasportare, per percorsi superiori a pochi metri, carichi su un solo braccio;
- ✚ **L'esperienza e la continua informazione e formazione dei lavoratori consente di conoscere le giuste modalità di movimentazione manuale dei carichi (bambini) al fine di operare in condizioni ottimali.**
- ✚ La movimentazione manuale dei carichi, conseguente al sollevamento frequente di bambini piccoli può configurare una situazione di rischio connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria. Una specifica informazione e formazione sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

RISCHIO BIOLOGICO

- ✚ Così come per la MMC, il rischio biologico è particolarmente da valutare in questa fase poiché i docenti della scuola dell'infanzia prestano assistenza molto ravvicinata ad alunni che, per la loro fascia di età, sono più soggetti:
 - al contagio da malattie tipiche dell'infanzia come rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie;
 - alla comparsa sporadica di malattie infettive o parassitosi e più frequentemente la pediculosi;
 - ad epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza;
 dunque è inevitabile la possibilità di trasmissione di agenti patogeni/infettivi derivante dal contatto con i bambini.
- ✚ Dalla valutazione si evince che nell'ambiente scolastico, escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.
- ✚ Per gli insegnanti della scuola dell'infanzia, il rischio può essere rappresentato anche dal contatto con feci e urine di bambini possibili portatori di parassiti, enterococchi, rotavirus, citomegalovirus e virus dell'epatite A.
Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco rilevante, è comunque presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e, in alcuni casi, con l'uso di DPI.
- ✚ Pur confermando che la sorveglianza sanitaria non risulta una misura obbligatoria per il tipo d'esposizione, tuttavia è consigliabile che il personale delle scuole dell'infanzia venga sottoposto a vaccinazione antinfluenzale e antivaricella.
- ✚ Si deve porre attenzione al momento dell'assistenza igienica (es. cambio pannolini) che deve essere prestata utilizzando sempre guanti monouso (in lattice o vinile) e grembiuli in materiale idrorepellente per evitare imbrattamenti da liquidi biologici potenzialmente infetti.

- ✚ È raccomandata la diffusione dell'invito a far restare a casa alunni con sintomi influenzali e controllare al rientro dopo malattia la presentazione del certificato medico di avvenuta guarigione.

ELETTROCUZIONE

- ✚ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni docente entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghe e i cavi.
- ✚ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ✚ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ✚ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ✚ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ✚ **TENERE LONTANI I BAMBINI DA OGNI TIPO DI ATTREZZATURA ELETTRICA O SUO COMPONENTE.**

✚ Ai lavoratori è raccomandato di:

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

DISTURBI ALLE CORDE VOCALI - SFORZO VOCALE

- ✚ A causa del rumore emesso soprattutto in questa fase dalle voci dei bambini che in una fascia di età così bassa possono essere poco controllabili, talvolta è evidente la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce e ciò genera uno sforzo vocale che non è eliminabile in assoluto, ma potrebbe essere ridotto. Detto sforzo può essere amplificato dalle modalità di approccio con l'aula.
- ✚ Le misure di prevenzione individuate richiedono una migliore organizzazione del lavoro in modo da formare gruppi di lavoro, garantire la copresenza nelle aule al fine di evitare l'usura delle corde vocali, con rischio di formazione di polipi ed afonia.
- ✚ **Fondamentale è l'INFORMAZIONE su tale rischio ai docenti e si raccomanda di:**
 - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione;
 - evitare di superare con la voce il rumore ambientale;
 - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi o con tempi di riverberazione non adeguati;
 - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da essere uditi facilmente;
 - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.

POSTURA

- ✚ In questa fase il rischio da Postura è stato analizzato poiché le docente della scuola dell'infanzia spesso, per approcciarsi ai bambini, devono assumere posture incongrue come ad esempio accovacciate, sedute su sedioline tra banchi di piccole dimensioni. Ai lavoratori è raccomandato di non mantenere a lungo

posizioni scomode e alternare la posizione eretta con quella seduta, cercando di rilassare la muscolatura durante il turno lavorativo con piccoli esercizi di stretching durante le pause.

- Il rischio aumenta per lavoratrici in stato di gravidanza o in allattamento, per cui in tal caso è disposto il cambio mansione o l'astensione anticipata dal lavoro.

MICROCLIMA

- Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli ambienti sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria; in ogni edificio è installato un impianto di riscaldamento, dunque la temperatura nelle zone di lavoro è conforme ai limiti raccomandati per il benessere termico (indici PMV e PPD) in relazione al dispendio energetico ed alla resistenza termica del vestiario. L'umidità relativa deve essere compresa tra 40 e 60 %. Effettuare i controlli periodici per la qualità dell'aria.
- I rischi legati a condizioni microclimatiche disagiati potrebbero essenzialmente dovuti al fatto che alcune attività sono svolte all'aperto nel cortile ma siccome l'organizzazione del lavoro prevede che le uscite vengano fatte solo con condizioni microclimatiche agevoli, il rischio di sbalzi termici è irrilevante.
- Molto importante e raccomandato periodicamente a tutti i docenti è indossare per le uscite un abbigliamento adeguato soprattutto alla stagione.
- Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a mensa

TAGLI E PUNTURE

- Gran parte delle attività didattiche creative prevedono, talvolta, l'utilizzo di forbici, spillatrice, taglierino, attrezzature che devono essere usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta, nonostante la presenza di bambini da sorvegliare; occorre, organizzare le operazioni quando i bambini sono in una fase di attività tranquilla, in compresenza.
- Soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.
- Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

USTIONI

- Il rischio si presenta quando è utilizzata la pistola a caldo per lavori didattici.
- Prestare la massima attenzione al suo utilizzo, prevedere superfici resistenti e operare lontano dagli alunni.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO, INCIAMPI

- Nonostante le pavimentazioni dei vari istituti non presentino disomogeneità ai vari piani, se non qualche gradino da sistemare così come evidente nella relazione di sopralluogo, i docente della scuola dell'infanzia per lo svolgimento delle loro attività sono in continuo movimento nell'aula per cui è raccomandato loro di:
 - indossare calzature con suola antiscivolo;
 - cercare di non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
 - controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto per quanto riguarda la sistemazione di giochi, pennarelli, ecc.;
 - mantenere la pavimentazione pulita e soprattutto asciutta, utilizzando in metodo di pulizia adeguato alla sostanza versata;
 - in caso di pavimento bagnato, usare adeguati segnali di avvertimento e allestire percorsi alternativi fino all'asciugatura;
 - nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti ed effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento; sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali;
 - effettuare una sorveglianza visiva giornaliera dell'area esterna, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, sporgenze, buche o dissesti segnalandone tempestivamente la posizione.

URTI, COLPI, IMPATTI

- Disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe e da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- Evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.

- ☞ Proteggere gli spigoli dei termosifoni e degli arredi.
- ☞ Nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparecchiamento.

RISCHIO CHIMICO - ALLERGENI

- ☞ Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali. Garantire una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.
- ☞ La scelta delle sostanze utilizzate per incollare va assolutamente su quelle meno tossiche e volatili. Qualora ci sia una manifestazione allergica o una reazione al contatto, allertare la squadra di primo soccorso; sostituire la sostanza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ Guanti in lattice o nitrile.
- ☞ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che non prevede la sorveglianza sanitaria per i DOCENTI della Scuola dell'Infanzia.

La movimentazione manuale dei carichi, conseguente al sollevamento frequente di bambini piccoli può configurare una situazione di rischio connessa al sovraccarico biomeccanico degli arti superiori e del rachide ma non tale da richiedere la sorveglianza sanitaria. Una specifica informazione e formazione sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.2 : DOCENTE SCUOLA PRIMARIA

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Aule didattiche Scuola Primaria
Lavoratori addetti
Docenti scuola Primaria

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività svolte dai docenti della scuola primaria, le quali prevedono l'accoglienza dei bambini di una fascia di età che va dai 6 agli 11 anni, l'elaborazione del piano formativo, la partecipazione alle riunioni, la redazione di documentazione e la preparazione e tenuta delle lezioni. Il docente segue le attività didattiche ed educative utilizzando tutti i sussidi messi a disposizione dall'istituto e condivide con il dirigente scolastico la responsabilità della linea di insegnamento da tenere.

Nell'ambito delle attività esercitate dai docenti si ravvisano quindi:

- attività di assistenza (concentrata essenzialmente nei primi ordini di scuola);
- attività relazionali;
- attività didattico educative.

Il personale docente utilizza strumenti informatici come la lavagna luminosa per la visualizzazione di contenuti digitali, gestisce le relazioni con i genitori.

Il lavoro si svolge principalmente nelle aule, al chiuso, anche se sono previste attività ricreative nei cortili o esperienze, gite fuori dalla scuola.

Il docente ovviamente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ARMADI/SCAFFALI
- FORBICI
- FOTOCOPIATRICE-STAMPANTI
- LAVAGNA
- LAVAGNA LUMINOSA
- PERSONAL COMPUTER
- PISTOLA COLLA CALDO
- SPILLATRICE
- TAGLIERINA
- STRUMENTI DI USO COMUNE PER ATTIVITA' DIDATTICHE (pennarelli, libri,

quaderni, gessi, pitture acriliche, ecc.)

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  COLLA VINILICA
-  COLLA STICK
-  GESSO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Agenti biologici	Rischio biologico	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Sforzo vocale	Disturbi alle corde vocali	Probabile	Lieve	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose - colle	Rischio chimico Allergeni	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

Per quanto riguarda le misure relative agli ambienti di lavoro

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO.

-  Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.
-  I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.
-  Il cambio d'ora degli insegnanti avverrà in tempi rapidi.

STRESS PSICOFISICO

-  Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
-  Soprattutto in questa mansione i fattori stressogeni possono derivare dal rapporto relazionale stretto con allievi di fascia di età bassa e dalla responsabilità insita nell'attività di vigilanza, soprattutto nei confronti di allievi/e più giovani.
-  Influisce molto anche il rumore di fondo eccessivo e i picchi causati dai tipici atteggiamenti dei bambini di una fascia di età più bassa nelle fasi ricreative.
-  Altri fattori possono essere riscontrati nella necessità di mettere in atto sempre buone capacità comunicative e di ascolto, oltre che di attenzione, comprensione, pazienza e collaborazione.

- ✚ Molto importante è stabilire buoni rapporti con gli altri docenti al fine di condividere con loro le attività e le metodologie da utilizzare con i bambini. A tal riguardo sono organizzate riunioni prima dell'inizio dell'anno per l'elaborazione del percorso didattico previsto dalla scuola e la programmazione delle attività da realizzare oltre che al rafforzamento del rapporto lavorativo e interpersonale.
- ✚ In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla **formazione professionale dei lavoratori** e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo.
Il rischio da stress lavoro-correlato è da considerarsi basso in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione con Dirigente, referenti, responsabili e colleghi.
- ✚ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- ✚ Verrà prestata la massima attenzione alla formazione continua dei docenti, sia sul piano tecnico, per migliorarne la preparazione e ridurre l'ansia legata al senso di inadeguatezza, sia per quel che riguarda il miglioramento delle capacità di relazionarsi all'interlocutore, necessarie per questo tipo di attività dove si prevede il contatto con bambini e anche genitori.
- ✚ I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni, genitori e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- ✚ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

RUMORE

- ✚ Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato.
Il livello di rumore emesso in questa fase è dovuto alle voci dei bambini che, soprattutto in una fascia di età più bassa, nelle fasi ricreative possono essere poco controllabili.
La rumorosità è poi sottoposta a variazioni in relazione al numero degli allievi; alla disponibilità degli spazi e al tipo di attività svolte.
E' bene precisare che nello svolgimento delle attività didattiche i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.
- ✚ L'inquinamento acustico nelle scuole è un problema serio che può avere impatti negativi in questo caso sulla salute e sulla produttività. Si precisa che il livello di esposizione sonora consentito di 85 decibel viene raramente superato. I livelli che personale docente e ATA identificano come rumore eccessivo sul posto di lavoro vanno da 60 a 85 dBA. Questi livelli di rumore dovrebbero essere scelti come causa di stress e disturbi alla salute mentale.
Difficilmente nell'ambiente di lavoro-scuola, anche nelle aule della scuola dell'infanzia o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 dBA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione".
Inoltre l'esposizione a valori più alti di 50 dBA è breve perché avviene solamente negli orari di ricreazione o di specifiche attività ludiche o negli orari di mensa.
I docenti, grazie alla loro preparazione professionale, riescono a gestire gruppi di bambini proponendo attività che insegnano a gestire emozioni, alterazioni, ecc., ed organizzando in maniera più funzionale il lavoro come ad esempio l'introduzione di compresenze e lavori di gruppo.
Inoltre esistono spazi esterni attrezzati, idonei a permettere, quando possibile, la libera espressione dell'esuberanza degli allievi.
Gli edifici di nuova ristrutturazione e realizzazione rispettano i parametri per una buona acustica.
Quindi la **valutazione dei rischi** dovuta a **"RUMORE"** *si può concludere con la "giustificazione", prevista dall'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.*

RISCHIO BIOLOGICO

- ✚ Il rischio biologico anche in questa fase è particolarmente da valutare poiché i docenti della scuola della primaria prestano assistenza molto ravvicinata ad alunni che, soprattutto nella fascia di età più bassa, sono più soggetti:
 - al contagio da malattie tipiche dell'infanzia come rosolia, varicella, morbillo, parotite, scarlattina che possono coinvolgere persone sprovviste di memoria immunitaria per queste malattie;
 - alla comparsa sporadica di malattie infettive o parassitosi e più frequentemente la pediculosi;
 - ad epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza;
 dunque è inevitabile la possibilità di trasmissione di agenti patogeni/infettivi derivante dal contatto con i bambini.
- ✚ Dalla valutazione si evince che nell'ambiente scolastico, escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici, il rischio infettivo (l'unico da considerare in quanto il rischio di allergie e intossicazioni è sovrapponibile a quello della popolazione generale) non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri, ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati.
- ✚ È raccomandata la diffusione dell'invito a far restare a casa alunni con sintomi influenzali e controllare al rientro dopo malattia la presentazione del certificato medico di avvenuta guarigione.

ELETTROCUZIONE

- ✚ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni docente entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghine e i cavi.
- ✚ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ✚ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ✚ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ✚ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ✚ **TENERE LONTANI I BAMBINI DA OGNI TIPO DI ATTREZZATURA ELETTRICA O SUO COMPONENTE.**

- ✚ Ai lavoratori è raccomandato di:
 - Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
 - Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
 - Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
 - Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghine idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
 - Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
 - E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
 - Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

DISTURBI ALLE CORDE VOCALI - SFORZO VOCALE

- ✚ A causa del rumore emesso soprattutto in questa fase dalle voci dei bambini che specialmente nella fascia di età più bassa possono essere poco controllabili, talvolta è evidente la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce e ciò genera uno sforzo vocale che non è eliminabile in assoluto, ma potrebbe essere ridotto. Detto sforzo può essere amplificato dalle modalità di approccio con l'aula.

- ✚ Le misure di prevenzione individuate richiedono una migliore organizzazione del lavoro in modo da formare gruppi di lavoro, garantire la copresenza nelle aule al fine di evitare l'usura delle corde vocali, con rischio di formazione di polipi ed afonia.
- ✚ **Fondamentale è l'INFORMAZIONE su tale rischio** ai docenti e si raccomanda di:
 - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione;
 - evitare di superare con la voce il rumore ambientale;
 - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi o con tempi di riverberazione non adeguati;
 - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da essere uditi facilmente;
 - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.

MICROCLIMA

- ✚ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli ambienti sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria; in ogni edificio è installato un impianto di riscaldamento, dunque la temperatura nelle zone di lavoro è conforme ai limiti raccomandati per il benessere termico (indici PMV e PPD) in relazione al dispendio energetico ed alla resistenza termica del vestiario. L'umidità relativa deve essere compresa tra 40 e 60 %. Effettuare i controlli periodici per la qualità dell'aria.
- ✚ I rischi legati a condizioni microclimatiche disagiati potrebbero essenzialmente dovuti al fatto che alcune attività sono svolte all'aperto nel cortile ma siccome l'organizzazione del lavoro prevede che le uscite vengano fatte solo con condizioni microclimatiche agevoli, il rischio di sbalzi termici è irrilevante.
- ✚ Molto importante e raccomandato periodicamente a tutti i docenti è indossare per le uscite un abbigliamento adeguato soprattutto alla stagione.
- ✚ Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a mensa

TAGLI E PUNTURE

- ✚ Gran parte delle attività didattiche prevedono, talvolta, l'utilizzo di forbici, spillatrice, taglierino, attrezzature che devono essere usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta, nonostante la presenza di bambini da sorvegliare; occorre, organizzare le operazioni quando i bambini sono in una fase di attività tranquilla, in compresenza.
- ✚ Soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- ✚ Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.
- ✚ Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- ✚ Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO, INCIAMPI

- ✚ Nonostante le pavimentazioni dei vari istituti non presentino disomogeneità ai vari piani, se non qualche gradino da sistemare così come evidente nella relazione di sopralluogo, ai docenti della scuola primaria, soprattutto quando si spostano da una parte all'altra dell'aula per la supervisione delle attività (a maggior ragione quando sono previste uscite didattiche all'esterno), è raccomandato loro di:
 - indossare calzature con suola antiscivolo;
 - cercare di non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
 - controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto per quanto riguarda la sistemazione di zaini, cartelle, sedie e banchi, ecc.;
 - mantenere la pavimentazione pulita e soprattutto asciutta, utilizzando in metodo di pulizia adeguato alla sostanza versata;
 - in caso di pavimento accidentalmente bagnato, usare adeguati segnali di avvertimento e allestire percorsi alternativi fino all'asciugatura;
 - nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti ed effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparcchiamento; sono predisposte disposizioni e procedure perché sia rimosso l'olio, il grasso o qualunque altro elemento scivoloso eventualmente finito sul pavimento, avendo cura di segnalare o interdire, tempestivamente ed in modo idoneo, la zona interessata dalla caduta di detti materiali;
 - effettuare una sorveglianza visiva giornaliera dell'area esterna, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, sporgenze, buche o dissesti segnalandone tempestivamente la posizione.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ✚ Disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe e da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ✚ Evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.

- ☞ Proteggere gli spigoli dei termosifoni e degli arredi.
- ☞ Nelle mense, disporre i tavoli, sedie ed arredi in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Effettuare con attenzione il servizio ai tavoli e il servizio di sparecchiamento.

RISCHIO CHIMICO - ALLERGENI

- ☞ Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali. Garantire una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.
- ☞ La scelta delle sostanze utilizzate per incollare va assolutamente su quelle meno tossiche e volatili. Qualora ci sia una manifestazione allergica o una reazione al contatto, allertare la squadra di primo soccorso; sostituire la sostanza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ NON SONO PREVISTI DPI OBBLIGATORI.
- ☞ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che non prevede la sorveglianza sanitaria per i DOCENTI della Scuola Primaria.

Una specifica informazione e formazione per i rischi fisici, chimici, biologici rilevati sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.3 : DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Aule didattiche Scuola Secondaria di I e II Grado
Lavoratori addetti
Docenti scuola Secondaria di I grado "De Amicis" IPSS

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività svolte dai docenti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado.

L'insegnante prepara le lezioni (sulla base del programma indicato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e tenendo conto delle abilità ed interessi degli allievi), impartisce le lezioni alle classi, verifica l'apprendimento da parte degli studenti, contribuisce all'organizzazione dell'attività didattica, mantiene i rapporti con i genitori e concorre a tutte le attività necessarie per il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica.

L'insegnante ha la responsabilità sugli studenti nelle ore in cui la classe è a lui assegnata.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

-  ARMADI/SCAFFALI
-  FORBICI
-  FOTOCOPIATRICE-STAMPANTI
-  LAVAGNA
-  LAVAGNA LUMINOSA
-  PERSONAL COMPUTER
-  SPILLATRICE
-  TAGLIERINA

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

-  COLLA VINILICA
-  COLLA STICK
-  GESSO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Fattori organizzativi	Stress lavoro-correlato	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Modesto	BASSO	4
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Sforzo vocale	Disturbi alle corde vocali	Probabile	Lieve	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose - colle	Rischio chimico Allergeni	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

Per quanto riguarda le misure relative agli ambienti di lavoro

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO.

-  Tutti i lavoratori all'atto dell'assunzione e a seguito di ogni valutazione dei rischi sono stati informati sui rischi riscontrabili in questa fase lavorativa e quindi nell'espletamento della loro mansione, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.
-  I lavoratori hanno partecipato a regolare CORSO DI FORMAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. 81/08 E DELL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 21/12/2011, è in programma l'organizzazione dei corsi di formazione per i nuovi assunti e l'aggiornamento da tenersi allo scadere del quinto anno dalla prima erogazione.
-  il cambio d'ora degli insegnanti avverrà in tempi rapidi.

STRESS PSICOFISICO

-  Nella valutazione dei rischi sono stati presi in specifica considerazione gli aspetti riguardanti il carico di lavoro mentale e lo stress.
-  Soprattutto in questa mansione i fattori stressogeni possono derivare dal rapporto relazionale stretto con allievi di differenti fasce di età e dalla responsabilità insita nell'attività di vigilanza.
-  Influisce molto anche il rumore di fondo causato dal vociare di alunni che varia ed aumenta nelle fasi ricreative, di ingresso e di uscita.
-  Altri fattori possono essere riscontrati nella necessità di mettere in atto sempre buone capacità comunicative e di ascolto, oltre che di attenzione, comprensione, pazienza e collaborazione.
-  Molto importante è stabilire buoni rapporti con gli altri docenti al fine di condividere con loro le attività e le metodologie da utilizzare con gli alunni. A tal riguardo sono organizzate riunioni prima dell'inizio dell'anno per l'elaborazione del percorso didattico previsto dalla scuola e la programmazione delle attività da realizzare oltre che al rafforzamento del rapporto lavorativo e interpersonale.
-  In realtà ogni aspetto organizzativo è stato curato in base alla **formazione professionale dei lavoratori** e ai fattori soggettivi del personale che indicano un'alta capacità di far fronte alle situazioni e gestire le pressioni emotive e sociali.
Pertanto, dall'analisi dei fattori è emerso che i lavoratori godono di un buon grado di autonomia; che il livello di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori è ottimo.

Il rischio da stress lavoro-correlato è da considerarsi basso in riferimento ai tempi e ai metodi produttivi, oltre che alla maturata esperienza degli addetti. Inoltre, sia i fattori ambientali che di comunicazione non influiscono negativamente sul lavoro fisico e mentale. Buona è la comunicazione con Dirigente, referenti, responsabili e colleghi.

- ✚ Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.
- ✚ Verrà prestata la massima attenzione alla formazione continua dei docenti, sia sul piano tecnico, per migliorarne la preparazione e ridurre l'ansia legata al senso di inadeguatezza, sia per quel che riguarda il miglioramento delle capacità di relazionarsi all'interlocutore, necessarie per questo tipo di attività dove si prevede il contatto con bambini e anche genitori.
- ✚ I lavoratori sono stati istruiti professionalmente a mantenere un rapporto con alunni, genitori e docenti non caotico, per questo non vi sono motivi abituali di conflitto, nonostante l'imprevedibilità delle reazioni di una particolare fascia di età di alunni.
- ✚ Sono rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

RUMORE

- ✚ Il rumore è una situazione acustica sgradevole, non voluta che infastidisce e che può alterare o impedire l'ascolto di segnali utili del proprio ambiente confinato.

Il livello di rumore emesso in questa fase è dovuto alle voci degli alunni che, soprattutto nelle fasi ricreative, possono essere poco controllabili.

La rumorosità è poi sottoposta a variazioni in relazione al numero degli allievi; alla disponibilità degli spazi e al tipo di attività svolte.

E' bene precisare che nello svolgimento delle attività didattiche i livelli di esposizione sono tali da generare soltanto situazioni di discomfort e quindi tali da determinare, ad esempio, affaticamento e diminuzione della capacità di attenzione, nei casi più gravi l'esigenza del docente di alzare sempre più la voce può provocare laringiti croniche.

L'inquinamento acustico nelle scuole è un problema serio che può avere impatti negativi in questo caso sulla salute e sulla produttività. Si precisa che il livello di esposizione sonora consentito di 85 decibel viene raramente superato. I livelli che personale docente e ATA identificano come rumore eccessivo sul posto di lavoro vanno da 60 a 85 dBA. Questi livelli di rumore dovrebbero essere scelti come causa di stress e disturbi alla salute mentale.

Difficilmente nell'ambiente di lavoro-scuola, anche nelle aule della scuola dell'infanzia o nelle mense si raggiungeranno LEX 8h (Livelli Esposizione Personale giornaliera) superiori a 80 d BA, "soglia" al di sopra della quale sono previsti precisi obblighi a carico del datore di lavoro tra i quali la misurazione obbligatoria del "valore di esposizione".

Inoltre l'esposizione a valori più alti di 50 dBA è breve perché avviene solamente negli orari di ricreazione o di specifiche attività ludiche o negli orari di mensa.

I docenti, grazie alla loro preparazione professionale, riescono a gestire gruppi di bambini proponendo attività che insegnano a gestire emozioni, alterazioni, ecc., ed organizzando in maniera più funzionale il lavoro come ad esempio l'introduzione di compresenze e lavori di gruppo.

Inoltre esistono spazi esterni attrezzati, idonei a permettere, quando possibile, la libera espressione dell'esuberanza degli allievi.

Gli edifici di nuova ristrutturazione e realizzazione rispettano i parametri per una buona acustica.

Quindi la **valutazione dei rischi** dovuta a **"RUMORE"** **si può concludere con la "giustificazione", prevista dall'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.**

ELETTROCUZIONE

- ✚ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni docente entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica.

Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.

È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.

- ✚ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.

- ✚ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.

- ✚ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ✚ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ✚ **TENERE LONTANI GLI ALUNNI DA OGNI TIPO DI ATTREZZATURA ELETTRICA O SUO COMPONENTE.**

✚ Ai lavoratori è raccomandato di:

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

DISTURBI ALLE CORDE VOCALI - SFORZO VOCALE

- ✚ A causa del rumore emesso dal vociare degli alunni talvolta è evidente la necessità da parte dell'insegnante di alzare la voce e ciò genera uno sforzo vocale che non è eliminabile in assoluto, ma potrebbe essere ridotto. Detto sforzo può essere amplificato dalle modalità di approccio con l'aula.
- ✚ Le misure di prevenzione individuate richiedono una migliore organizzazione del lavoro in modo da formare gruppi di lavoro, garantire la copresenza nelle aule al fine di evitare l'usura delle corde vocali, con rischio di formazione di polipi ed afonia.
- ✚ **Fondamentale è l'INFORMAZIONE su tale rischio ai docenti e si raccomanda di:**
 - evitare di alzare il tono della voce, usando altri modi alternativi per richiamare l'attenzione;
 - evitare di superare con la voce il rumore ambientale;
 - evitare di parlare a lungo in ambienti rumorosi o con tempi di riverberazione non adeguati;
 - non chiamare gli altri da lontano, ma avvicinarsi alle persone con i quali si desidera comunicare in modo da essere uditi facilmente;
 - cercare di avere sane abitudini di vita: niente fumo o somministrazione di bevande alcoliche.

MICROCLIMA

- ✚ Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che tutti gli ambienti sono dotati di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria; in ogni edificio è installato un impianto di riscaldamento, dunque la temperatura nelle zone di lavoro è conforme ai limiti raccomandati per il benessere termico (indici PMV e PPD) in relazione al dispendio energetico ed alla resistenza termica del vestiario. L'umidità relativa deve essere compresa tra 40 e 60 %. Effettuare i controlli periodici per la qualità dell'aria.
- ✚ I rischi legati a condizioni microclimatiche disagiati potrebbero essenzialmente dovuti al fatto che alcune attività sono svolte all'aperto nel cortile ma siccome l'organizzazione del lavoro prevede che le uscite vengano fatte solo con condizioni microclimatiche agevoli, il rischio di sbalzi termici è irrilevante.
- ✚ Molto importante e raccomandato periodicamente a tutti i docenti è indossare per le uscite un abbigliamento adeguato soprattutto alla stagione.
- ✚ Provvedere quotidianamente all'aerazione dei locali adibiti a mensa

TAGLI E PUNTURE

- ✚ Gran parte delle attività didattiche prevedono, talvolta, l'utilizzo di forbici, spillatrice, taglierino, attrezzature che devono essere usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta, nonostante la presenza di bambini da sorvegliare; occorre organizzare le operazioni quando i bambini sono in una fase di attività tranquilla, in compresenza.
- ✚ Soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- ✚ Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.

- ☞ Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- ☞ Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO, INCIAMPI

- ☞ Nonostante le pavimentazioni dei vari istituti non presentino disomogeneità ai vari piani, se non qualche gradino da sistemare così come evidente nella relazione di sopralluogo, ai docenti della scuola primaria, soprattutto quando si spostano da una parte all'altra dell'aula per la supervisione delle attività (a maggior ragione quando sono previste uscite didattiche all'esterno), è raccomandato loro di:
 - indossare calzature con suola antiscivolo;
 - cercare di non correre soprattutto in ambienti con spazi stretti;
 - controllare che sia mantenuto l'ordine soprattutto per quanto riguarda la sistemazione di zaini, cartelle, sedie e banchi, ecc.;
 - mantenere la pavimentazione pulita e soprattutto asciutta, utilizzando in metodo di pulizia adeguato alla sostanza versata;
 - in caso di pavimento accidentalmente bagnato, usare adeguati segnali di avvertimento e allestire percorsi alternativi fino all'asciugatura;
 - effettuare una sorveglianza visiva giornaliera dell'area esterna, allo scopo di verificare la presenza di eventuali ostacoli, sporgenze, buche o dissesti segnalandone tempestivamente la posizione.
- ☞ Gli spostamenti delle classi da un'aula all'altra debbono avvenire sempre sotto la vigilanza del docente o di altro personale chiamato a sostituirlo.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☞ Disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe e da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- ☞ Prestare attenzione agli assembramenti soprattutto nella fase di uscita degli alunni che potrebbero correre e ammassarsi verso la porta di uscita. Nella fase di vigilanza, garantire il rispetto dell'ordine e della calma nei percorsi di entrata e uscita.

RISCHIO CHIMICO - ALLERGENI

- ☞ Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali. Garantire una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.
- ☞ La scelta delle sostanze utilizzate per incollare va assolutamente su quelle meno tossiche e volatili. Qualora ci sia una manifestazione allergica o una reazione al contatto, allertare la squadra di primo soccorso; sostituire la sostanza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ NON SONO PREVISTI DPI OBBLIGATORI.
- ☞ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che non prevede la sorveglianza sanitaria per i DOCENTI della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Una specifica informazione e formazione per i rischi fisici, chimici, biologici rilevati sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.3.1 : ATTIVITA' DI LABORATORIO*(FASE 4.3. : DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO E DI SECONDO GRADO)*

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Laboratorio musicale - Laboratorio artistico - Laboratorio linguistico - Laboratorio informatica (Piano primo "Istituto De Amicis" Via Campi Polla) Auditorium (Piano terra "Istituto De Amicis" Via Campi Polla) Laboratorio informatica - IPSS
Lavoratori addetti
Docenti scuola Secondaria di I e II grado

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività svolte dai docenti della scuola secondaria di primo grado e di secondo grado all'interno dei vari laboratori previsti dal piano formativo.

A seconda del calendario scolastico, l'insegnante, durante la giornata, accompagna gli alunni in uno dei laboratori e procede con la lezione teorico/pratica.

Tra le attività svolte vi sono l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche, la circolazione all'interno dell'istituto, l'utilizzo di strumenti (multimediali, musicali, informatici), la vigilanza degli alunni.

In questa stessa fase sono analizzate anche le attività svolte in auditorium, ossia culturali a scopo didattico e non, come recite, conferenza, seminari o riunioni.

I diversi eventi sono caratterizzati dalla presenza di microfoni, amplificatori, strumenti musicali, arredi per scenografie, ecc.

Queste ultime attività prevedono a volte la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

In questa fase saranno analizzati solo i rischi aggiuntivi alla mansione di DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, per la quale si farà riferimento al paragrafo 4.3.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

 ARMADI/SCAFFALI

- ☞ CUFFIE
- ☞ LAVAGNA LUMINOSA
- ☞ MICROFONO E AMPLIFICATORE
- ☞ PERSONAL COMPUTER
- ☞ STAMPANTE
- ☞ STRUMENTI MUSICALI
- ☞ VIDEOPROIETTORE

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ☞ COLLA VINILICA
- ☞ COLLA STICK
- ☞ COLORI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Per i rischi relativa alla generica mansione di DOCENTE, fare riferimento al paragrafo 4.3 la cui analisi resta valida anche per la presente mansione accessoria.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Ambienti di lavoro - palcoscenico	Cadute dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videotermini	Affaticamento visivo Illuminazione	Probabile	Lieve	BASSO	3
Attrezzature munite di videotermini	Postura	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	MMC	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Sostanze pericolose - colle	Rischio chimico Allergeni	Improbabile	Lieve	MOLTO BASSO	1

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

ELETTROCUZIONE

- ☞ Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni docente entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché gli impianti elettrici sono realizzati in conformità alla regola d'arte e dotati dei relativi certificati.

È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.

- ☞ Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- ☞ I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- ☞ È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- ☞ Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- ☞ **TENERE LONTANI GLI ALUNNI DA OGNI TIPO DI ATTREZZATURA ELETTRICA O SUO COMPONENTE.**

Ai lavoratori è raccomandato di:

- Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
- Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
- Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
- Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere(A), o della potenza massima, in Watt (W).
- Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
- E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

CADUTE DALL'ALTO

 Il rischio di presenta esclusivamente quando si accede al palcoscenico dell'Auditorium per i laboratori musicali e artistici. Essendo il palco sopraelevato rispetto alla pavimentazione è necessario segnalare il bordo con una striscia gialla e nera ed istruire tutti gli alunni e i presenti che non bisogna oltrepassarla.

 Il rischio resta basso grazie alla vigilanza dei docenti, alla loro formazione e all'organizzazione del lavoro.

 La tenda del sipario deve essere sempre fissata e non deve essere lasciata aperta sulle scale di accesso al palcoscenico.

AFFATICAMENTO VISIVO - ILLUMINAZIONE

Queste misure di prevenzione e protezioni sono da applicare nei laboratori informatici e multimediali dove sono utilizzati personal computer.

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO: L'illuminazione generale garantisce un'illuminazione sufficiente, sia naturale che artificiale, ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI: Non tutti i posti di lavoro sono sistemati in modo che le fonti luminose non producano riflessi sullo schermo, almeno per quanto riguarda l'illuminazione naturale proveniente dalle finestre. Al fine di garantire un benessere visivo dei videoterminalisti, è necessario procedere al cambio di orientamento delle scrivanie così da favorire una giusta illuminazione del posto di lavoro che provenga lateralmente.

 I Monitor utilizzati sono privi di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.

 La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.

 L'immagine sullo schermo dei computer utilizzati è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

 Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.

 Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

 La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

 Con la raccomandazione del Medico Competente, i lavoratori sono stati informati sull'importanza di non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze: 15-20 cm dal monitor); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.

 Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.

 Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa

per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta

- ☛ I lavori svolti al computer non sono del tipo continuativo per molte ore per cui i docenti non sono considerati Videoterminalisti.

POSTURA

- ☛ La tipologia di lavori che viene svolta in questa fase, nei laboratori informatici, linguistici e multimediali, prevede l'utilizzo di un videoterminale ma NON per un tempo superiore alle 20 ore settimanali, pertanto gli addetti non sono classificati come "videoterminalisti". In ogni caso sono state loro fornite in maniera chiara le nozioni sulle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause, oltre alle informazioni su come predisporre il posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta.
- ☛ L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non è fonte di rischio per i lavoratori.
- ☛ La predisposizione delle postazioni di lavoro rispetta i principi dell'ergonomia.
- ☛ La tastiera del PC è inclinabile e dissociabile dallo schermo e solitamente vi è spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).
- ☛ Ai lavoratori è raccomandato di adeguare la postazione di lavoro in base alla loro fisicità.
- ☛ I lavoratori sono consapevoli perché informati che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:
 - la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;
 - le spalle non sono sollevate;
 - i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è diritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;
 - le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;
 - la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiapiedi e il bordo della sedia non comprime le cosce.
- ☛ Si raccomanda di rimuovere qualsiasi oggetto situato sotto la scrivania in modo da poter muovere e sistemare le gambe comodamente.

M.M.C.

- ☛ Per le attività di laboratorio i docenti possono movimentare materiali o strumentazioni per le attività didattiche ma tali operazioni in relazione ai pesi trasportati e ai tempi di esposizione non sono gravose; le operazioni non sono frequenti e soprattutto il carico rientra nei limiti consentiti.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☛ La pavimentazione non presenta disomogeneità o ostacoli, pertanto non è presente il rischio da scivolamento all'interno degli uffici, visto che viene mantenuto anche il massimo ordine e si evitano cavi elettrici non fissati. **MAGGIORE ATTENZIONE** deve essere riposta nei depositi/archivi soprattutto per quanto riguarda l'ordine dei prodotti.
- ☛ L'utilizzo della scala interna che collega i vari piani garantisce il percorso in maniera sicura poiché i gradini sono antiscivolo e ai lavoratori è raccomandato utilizzare scarpe con suola in gomma antiscivolo, seppur non obbligatorio.
- ☛ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☛ Disporre, per quanto possibile, sedie, banchi, armadi ecc. nelle aule in modo tale da non ostacolare l'esodo della classe e da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☛ Evitare di disporre, nelle zone di passaggio, zaini, cartelle ed altri oggetti che potrebbero ingombrare lo spazio libero tra le file dei banchi ed ostacolare l'esodo della classe.
- ☛ Prestare attenzione agli assembramenti soprattutto nella fase di uscita degli alunni che potrebbero correre e ammassarsi verso la porta di uscita. Nella fase di vigilanza, garantire il rispetto dell'ordine e della calma nei percorsi di entrata e uscita.

RISCHIO CHIMICO - ALLERGENI

- ☛ Possono manifestarsi in persone con sensibilità elevata allergie da polveri di gesso e altre allergie qualora non fosse garantita la corretta manutenzione e pulizia dei locali. Garantire una costante ed efficace pulizia dei locali per garantire un ambiente meno saturo di polveri, acari, ecc.

- ☛ La scelta delle sostanze utilizzate per incollare va assolutamente su quelle meno tossiche e volatili. Qualora ci sia una manifestazione allergica o una reazione al contatto, allertare la squadra di primo soccorso; sostituire la sostanza.
- ☛ Fotocopiatori e stampanti sono sistemati in luoghi separati ed areati.
- ☛ La sostituzione del toner è effettuata da personale pratico ed esperto, appartenente allo stesso organico lavorativo.
- ☛ Devono essere utilizzati DPI specifici per la sostituzione del toner, ossia guanti in nitrile e mascherina a carboni attivi.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☛ NON SONO PREVISTI DPI OBBLIGATORI.
- ☛ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che non prevede la sorveglianza sanitaria per i DOCENTI della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Una specifica informazione e formazione per i rischi fisici, chimici, biologici rilevati sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.3.2 : ATTIVITA' DI PALESTRA

(FASE 4.3. : DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO)

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Palestra (Piano terra "Istituto De Amicis" Via Campi Polla)
Lavoratori addetti
Docenti scuola Secondaria di I grado

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della fase relativa all'attività ginnica svolta nella palestra dagli alunni e seguita dai docenti che hanno una formazione specifica.

Tra le attività svolte vi sono l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche, lo svolgimento di attività specifiche di scienze motorie, la circolazione all'interno dell'istituto, l'utilizzo di attrezzature sportive, la vigilanza degli alunni.

In questa fase saranno analizzati solo i rischi aggiuntivi alla mansione di DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, per la quale si farà riferimento al paragrafo 4.3.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ☛ ATTREZZATURA DI PALESTRA IN GENERE
- ☛ PERTICHE
- ☛ CAVALLETTI GINNICI
- ☛ PEDANE
- ☛ FUNI

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa NON si prevede l'utilizzo di SOSTANZE pericolose.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Per i rischi relativi alla generica mansione di DOCENTE, fare riferimento al paragrafo 4.3 la cui analisi resta valida anche per la presente mansione accessoria.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Ambienti di lavoro - attrezzature ginniche	Cadute dall'alto	Improbabile	Grave	BASSO	3
Ambienti di lavoro	Caduta di corpi sospesi	Improbabile	Grave	BASSO	3
Ambienti di lavoro	Urti, inciampi	Poco Probabile	Modesto	BASSO	4
Ambienti di lavoro	Rumore	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Ambienti di lavoro	Microclima Areazione	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

 Nei locali, come la palestra, in cui il tipo di attività svolta comporta, necessariamente, la produzione di maggior quantità di CO₂ è opportuno poter disporre di aperture di aerazione permanenti.

MICROCLIMA - AREAZIONE

-  Nei locali, come la palestra, in cui il tipo di attività svolta comporta, necessariamente, la produzione di maggior quantità di CO₂ è opportuno poter disporre di aperture di aerazione permanenti.
-  Prevedere abbigliamento idoneo a seconda della stagione, in maniera tale che sia traspirante con le calde temperature e termico in inverno.
-  I docenti devono far utilizzare abbigliamento idoneo.
-  Verificare che le condizioni microclimatiche rispettino i parametri stabiliti per palestre scolastiche.

CADUTE DALL'ALTO

-  Il rischio si presenta esclusivamente quando si accede ad attrezzature come la pertica, la spalliera o il quadro svedese (quando presenti), o la postazione arbitro della rete da pallavolo.
-  Gli allievi devono seguire sempre le indicazioni del docente senza contestarle.
-  Non prendere iniziative personali.
-  Gli allievi devono informare il docente di eventuali stati di malessere, anche momentanei.
-  I docenti non devono utilizzare e far utilizzare arredi e suppellettili ritenuti inadatti e pericolosi.

URTI, INCIAMPI

-  Lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione).
-  I docenti devono controllare che non siano utilizzate le attrezzature in modo improprio e senza la sua autorizzazione.
-  Utilizzare abbigliamento idoneo e scarpe con suola antisdrucciolo.
-  Gli allievi devono attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività e lavorare solo in sua presenza.
-  Prevedere imbottitura di tutte le sporgenze di pilastri, murature e sostegni metallici di attrezzature di gioco.
-  Segnalare sempre eventuali disconnessioni, avvallamenti e rialzi della pavimentazione.
-  Riporre dopo l'uso tutti i sussidi negli armadi e nei luoghi prestabiliti senza intralciare i percorsi e ostacolare le vie di transito.

CADUTA DI CORPI SOSPESI

- ☞ Verificare/garantire la stabilità dei corpi illuminanti e la loro protezione con retine metalliche.
- ☞ Verificare/garantire la stabilità delle attrezzature di gioco.

RUMORE

- ☞ Il funzionamento delle attrezzature unitamente allo svolgimento delle normali attività motorie, non determina livelli di rumorosità ambientale pericolosi per la salute delle persone. E' opportuno comunque pretendere dagli alunni comportamenti corretti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ NON SONO PREVISTI DPI OBBLIGATORI.
- ☞ È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Tenendo conto delle mansioni svolte dai lavoratori e sulla base dei rischi specifici valutati, nonché del tempo di esposizione ad essi, il Medico Competente ha elaborato il protocollo sanitario che non prevede la sorveglianza sanitaria per i DOCENTI della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Una specifica informazione e formazione per i rischi rilevati sono sufficienti ad evitare situazioni di rischio

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 4.3.3 : VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

(FASE 4.1. : DOCENTE SCUOLA DELL'INFANZIA

FASE 4.2. : DOCENTE SCUOLA PRIMARIA

FASE 4.3. : DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO)

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata in modalità sporadica e limitata e sicuramente programmata durante l'anno scolastico. È prevista la partecipazione solo di un numero limitato di docenti

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi della fase relativa all'accompagnamento degli alunni durante le visite guidate e i viaggi di istruzione che possono articolarsi in un'unica giornata o in più giornate con pernottamento, dunque, presso un alloggio esterno.

In questa fase, più che una valutazione dei rischi relativi a mansione ed ambienti, è stata elaborata una serie di procedure di sicurezza da far rispettare sia a personale docente che ad alunni.

Poiché i luoghi di lavoro possono sempre variare quando si tratta di uscita didattica, prima della partenza si farà un'analisi generale dei rischi e si ribadirà il rispetto delle seguenti procedure.

Per quanto riguarda i rischi relativi alla mansione di DOCENTE si continuerà a fare riferimento al paragrafo 4.1, 4.2 e 4.3

PROCEDURE DI SICUREZZA

☞ INDIVIDUAZIONE DITTA DI TRASPORTO, AGENZIA DI VIAGGIO

- La scelta di ditte ed agenzie terrà conto sia del miglior rapporto qualità/prezzo/sicurezza, sia dell'affidabilità e serietà dimostrata nel servizio già eventualmente sperimentato;
- Sarà acquisita ogni certificazione, attestazione o dichiarazioni utili ad accertare i requisiti di sicurezza dell'automezzo utilizzato e idoneità del conducente/i ai sensi delle vigenti DISPOSIZIONI normative in materia;

☞ MODALITÀ DI VIGILANZA DEGLI ACCOMPAGNATORI

- Ciascun docente, durante tutta la durata del viaggio, è tenuto ad espletare l'obbligo della vigilanza sugli alunni senza soluzione di continuità, operando nei modi ritenuti più adeguati per assolverlo al meglio, con riferimento anche dell'età degli alunni e al loro grado di autonomia e maturazione.

SPOSTAMENTI CON PULLMAN

- Comunicazione di viaggio alla locale Sottosezione di Polizia Stradale;
- Rispetto delle DISPOSIZIONI riportate nel Vademecum realizzato dalla Polizia Stradale, che il MIUR ha trasmesso alle scuole con la nota prot. n. 674/2016, e che ribadisce le responsabilità in capo al conducente che deve mantenere, per tutta la durata del viaggio, un comportamento che non esponga a rischi le persone trasportate.

In questo caso, la responsabilità della condotta è solo del conducente medesimo e la verifica dell'idoneità alla guida dello stesso ricade sulla società dei trasporti per la quale presta servizio. Non è compito quindi del personale docente o del dirigente scolastico l'accertamento di detta idoneità.

Il Vademecum effettua un puntuale riepilogo degli obblighi previsti dalle norme di condotta, e invita gli insegnanti a segnalare alla Polizia medesima, in una dimensione di esercizio di senso civico, eventuali comportamenti dell'autista considerati a rischio dei quali dovessero avere testimonianza diretta (come ad esempio parlare al cellulare, ascoltare musica con auricolari, bere alcolici o mangiare alla guida, ecc.).

CONTROLLO A VISTA DEL PULLMAN

- All'atto della partenza controllare a vista che il pullman sia confortevole appaia in buone condizioni e non presenti difformità evidenti (finestrini, parabrezza, specchietti retrovisori, fari rotti o lesionati, impianto di riscaldamento / condizionamento non funzionante, ecc.) e che a bordo siano presenti 2 estintori oltre ad un pacchetto di medicazione;
- In presenza di evidenti difformità si avvertirà immediatamente il Dirigente Scolastico e il Responsabile della Ditta che ha fornito il servizio per eventuale sostituzione del mezzo.

COMPORTAMENTO IN PULLMAN

- Durante il viaggio ciascun alunno è tenuto ad occupare il posto che gli è stato assegnato non essendo consentito circolare nell'autobus, aprire i finestrini, sporgersi, sostare lungo il corridoio o nelle prossimità delle uscite;
- A bordo del mezzo occorre tenere un comportamento civile e responsabile evitando di arrecare danni o imbrattare sedili e tappezzeria, è inoltre proibito consumare cibi e bevande di qualsiasi tipo;
- Se il mezzo è dotato di sistemi di ritenuta-cinture di sicurezza tutti i passeggeri devono utilizzarli e devono essere informati, mediante cartelli-pittogrammi o sistemi audio-visivi di tale obbligo;
- A bordo del mezzo occorre prendere conoscenza dei punti di uscita dal mezzo stesso in caso di evacuazione per condizioni di emergenza: vetri, porte o botole segnalati con l'apposito simbolo.

CONDIZIONI DELL'ALBERGO RILEVABILI A VISTA

- In albergo si procederà ad una ispezione preliminare a vista per rilevare eventuali evidenti situazioni di pericolo:

Porte di emergenza chiuse con lucchetti o catene, assenza o carenza di segnaletica di sicurezza indicante le vie di fuga e le uscite di emergenza, prese o interruttori nelle camere rotti o non ben fissati, presenza di fili elettrici scoperti, arredi non ben ancorati, presenza di oggetti pericolosi, balconi con parapetti bassi e possibilità di agevole scavalco, terrazzi piani non protetti e facilmente accessibili ecc.

- In caso di situazioni di evidente pericolo si avvertirà immediatamente il Dirigente Scolastico e il Responsabile della Ditta che ha fornito il servizio per eventuali sistemazioni alternative.

COMPORTAMENTO IN ALBERGO, RISTORANTI E ALTRI LUOGHI PUBBLICI

- In albergo, nel ristorante e in tutti gli altri ambienti gli allievi devono mantenere un comportamento corretto, rispettoso delle persone e delle cose, evitando l'assunzione di atteggiamenti ed azioni che possano creare disagi, fastidi o addirittura pericolo per l'incolumità delle persone;
- Ciascun docente addetto alla vigilanza si sistemerà in albergo in ogni piano dello stesso in modo da assicurare la vigilanza e la possibilità di intervenire con sollecitudine in caso di bisogno mettendo in atto tutte le azioni ritenute necessarie;
- La permanenza nei luoghi chiusi (albergo, ristorante, pizzerie, discoteche, teatri ecc.) dovrà essere sempre preceduta da una sintetica informazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza con l'indicazione della segnaletica di sicurezza e delle uscite di emergenza;
- In caso di emergenza, rispettare le norme e procedure previste nel luogo in cui ci si trova, ricercando le vie d'uscita e mantenendo la calma;
- In caso di utilizzo di attrezzature appartenenti ad altri soggetti o gestiti da altri soggetti, sia pubblici che privati (es. giostre, barche, ecc.), attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite dal personale addetto.

COMPORTAMENTO IN LUOGHI APERTI

- Prima dell'inizio del viaggio, dopo ogni sosta e prima della partenza e di ciascun rientro è necessario effettuare l'appello dei presenti;
- In caso di sosta presso gli autogrill ciascun docente è tenuto a vigilare più attentamente sugli alunni evitando che questi percorrano da soli il piazzale, si allontanino dal gruppo o si intrattengano con sconosciuti;
- In caso di manifestazioni atmosferiche (piogge, fulmini ecc.) interrompere le visite esterne e riportarsi all'interno di luoghi sicuri;

- Se il programma del viaggio prevede l'attraversamento di luoghi impervi i partecipanti (alunni e docenti) dovranno dotarsi di abbigliamento adeguati, in special modo di calzature che ricoprano sufficientemente il piede;

- È assolutamente vietato sporgersi da ringhiere e balaustre di edifici, strade o ponti, ecc.;

COMPORTAMENTO IN TRENO

- Durante il viaggio ciascun alunno è tenuto ad occupare il posto che gli è stato assegnato non essendo consentito circolare nel treno, sporgersi, sostare lungo il corridoio o nelle prossimità delle uscite;

- A bordo del mezzo occorre tenere un comportamento civile e responsabile evitando di arrecare danni o imbrattare sedili e tappezzeria;

- A bordo del mezzo occorre prendere conoscenza dei punti di uscita dal mezzo stesso in caso di evacuazione per condizioni di emergenza: vetri, porte o botole segnalati con l'apposito simbolo.

COMPORTAMENTO IN AEREO

- Occorre seguire tutte le DISPOSIZIONI impartite da hostess /steward a bordo dell'aereo prima dell'inizio del volo.

- A bordo dell'aereo ogni caso occorre tenere un comportamento civile e responsabile evitando di arrecare danni o imbrattare sedili e tappezzeria.

COMPORTAMENTO IN NAVE

- A bordo della nave occorre tenere un comportamento civile e responsabile evitando di arrecare danni o imbrattare sedili e tappezzeria;

- Durante il viaggio gli alunni possono spostarsi unicamente nelle zone consentite e devono rispettare integralmente i divieti predisposti sulla nave stessa

- I comportamenti in caso di emergenza, d'i cui gli alunni devono essere informati, sono quelli stabiliti dal gestore della nave

PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

Le procedure relative al primo soccorso prevedono sempre la disponibilità del pacchetto di medicazione e, in caso di necessità, il responsabile del viaggio si avvarrà, in un primo momento, delle eventuali presenze di un addetto al primo soccorso (della scuola o della struttura ospitante) e comunque, se ritenuto necessario, farà tempestivamente riferimento alle strutture pubbliche di pronto soccorso (118)

ATTIVITA' 5: ALUNNI - SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

 Il D.Lgs. 81/08 prevede che venga effettuata la valutazione dei rischi anche per gli alunni che, nel loro percorso formativo, devono seguire le lezioni orali e pratiche all'interno di laboratori, poiché nelle scuole secondarie di secondo grado gli studenti, nei laboratori, sono assimilati ai lavoratori dipendenti.

 Tutta la struttura è dotata di Cartellonistica orizzontale e verticale in rispetto della normativa vigente.

 L'impianto elettrico è a norma, provvisto di certificato di conformità alla Norma CEI 64-8/7/V2, soggetto a manutenzione ordinaria.

 Tutti i macchinari e le attrezzature utilizzate all'interno della struttura sono marchiate CE, dotate di istruzioni d'uso e libretto di manutenzione, periodicamente aggiornato dopo ogni revisione.

 Il grado di illuminazione in tutti gli ambienti è ampiamente garantito sia in maniera naturale che artificiale.

FASE LAVORATIVA

FASE 5.1: ATTIVITA' DI LABORATORIO

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti/reparti dai seguenti lavoratori:

Ambiente
Aule multimediali - Scuola secondaria di II grado
Lavoratori addetti
ALLIEVI

ATTIVITA' CONTEMPLATA

In questa fase sono raggruppate tutte le attività di laboratorio, diverse dalle normali e tradizioni attività di insegnamento, svolte dagli alunni della scuola secondaria di secondo grado attraverso l'ausilio di attrezzature e apparecchiature e sostanze.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ARMADI/SCAFFALI
- ATTREZZI MANUALI D'UFFICIO DI USO COMUNE
- CALCOLATRICE
- FOTOCOPIATRICE
- PERSONAL COMPUTER
- POSTAZIONE COMPUTER (SCRIVANIA, SEDIA)
- STAMPANTI
- TELEFONO/FAX

SOSTANZE E PRODOTTI UTILIZZATI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa NON si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Pericolo	Fattore di Rischio	Probabilità	Danno	Fascia di Rischio	
Uso attrezzature di lavoro - Impianti elettrici	Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videoterminali	Affaticamento visivo Illuminazione	Probabile	Lieve	BASSO	3
Luoghi di lavoro	Rischio incendio	Improbabile	Grave	BASSO	3
Attrezzature munite di videoterminali	Postura	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Microclima	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Uso attrezzature di lavoro - utensili manuali	Tagli, punture	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro - Pavimenti - Scale	Scivolamenti, cadute a livello	P. Probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Rumore	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2
Luoghi di lavoro	Urti, colpi, impatti	P. probabile	Lieve	MOLTO BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

GENERALE

- Dall'analisi effettuata risulta che i luoghi di lavoro, in questo caso le aule multimediali, abbiano:
- una struttura stabile e solida;
 - spazi di altezza, cubatura e superficie sufficiente a garantire la salubrità e l'ergonomia; gli spazi destinati ad ogni lavoratore nel posto di lavoro sono tali da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro da compiere;
 - pavimenti, muri, porte e finestre stabili;
 - vie di circolazione e di passaggio di ampiezza adeguata a garantire libertà di movimento e libere da ostacoli;
 - sufficiente luce naturale oltre ad un impianto di illuminazione artificiale che salvaguarda la sicurezza ed il benessere visivo dei lavoratori;
 - dotazione di finestre e porte che possono essere aperte e chiuse dai lavoratori in tutta sicurezza;
 - le porte degli uffici che consentono una rapida uscita delle persone e sono agevolmente apribili dall'interno durante il lavoro;
 - le vie e le uscite di emergenza sgombre e che consentono di raggiungere il più rapidamente possibile il luogo sicuro che è all'esterno.

SI RIMANDA ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO E PIANO DI MIGLIORAMENTO ALLEGATO.

- Tutti gli allievi a seguito di ogni valutazione dei rischi devono essere informati sui rischi riscontrabili in questa fase didattica, sulle misure precauzionali adottate nello specifico ambiente lavorativo e relativi infortuni, soprattutto per quanto riguarda l'utilizzo dei videoterminali.

- Le aule multimediali sono allestite in maniera tale da garantire sufficiente spazio per la circolazione. È sempre mantenuto ordine negli arredi e tra le attrezzature così da non provocare urti, colpi o scivolamenti al passaggio o in caso di evacuazione o emergenza.
- Le uscite normali e di sicurezza sono facilmente individuabili e sgombre da materiale.

ELETTROCUZIONE

- Seppur improbabile che possa accadere il danno da elettrocuzione, è stato comunque valutato il rischio poiché ogni assistente tecnico entra in contatto con attrezzature alimentate a corrente elettrica. Esso però è basso perché tutto l'impianto elettrico è realizzato in conformità alla regola d'arte e dotato dei relativi certificati; l'impianto di terra è denunciato presso gli Enti competenti; ogni apparecchiatura è a norma, marcata CE ed utilizzata così come da libretto d'istruzione.
È stata richiesta, mediante invio della relazione di sopralluogo e piano di miglioramento all'Ente locale proprietario, la manutenzione periodica e straordinaria sullo stato dei cavi elettrici che alimentano i computer e le apparecchiature annesse, affinché siano installate canaline e fissate le prolunghie e i cavi.
- Periodicamente ci si assicura dell'integrità delle attrezzature elettriche, soprattutto per i cavi di alimentazione e lo stato delle guarnizioni.
- I cavi di alimentazione sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica; vengono sostituiti quando eventualmente deteriorati.
- Le operazioni di pulizia e manutenzione non sono effettuate su attrezzature sotto tensione.
- Si evita l'uso di prese 'multiple', si utilizza in alternativa 'ciabatte' di alimentazione marchiate con simbolo CE; nel caso siano necessarie ci si accerta che eventuali prolunghie siano anch'esse certificate e formate da cavo flessibili con guaina antiabrasiva, oltre ad essere della giusta lunghezza affinché non causino intralcio e siano fonte di pericolo di elettrocuzione.
- È stata effettuata idonea informazione e addestramento su come maneggiare eventuali cavi, raccomandandosi di non toccare i cavi o le apparecchiature elettriche con le mani umide o bagnate; di disinserire le spine di alimentazione impugnandole dalla spina stessa e contemporaneamente bloccando la presa, evitando di tirare il cavo di alimentazione.
- Periodicamente è verificata sempre l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.
- Ai lavoratori è raccomandato di:
 - Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto alla Dirigente Scolastica e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).
 - Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!
 - Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.
 - Se indispensabili, e previa autorizzazione della Dirigente e del RSPP, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).
 - Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.
 - E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
 - Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

AFFATICAMENTO VISIVO - ILLUMINAZIONE

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO: L'illuminazione generale garantisce un'illuminazione sufficiente, sia naturale che artificiale, ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI: Non tutti i posti di lavoro sono sistemati in modo che le fonti luminose non producano riflessi sullo schermo, almeno per quanto riguarda l'illuminazione naturale proveniente dalle finestre. Al fine di garantire un benessere visivo dei videoterminalisti, è necessario procedere al cambio di orientamento delle scrivanie così da favorire una giusta illuminazione del posto di lavoro che provenga lateralmente.

- I Monitor utilizzati sono privi di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto.
- La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi.
- L'immagine sullo schermo dei computer utilizzati è stabile, esente da sfarfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.

- Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.
- Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.
- La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.
- Con la raccomandazione del Medico Competente, i lavoratori sono stati informati sull'importanza di non avvicinarsi mai troppo al video per migliorare la visibilità dei caratteri (tenere presenti le corrette distanze: 15-20 cm dal monitor); aumentare piuttosto il corpo dei caratteri od ingrandire la pagina sullo schermo. Soprattutto nel caso si adoperino lenti multifocali (progressive), è utile mantenere i testi cartacei alla medesima altezza rispetto al monitor, utilizzando un leggio portadocumenti posizionato il più vicino possibile al video e sempre di fronte all'operatore.
- Per i portatori di occhiali: gli oggetti riflettenti dell'ambiente, ma soprattutto il monitor, originano riflessi sia sulla superficie esterna sia su quella interna degli occhiali. Questi riflessi si sovrappongono sulla retina alle immagini visive e creano degli aloni fastidiosi. È buona norma utilizzare lenti trattate con filtri antiriflesso. Anche talune lenti colorate possono essere utili per ridurre la luce dello sfondo e migliorare il contrasto.
- Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.
- Talvolta i lavori svolti al computer non sono del tipo continuativo per molte ore, in altri periodi si superano le 20 ore settimanali per cui è raccomandato di effettuare le previste pause: Il D.Lgs. 81/08, all'art. 175, comma 3, prevede 15 minuti di pausa ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT, durante la quale è consigliabile sgranchirsi le braccia e la schiena, senza impegnare gli occhi. Gli effetti più benefici si hanno quando, durante le pause, si rivolge lo sguardo su oggetti lontani, meglio se fuori dalla finestra. Non rientrano nella pausa l'attesa di risposta del software, le attività al cellulare o l'utilizzo di videogiochi.**

POSTURA

- La tipologia di lavori che viene svolta in questa fase, a seconda della mole di lavoro, prevede talvolta l'utilizzo di un videoterminale per un tempo superiore alle 20 ore settimanali, pertanto gli addetti possono essere classificati come "videoterminalisti". In ogni caso, anche se i lavoratori, in alcuni periodi dell'anno, utilizzano il VDT per un tempo inferiore alle 20 ore settimanali ma considerevole comunque significativo, sono state loro fornite in maniera chiara le nozioni sulle pause previste nel protocollo che formalizza i tempi di lavoro al videoterminale e le relative pause, oltre alle informazioni su come predisporre il posto di lavoro in maniera ergonomicamente corretta.
- L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non è fonte di rischio per i lavoratori.
- La predisposizione delle postazioni di lavoro rispetta i principi dell'ergonomia, le sedie da ufficio sono del tipo operativo e quindi dotate di schienale e sedile regolabile in altezza, con bordi e spigoli lisci e arrotondati e base di appoggio munita di cinque bracci con rotelle. **È stata richiesta la sostituzione delle sedie che non rispettano tali requisiti per il personale identificato come videoterminalista.**
- La tastiera del PC è inclinabile e dissociabile dallo schermo e solitamente vi è spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm).
- Ai lavoratori è raccomandato di adeguare la postazione di lavoro in base alla loro fisicità.
- I lavoratori sono consapevoli perché informati anche dal Medico Competente che non andranno incontro a disturbi o ad affaticamenti legati alla postura quando:
 - la testa è leggermente inclinata in avanti e il tronco è parallelo al bordo del piano di lavoro;
 - le spalle non sono sollevate;
 - i gomiti e le braccia sono appoggiati sul tavolo, la schiena è diritta e sostenuta in modo ottimale dallo schienale;
 - le gambe possono muoversi liberamente in alto, in avanti e lateralmente;
 - la pianta dei piedi è ben appoggiata sul poggiapiedi e il bordo della sedia non comprime le cosce.
- Quando si prolungano i tempi a causa di lavorazioni urgenti, si interrompe periodicamente durante la giornata il lavoro per rilassare i muscoli, inoltre ogni 120 minuti di attività si sospende con una pausa di 15 minuti.
- Si raccomanda di rimuovere qualsiasi oggetto situato sotto la scrivania in modo da poter muovere e sistemare le gambe comodamente.

MICROCLIMA

- Per quanto riguarda il **microclima** è da specificare che le aule didattiche sono dotate di apertura naturale quindi è quotidianamente garantito il ricambio d'aria. Nella stagione invernale gli ambienti sono riscaldati.

TAGLI E PUNTURE

- ☞ Taluni lavori di uffici prevedono, talvolta, l'utilizzo di spillatrice, tagliacarte o forbici le quali sono usate correttamente dagli operatori, prestando la massima attenzione, senza distrazione o fretta; occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della spillatrice.
- ☞ Periodicamente è controllato a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione.
- ☞ Gli utensili sono utilizzati solamente per l'uso cui sono destinati e nel modo più appropriato.
- ☞ Le attrezzature sono riposte con cura nei cassetti dopo ogni utilizzo.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

- ☞ La pavimentazione non presenta disomogeneità o ostacoli, pertanto non è presente il rischio da scivolamento all'interno degli uffici, visto che viene mantenuto anche il massimo ordine e si evitano cavi elettrici non fissati. **MAGGIORE ATTENZIONE** deve essere riposta nei depositi/archivi soprattutto per quanto riguarda l'ordine dei prodotti.
- ☞ L'utilizzo della scala interna che collega i vari piani garantisce il percorso in maniera sicura poiché i gradini sono antiscivolo e ai lavoratori è raccomandato utilizzare scarpe con suola in gomma antiscivolo, seppur non obbligatorio.
- ☞ **È stato richiesto**, mediante invio di relazione di sopralluogo e piano di miglioramento, **l'intervento di manutenzione sulla disposizione dei cavi** affinché vengano messi in sicurezza soprattutto per quel che riguarda il rischio inciampo, dunque devono essere canalizzati e non costituire intralcio alla circolazione e alla normale fruizione delle postazioni operative degli assistenti amministrativi.

URTI, COLPI, IMPATTI

- ☞ Disporre, per quanto possibile, sedie, tavoli, cassettiere, armadi ecc. negli Uffici in modo tale da non ostacolare l'esodo dei lavoratori e in modo tale da ridurre quanto più possibile il rischio di urti.
- ☞ Richiudere le ante degli armadi per evitare schiacciamenti.
- ☞ Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- ☞ Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI. È consigliato indossare calzature con suola in gomma antiscivolo vista la presenza di scale per raggiungere il piano in cui sono dislocati gli uffici.

Conclusioni

Individuati tutti i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le POSSIBILI CONSEGUENZE per la salute e la sicurezza dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO MOLTO BASSO**. Ciò nonostante, pur essendo attualmente il rischio accettabile, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere comunque seguite le Misure di Prevenzione indicate.

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

-  È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;
-  È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro/Dirigente scolastico con la collaborazione del Medico Competente e del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, per quanto di loro competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti e obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo Documento, resta a carico del datore di lavoro, nella persona del Dirigente Scolastico, **dott.ssa Carmela Taglianetti**, l'obbligo di richiedere all'Ente Proprietario degli edifici scolastici, **Comune di Polla e Provincia di Salerno (Liceo Scientifico)**, gli interventi strutturali, architettonici ed impiantistici necessari, oltre alle Certificazioni previste dalla vigente Normativa, laddove non fossero stati già forniti dopo le precedenti richieste, e di adottare nel frattempo tutte le misure di prevenzione e di protezione necessarie per ridurre i rischi a valori accettabili.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro Dirigente scolastico	Prof.ssa CARMELA TAGLIANETTI	
Resp. Servizio Prev. e Protezione	Ing. RAFFAELE DE BIASE	

Medico Competente	Dott. EMANUELE D'AUSILIO	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza	RAFFAELE MIGNOLI	

a.s. 2025/2026

Rev. 03

Polla (Sa), 20/10/2025